



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE

“Raffaello Foresi”

LICEI CLASSICO - SCIENTIFICO - SCIENZE UMANE - SCIENZE APPLICATE - SCIENTIFICO INDIRIZZO SPORTIVO “FORESI”

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO - ISTITUTO ALBERGHIERO “BRIGNETTI”

AGENZIA FORMATIVA - B.U.R.T. DECRETO N. 20427 – 19.12.2018



ESAME DI STATO

ANNO SCOLASTICO 2024-2025

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

V A SU

INDIRIZZO

LICEO delle SCIENZE UMANE

opzione Economico-Sociale

Il Dirigente Scolastico



Sommario

LE CARATTERISTICHE DELL'INDIRIZZO	3
STORIA DELLA CLASSE	4
COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE	5
VARIAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE NEL TRIENNIO	5
PROFILO DELLA CLASSE	6
ATTIVITÀ DIDATTICHE REALIZZATE NELL'A.S. 2024-2025	7
ATTIVITÀ DI RECUPERO, DI POTENZIAMENTO E CORSI POMERIDIANI	8
PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ CULTURALI	9
PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (P.C.T.O.)	10
OBIETTIVI E COMPETENZE PCTO	12
EDUCAZIONE CIVICA	13
PROGRAMMA DI SCIENZE UMANE	16
PROGRAMMA DI LINGUA E CULTURA STRANIERA SPAGNOLA	26
PROGRAMMA DI STORIA E FILOSOFIA	29
PROGRAMMA DI RELIGIONE	34
PROGRAMMA DI FISICA	36
PROGRAMMA DI LINGUA E CIVILTÀ INGLESE	41
PROGRAMMA DI MATEMATICA	44
PROGRAMMA DI DIRITTO	49
PROGRAMMA DI SCIENZE MOTORIE	55
PROGRAMMA DI STORIA DELL'ARTE	58
PROGRAMMA DI ITALIANO	62
GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA	68
GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA	77
GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO	79
PRIMA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA 2025	80
SECONDA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA 2025	88
PRIMA SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA	104
SECONDA SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA	105



LE CARATTERISTICHE DELL'INDIRIZZO

IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE (PECUP)

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane” (DPR, n. 89, 2010, art. 9, comma 1).

“Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali” (DPR, n. 89, 15 marzo 2010, art. 9, comma 2).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, saranno in condizione di:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Gli obiettivi specifici di apprendimento per il Liceo delle Scienze umane-opzione economico-sociale sono definiti nell'allegato G delle Indicazioni Nazionali (Decreto ministeriale n. 211, 7 ottobre 2010).



STORIA DELLA CLASSE

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE: ELENCO DEI CANDIDATI La composizione della classe è rimasta abbastanza stabile nel corso del triennio: in terza un'alunna si è ritirata un'altra è stata bocciata per le numerose assenze. In quarta si è aggiunta un'alunna che aveva già iniziato a frequentare in terza come Un' alunna è stata bocciata in quarta. Tra gli attuali componenti della 5ASU, due alunni si sono inseriti in seconda, provenienti da altre scuole. In classe quarta, un'alunna ha frequentato il primo trimestre all' estero.

N°	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI	CLASSE (ARTICOLATA IN “GRUPPO A” E “GRUPPO B”)
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		



COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

N°	DOCENTE	MATERIA	FUNZIONE
1			
2			
3			
4			
5			
6			
8			
9			
9			
10			
11			

VARIAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE NEL TRIENNIO

MATERIA	a.s. 2022/2023	a.s. 2023/2024	a.s. 2024/ 2025
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA			
MATEMATICA			
FISICA			
LINGUA E LETTERATURA INGLESE			
LINGUA E LETTERATURA SPAGNOLA			
STORIA DELL' ARTE			
SCIENZE UMANE			
DIRITTO ED ECONOMIA			
FILOSOFIA E STORIA			
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE			
RELIGIONE			

Come si evidenzia dalla tabella riassuntiva degli ultimi tre anni di corso, la classe - durante il triennio 2022-2025 –ha subito svariate modifiche nel corpo docente. Quest'ultime hanno coinvolto anche discipline caratterizzanti l'indirizzo (Diritto ed Economia politica, Lingua e Letteratura spagnola), in particolare per Matematica e inglese si sono verificate persino nel corso dello stesso anno scolastico.



La discontinuità didattica in primo luogo e, seppur in maniera marginale, l'emergenza SarsCov-2 (con conseguente ricorso alla Dad o alla modalità di didattica mista), possono aver condizionato il percorso scolastico incidendo sull'apprendimento, sulla preparazione degli alunni più fragili, sulla partecipazione al dialogo educativo e in alcuni casi, sul regolare svolgimento della programmazione disciplinare.

PROFILO DELLA CLASSE

La classe è composta da 22 alunni, provenienti da vari comuni dell'Isola d'Elba. La classe presenta un profilo buono per quanto riguarda i risultati di apprendimento, rilevabili in termini di conoscenze, abilità e competenze acquisite, tuttavia l'impegno nello studio e il rispetto delle scadenze fissate per le consegne scolastiche e le verifiche non è sempre stato regolare, alle volte selettivo per alcune materie.

Nel corso del triennio il gruppo classe è sempre stato coeso tra i pari ma poco corretto e rispettoso in termini di condotta, spesso la loro coesione li ha portati a risultare oppositivi o poco collaborativi nei confronti dei docenti. Un piccolo gruppo di alunni ha ricevuto svariate note disciplinari nel corso degli anni e solo in quest'ultimo quadrimestre ha dimostrato un lieve processo di crescita.

Come si evidenzia dalla tabella riassuntiva degli ultimi tre anni di corso, la classe - durante il triennio 2022-2025 ha cambiato insegnante di diritto, di arte, di fisica, di spagnolo, di italiano, di scienze motorie, di inglese.

DATI OGGETTIVI	
Numero allievi	22
Allievi pendolari	
Ripetenti	
Ritirati ad anno scolastico in corso	
Provenienti da altra scuola (nell'ultimo anno)	
Alunni con Bisogni Educativi Speciali:	
Allievi che hanno usufruito dell'insegnante di sostegno	

Partecipazione:

La partecipazione della classe al dialogo educativo è stata non sempre adeguata e gli alunni hanno dimostrato talvolta difficoltà nell'adattarsi al modo di relazionarsi e al metodo di insegnamento dei nuovi docenti.

Si segnala come elemento di criticità la frequenza discontinua e irregolare alle lezioni di alcuni alunni oltre un atteggiamento passivo e indolente riguardo alcune discipline.

Per quanto riguarda invece gli impegni legati alle attività di alternanza (PCTO) e di orientamento si è riscontrato un considerevole livello di adesione.

Impegno:



Durante l'anno l'impegno del gruppo classe è stato piuttosto costante, solo due alunne hanno avuto una materia insufficiente da recuperare nel primo quadrimestre, occorre tuttavia fare una distinzione tra alcuni alunni che hanno manifestato un impegno discontinuo e selettivo, altri che hanno mostrato un impegno pressoché costante ed una motivazione stabile. Si sono verificati episodi in cui gli alunni hanno avuto difficoltà ad organizzarsi ed alcuni di loro hanno manifestato la tendenza a sottrarsi alle verifiche orali e scritte e a procrastinarle. Nel secondo quadrimestre, in generale, il gruppo classe si è mostrato più collaborativo e responsabile, ma sempre selettivo.

Metodo di studio:

In accordo con il PTOF d'Istituto il Consiglio di classe ha adottato strategie metodologico-didattiche funzionali a rendere gli alunni soggetti attivi nell'apprendimento (problem solving, cooperative learning, peer to peer education, flipped classroom, lezione partecipata, approccio metacognitivo) informando costantemente gli alunni sugli obiettivi da raggiungere e sui criteri di valutazione adottati e fornendo indicazioni procedurali. Al termine del quinquennio gli studenti hanno acquisito un metodo di studio sufficientemente efficace, altri maggiormente consapevole e critico.

Progressione nell'apprendimento:

Nel complesso non sono emerse gravi ed estese criticità nel profitto generale della classe. In base al rendimento tuttavia la classe può essere suddivisa in un piccolo gruppo di alunni il cui profitto è sufficiente ma che presenta talune fragilità più o meno accentuate nella produzione scritta di italiano, nell'area delle lingue straniere e/o nell'area scientifica, un gruppo più vasto di alunni con un profitto complessivamente buono e un gruppo ristretto di alunni che ha conseguito risultati distinti e ottimi in tutte o nella maggior parte delle discipline.

ATTIVITÀ DIDATTICHE REALIZZATE NELL'A.S. 2024-2025

ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO DI TUTTA LA CLASSE

Sono state proposte ai ragazzi tre simulazioni della prima prova e due della seconda prova nei seguenti giorni:

- 13 Gennaio 2025 - prima simulazione prima prova
- 21 Marzo 2025 - seconda simulazione prima prova
- 14 Maggio 2025 - terza simulazione prima prova
- 25 Febbraio 2025 - prima simulazione seconda prova
- 13 Maggio 2025 - seconda simulazione seconda prova

E' stata programmata una simulazione della prova orale nella seguente data:



- 22 Maggio 2025- prima simulazione prova orale

In vista del colloquio orale la classe ha affrontato e sviluppato, con l'aiuto dei docenti, i seguenti nuclei tematici:

- 1) La globalizzazione
- 2) Il lavoro
- 3) Migrazioni/Multiculturalismo
- 4) Natura/ Ambiente/ Economia sostenibile
- 5) Il potere
- 6) Lo Stato e le sue forme
- 7) Il Welfare State
- 8) Il totalitarismo
- 9) La democrazia
- 10) Comunicazione e mass media
- 11) Opinione pubblica/partecipazione politica
- 12) I diritti umani e la condizione della donna
- 13) La religione/Rapporto religione e Stato
- 14) Progresso/ Crisi delle certezze/Il male di vivere
- 15) Salute e benessere
- 16) Guerra e pace
- 17) La libertà
- 18) Il sistema economico
- 19) La stratificazione sociale
- 20) L' infinito
- 21) Il patriottismo
- 22) Il tempo

ATTIVITÀ DI RECUPERO, DI POTENZIAMENTO E CORSI POMERIDIANI

Materia	Attività di recupero	Attività di potenziamento	Corsi pomeridiani (PNRR)
Lingua e letteratura italiana		Corso di preparazione alla prima prova	



PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ CULTURALI

Nel corso del triennio conclusivo gli studenti hanno preso parte alle seguenti attività culturali:

a.s. 2022/2023

Partecipazione allo spettacolo teatrale “Il pelo nell’uovo”

Visione del film “Dante”

Incontri con associazioni di volontariato: Associazione VIP e Associazione RES-Q

Partecipazioni a tre incontri sulla storia del Volontariato in collaborazione con la Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa

a.s. 2023/2024

Visione film “C’è ancora domani”

Visita alla comunità Exodus

Visita alla Casa di Reclusione di Porto Azzurro

Incontro con la Direttrice della Casa di Reclusione di Porto Azzurro

Partecipazione allo spettacolo della compagnia teatrale della scuola “Le perle dell’arcipelago” sulla Violenza sulle donne

Incontro con l’associazione di volontariato: Insieme per l’Elba

a.s. 2024/2025

Visione film “La zona d’interesse”

Partecipazione alla conferenza su Emanuela Orlandi

Incontro in onore di Claris Appiani

Partecipazione alla conferenza sul disastro navale del Moby Prince

Partecipazione all’incontro sull’Unione Europea

Partecipazione all’incontro sul tema Europa e immigrazione

Incontro con Ente Parco sul territorio di Pianosa

ORIENTAMENTO

Secondo le linee guida dell’orientamento de DM n.328 del 22 dicembre 2022 la classe VBSU ha svolto le seguenti attività di orientamento per un totale di 84 ore.



a.s. 2023/2024

- Incontro con associazione di volontariato Insieme per l'Elba
- Incontro con la Direttrice della Casa di Reclusione di Porto Azzurro
- Stage presso Scuola dell'Infanzia
- Visita alla Casa di reclusione di Porto Azzurro
- UNIFI: Progetto OR.A.CO.LI
- Incontri con la docente Tutor

a.s. 2024/2025

- Incontro studenti universitari
- Realizzazione podcast Scienze umane “Le grandi religioni del mondo”
- Conferenza su Moby Prince
- Conferenza su Emanuela Orlandi
- Incontri con docente tutor
- Orientamento universitario online su piattaforme predisposte dalle università: simulazione test di ingresso /TOLC
- UNIFI: lezione di diritto in classe
- Uscita didattica a Pianosa
- Incontro Centro impiego (CV, colloquio, scelta lavorativa)
- Conferenza e approfondimento sul Generale Dalla Chiesa

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (P.C.T.O.)

La classe, nel corso del secondo biennio e del quinto anno ha svolto le seguenti attività di PCTO:

Classe III ASU a.s 2022/23:

Redazione Natura
Camera di Commercio
Mediazione Unifi (Facoltà di Giurisprudenza)
Smart Future Accademy (Facoltà di Psicologia Università di Firenze)
Corso sulla sicurezza

Classe IV ASU a.s 2023/24:

Progetto Oracoli (Università di Firenze e Regione Toscana)
Scuola dell'infanzia

Classe V ASU a.s 2024/25:

BLSD
Centro Impiego



Incontro Studenti Universitari

Sarò matricola (Stage presso varie facoltà dell'Università di Firenze)

Centro salute mentale

PCTO - TOTALE ORE NEL TRIENNIO 2022/2025

	Alunni	Totale ore Triennio 2022/2025
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		



OBIETTIVI E COMPETENZE PCTO

I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, sono stati appositamente strutturati per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita dagli studenti nei percorsi scolastici e formativi;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- applicare quanto studiato alla realtà lavorativa;
- sviluppare la capacità di scegliere autonomamente e consapevolmente, rafforzando l'autostima;
- offrire un'occasione di crescita, anche attraverso un'esperienza di tipo extrascolastico, favorendo la comunicazione con persone del tutto nuove e che rivestono ruoli diversi;
- sviluppare spirito critico e creativo;
- incoraggiare la collaborazione;
- promuovere il senso di responsabilità e rafforzare il rispetto delle regole;
- riconoscere e documentare le caratteristiche delle situazioni lavorative incontrate;
- partecipare attivamente ai processi formativi, grazie alla realizzazione di un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro.

Le attività proposte promuovono le seguenti COMPETENZE:

- favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa;
- utilizzare le sue conoscenze per trovare e giustificare soluzioni;
- usare con responsabilità gli strumenti affidati;
- avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente in cui lavora;
- rispettare le regole condivise;
- portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri;
- possedere originalità e assunzione di responsabilità, chiedendo aiuto quando si trova in difficoltà e fornendo aiuto a chi lo chiede;
- favorire la scoperta;
- relazionarsi con il tutor e i soggetti coinvolti nella realtà lavorativa;
- risolvere problemi e/o eventuali situazioni di conflitto;
- avere consapevolezza del lavoro affidato.
- Saper individuare il proprio percorso futuro di formazione/lavoro. Essere in grado compiere scelte autonome e responsabili. Pianificare il proprio futuro
- Applicare la normativa sulla sicurezza, garantire la corretta funzionalità di apparecchiature e sistemi tecnici per i quali si cura la manutenzione, sapersi comportare in posto di lavoro in sicurezza e conoscere la normativa attinente
- produrre attraverso una piattaforma testi, foto, video e suoni, creazione di siti, blog e mappe, riconoscere gli aspetti qualificanti del territorio e l'importanza della loro conservazione
- Saper lavorare in team, apprendere il giusto uso e la giusta funzione dei social, imparare l'uso degli strumenti di comunicazione di massa, acquisire competenza tecniche di strumenti informatici, imparare a conoscere le esigenze del territorio



- Saper relazionarsi e comunicare in lingua straniera e in contesti reali sia nel quotidiano che in ambito lavorativo, acquisire il lessico specifico professionale. Saper utilizzare strumenti informatici.
- Sviluppare l'osservazione Saper utilizzare consapevolmente gli elementi grammaticali di base della composizione visiva Accostarsi alla varietà dei beni culturali Sviluppare fantasia, immaginazione Corretta manualità nell'uso di materiali e strumenti.

EDUCAZIONE CIVICA

Con la Legge n.92 del 20 agosto 2019 è stato introdotto l'insegnamento di Educazione Civica, prevedendo lo svolgimento, da parte dei docenti del Consiglio di Classe, di almeno 33 ore di attività nell'intero anno scolastico. In conformità a quanto previsto dalla normativa, il Consiglio di Classe della V BSU ha elaborato la seguente Unità di Apprendimento Interdisciplinare di Educazione Civica.

Negli anni precedenti la classe ha trattato le tematiche relative a: lavoro (diritti e doveri dei lavoratori, lo statuto dei lavoratori, le principali norme di sicurezza nei luoghi di lavoro), educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva, identità digitale, utilizzo della rete, bullismo e cyberbullismo sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale, agenda 2030, tutela del patrimonio ambientale, funzione, norme e benefits della protezione civile.



UDA EDUCAZIONE CIVICA

UNITÀ DI APPRENDIMENTO INTERDISCIPLINARE	
Denominazione Uda	Educazione finanziaria alla sostenibilità ambientale e contrasto alla criminalità organizzata
Destinatari	Studentesse e studenti della 5ASU
Discipline coinvolte	DIRITTO ED ECONOMIA, SCIENZE UMANE, MATEMATICA, STORIA
Breve descrizione del percorso interdisciplinare	Il progetto si articola in due tematiche principali: 1) l'educazione finanziaria alla sostenibilità ambientale volta alla conoscenza e all'approfondimento delle politiche pubbliche e, più in generale, delle azioni (anche ad opera di privati) finalizzate a coniugare lo sviluppo economico e finanziario con le esigenze di tutela di beni pubblici/comuni tra cui in particolare la preservazione dell'ambiente; 2) la lotta alla criminalizzata organizzata attraverso l'approfondimento della figura e dell'opera del generale Dalla Chiesa
Prerequisiti	Conoscere le nozioni fondamentali relative al risparmio pubblico e privato Conoscere i fondamenti del modello dell'economia classica Saper organizzare e rielaborare le informazioni raccolte Saper lavorare in gruppo
Competenze da sviluppare Linee guida 20204 (5, 6, 8, 9, 10, 11)	
Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente Maturare scelte e condotte di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie mediante il rispetto di valori quali la sostenibilità ambientale, l'equità dei rapporti sociali etc. Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole Individuare forme di comunicazione digitale adeguate	



UNITÀ DI APPRENDIMENTO INTERDISCIPLINARE	
<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>
Saper comparare i benefici e i costi della transizione energetica Essere in grado di riconoscere e valutare con capacità critica le principali iniziative internazionali e sovranazionali contro il cambiamento climatico Essere in grado di comprendere la relazione tra dimensione finanziaria dell'economia e tutela dell'ambiente Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali	Il cambiamento climatico e le sue cause Conoscere il significato di sviluppo sostenibile proposto dall'Agenda 2030 Conoscere le nozioni basilari di matematica finanziaria Conoscenza dei beni comuni Conoscere le variazioni del valore del denaro nel tempo Conoscere le condizioni che favoriscono la crescita economica Conoscere la vita e l'esempio del generale Dalla Chiesa Conoscere i fattori storici che hanno contribuito alla diffusione della mafia
Prodotto finale	Elaborati scritti e in forma digitale
Tempi di realizzazione (1°Q, 2°Q, Intero a.s.)	DIRITTO: 4 ore (secondo quadrimestre), SCIENZE UMANE: 6 ore (primo e secondo quadrimestre), MATEMATICA: 8 ore (secondo quadrimestre), STORIA: 4 ore (primo e secondo quadrimestre) LINGUA E LETTERATURA ITALIANA 4 ore a disposizione FILOSOFIA: 2 ore a disposizione, FISICA: 2 ore a disposizione, LINGUA E CULTURA SPAGNOLA: 2 ore a disposizione,, SCIENZE MOTORIE 2 ore a disposizione, RELIGIONE: 1 ora a disposizione, LINGUA E CULTURA INGLESE: 2 ore a disposizione, STORIA DELL'ARTE: 2 ore a disposizione
Metodologie adottate	Lezione partecipata, lezione dialogata, peer tutoring, , flipped classroom
Strumenti utilizzati	Dispense, G Suite for Education, mappe concettuali, saggi, libri di testo
Valutazione	➤ Valutazione dei processi di lavoro posti in essere dagli studenti, in ciascuna delle discipline coinvolte; ➤ Valutazione del prodotto finale; ➤ Griglia di valutazione allegata;



GRIGLIA DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ED. CIVICA

VOTO	DESCRIPTORI	DETTAGLIO dei DESCRIPTORI
4	conoscenze	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, anche con l'aiuto dell'insegnante.
	abilità	L'alunno mette in atto solo occasionalmente, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni le abilità connesse ai temi trattati.
	atteggiamenti e comportamenti	L'alunno adotta occasionalmente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.
5	conoscenze	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche e frammentarie, non ben organizzate e recuperabili con l'aiuto dell'insegnante.
	abilità	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo nell'esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo dell'insegnante e dei compagni.
	atteggiamenti e comportamenti	L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ne acquisisce consapevolezza solo con la sollecitazione degli adulti.
6	conoscenze	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, non sempre organizzate e recuperabili con qualche aiuto dell'insegnante.
	abilità	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e vicini alla propria diretta esperienza.
	atteggiamenti e comportamenti	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ne rivela consapevolezza e capacità di riflessione con lo stimolo degli adulti.
7	conoscenze	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi forniti dall'insegnante.
	abilità	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto dell'insegnante, collega le esperienze ai testi studiati.
	atteggiamenti e comportamenti	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza, attraverso le riflessioni personali.

8	conoscenze	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.
	abilità	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza.
	atteggiamenti e comportamenti	L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni.
9	conoscenze	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.
	abilità	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza e completezza e apportando contributi personali e originali.
	atteggiamenti e comportamenti	L'alunno adotta regolarmente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni in discussione e di generalizzazione delle condotte in contesti noti.
10	conoscenze	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle anche servendosi di diagrammi, mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.
	abilità	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, che è in grado di adattare al variare delle situazioni.
	atteggiamenti e comportamenti	L'alunno adotta sempre comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni in discussione e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento ed esercita influenza positiva sul gruppo.



PROGRAMMA DI SCIENZE UMANE

COMPETENZE DI BASE

Competenza alfabetica funzionale

Competenza metalinguistica

Competenza in scienza e tecnologie

Competenza digitale

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

Competenza in materia di cittadinanza

Competenza imprenditoriale

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

ANTROPOLOGIA

UNITA' 7 Le grandi religioni

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Padroneggiare le principali tipologie culturali proprie dei popoli di interesse etnologico

Saper individuare l'apporto fornito dalle culture extraeuropee studiate dagli antropologi alla costruzione della civiltà occidentale

Acquisire l'attitudine alla comparazione tra produzioni culturali appartenenti a contesti diversi

Saper cogliere le dinamiche interculturali presenti nella società contemporanea

Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie antropologiche e gli aspetti salienti della realtà quotidiana

Acquisire la capacità di partecipare consapevolmente e criticamente a progetti di costruzione della cittadinanza

Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale

Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie studiate e la vita quotidiana

ABILITA'

Acquisire alcuni termini di base per lo studio delle religioni

Comprendere la rilevanza storica della religione cristiana

Comprendere le vicende storiche dell'ebraismo e i suoi rapporti con il cristianesimo

Comprendere i fondamenti dell'Islam e la sua complessità storica e la sua complessità storica

Cogliere la specificità dell'induismo tra le religioni mondiali

Comprendere l'originalità del messaggio buddista

Comprendere le principali caratteristiche del taoismo, del confucianesimo e dello shintoismo

Comprendere le principali caratteristiche delle cosiddette religioni tribali

CONTENUTI

L'esperienza religiosa

I “termini” fondamentali della religione

Le principali religioni del mondo



L'ebraismo
Il cristianesimo
L'Islam
L'induismo
Il buddismo
Taoismo, confucianesimo e
shintoisimo
Le religioni dell'Africa, dell'Oceania e dell'Asia

UNITA' 8 L'analisi antropologica di economia e politica

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO:

Padroneggiare le principali tipologie culturali proprie dei popoli di interesse etnologico
Saper individuare l'apporto fornito dalle culture extraeuropee studiate dagli antropologi alla costruzione della civiltà occidentale
Acquisire l'attitudine alla comparazione tra produzioni culturali appartenenti a contesti diversi
Saper cogliere le dinamiche interculturali presenti nella società contemporanea
Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie antropologiche e gli aspetti salienti della realtà quotidiana
Acquisire la capacità di partecipare consapevolmente e criticamente a progetti di costruzione della cittadinanza
Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale
Sviluppare un'adeguata consapevolezza rispetto alle convinzioni radicate nell'opinione comune
Comprendere le trasformazioni socio-politiche ed economiche indotte dal fenomeno della globalizzazione
Comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone

ABILITA'

Comprendere il contributo offerto dall'antropologia alla comprensione dei sistemi politici
Comprendere la differenza tra sistemi politici non centralizzati e sistemi politici centralizzati
Comprendere le forme di organizzazione politica delle società tribali e acefale
Comprendere l'importanza delle attuali ricerche dell'antropologia sugli aspetti simbolici della politica
Distinguere tra l'approccio della scienza economica e quello dell'antropologia economica
Comprendere il come e il perché dell'interesse degli antropologi per le economie non occidentali
Distinguere tra l'impostazione sostanzialista e quella formalista
Comprendere i comportamenti economici virtuosi dei popoli tribali
Cogliere l'importanza antropologica delle attività economiche fondamentali

CONTENUTI

L'antropologia economica
Il confronto con l'economia
La distinzione tra metodologia induttiva e deduttiva
Le origini della disciplina
Il potlatch di Boas



Il kula ring e le analisi di Malinowski
Mauss: l'economia del dono
Il dibattito tra sostanzialisti e formalisti
La razionalità economica dei popoli tribali (Pigmei, Yanomami modelli virtuosi da imitare)
Il dibattito antropologico contemporaneo su temi di economia
Oltre la crescita economica: la critica al concetto di sviluppo
Greta Thunberg
Serge Latouche e la teoria della decrescita
L' antropologia politica
Temi e procedure
La nascita della disciplina
La classificazione dei sistemi politici
Bande, tribù, chiefdom
I sistemi politici non centralizzati
e bande
Le tribù,
I sistemi centralizzati: il chiefdom
L'antropologia economica
Il dibattito contemporaneo su temi di antropologia politica
Temi e problemi dell' antropologia postcoloniale: il concetto di etnia
L'antropologia politica nel mondo occidentale il potere

SOCIOLOGIA

**Ripasso delle Unità 13 Stratificazione e disuguaglianze nella società
e 14 Industria culturale e comunicazione di massa (classe quarta)**

UNITA' 15 Religione e secolarizzazione

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Padroneggiare le principali forme istituzionali e tipologie relazionali proprie della società occidentale
Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie sociologiche e gli aspetti salienti della realtà quotidiana
Sviluppare l'attitudine a cogliere i mutamenti storico-sociali nelle loro molteplici dimensioni
Comprendere i contesti di convivenza e di costruzione della cittadinanza
Agire in modo autonomo e responsabile
Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale
Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie studiate e la vita quotidiana
Sviluppare un'adeguata consapevolezza critica rispetto alle convinzioni radicate nell'opinione comune

ABILITA'

Distinguere gli aspetti dottrinali, istituzionali e sociali delle diverse confessioni religiose
Cogliere la pluralità di forme ed espressioni in cui l'esperienza religiosa si manifesta all'interno delle società
Comprendere la pluralità di prospettive e interpretazioni che i classici hanno dato del fatto religioso



Collegare le interpretazioni sulla religione degli autori classici con altri aspetti del loro pensiero e della loro lettura della società

Comprendere il significato di nozioni di uso frequente relative alla presenza sociale della religione

Cogliere i rapporti tra le trasformazioni dell'esperienza religiosa e le altre dinamiche del mondo globalizzato

CONTENUTI

La religione come fenomeno sociale

Aspetti comuni alle principali religioni

L'analisi sociologica della religione

Comte e Marx: il “superamento” della religione

Durkheim: la religione come fenomeno sociale

Weber: calvinismo e capitalismo

La religione come oggetto di ricerca empirica

La religione nella società di oggi

Laicità e globalizzazione

La secolarizzazione

Nuove forme ed esperienze religiose : il pluralismo religioso

Religione invisibile e “sacro fatto in casa”

La religiosità nell' epoca di Internet

Il fondamentalismo cristiano ed islamico

La laicità dello stato italiano: artt. 7 e 8 della costituzione

UNITA' 16 Il potere e la politica

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Padroneggiare le principali tipologie istituzionali proprie della società occidentale

Sviluppare l'attitudine a cogliere i mutamenti storico-sociali nelle loro molteplici dimensioni

Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale

Comprendere i contesti di convivenza e costruzione della cittadinanza

Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie studiate e la vita quotidiana

Sviluppare un'adeguata consapevolezza critica rispetto alle convinzioni radicate nell'opinione comune

Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale

Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale

ABILITA'

Distinguere tra dimensione sociale e dimensione politica del potere

Cogliere la centralità del concetto di “legittimazione” del potere

Individuare le linee evolutive essenziali della storia dello Stato moderno

Acquisire il lessico specifico di base necessario a descrivere le caratteristiche delle moderne democrazie liberali

Cogliere i tratti tipici degli Stati totalitari e individuare in essi elementi di interesse per un'analisi sociale

Cogliere i tratti essenziali del Welfare State, individuandone risorse e fattori di debolezza

Comprendere significato e spessore del concetto di “partecipazione politica”



Distinguere le differenti tipologie di comportamento elettorale

Comprendere il concetto di “opinione pubblica” e il suo legame con i mass media

CONTENUTI

Il potere

Gli aspetti fondamentali del potere

Il carattere pervasivo del potere: Foucault

Le analisi di Weber

Storia e caratteristiche dello Stato moderno

Stato moderno e sovranità

Lo Stato assoluto

La monarchia costituzionale

La democrazia

L'espansione dello Stato

Stato totalitario e Stato sociale

Lo Stato totalitario

Lo Stato sociale

La partecipazione politica

Diverse forme di partecipazione

Elezioni e comportamento elettorale

Il concetto di “opinione pubblica”

E. Noelle-Neumann, La spirale del silenzio in campagna elettorale

Analisi critica della democrazia: maggioranza e conformismo (Tocqueville, Mill, Sartori)

I problemi delle democrazie contemporanee: populismo, conflitto d'interesse quote rosa

UNITA' 17 La società globale

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Sviluppare l'attitudine a cogliere i mutamenti storico-sociali nelle loro molteplici dimensioni

Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie sociologiche e gli aspetti salienti della realtà quotidiana

Comprendere i contesti di convivenza e costruzione della cittadinanza

Agire in modo autonomo e responsabile

Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale

Acquisire consapevolezza e attenzione verso i problemi ambientali

Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale

Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie studiate e la vita quotidiana

ABILITA'

Cogliere significato e spessore del termine “globalizzazione”, individuando i presupposti storici e le più recenti declinazioni del fenomeno

Individuare i diversi volti della globalizzazione e le loro connessioni

Cogliere in esperienze e situazioni della vita quotidiana fattori e dinamiche di respiro globale



Acquisire il lessico di base per comprendere gli aspetti economici, politici e culturali della globalizzazione

Individuare le possibili linee evolutive dello scenario globale e le sue criticità

Comprendere il significato di progetti alternativi di sviluppo e saperne individuare le implicazioni in riferimento alla propria esperienza quotidiana

CONTENUTI

La globalizzazione: inquadramento del problema

I presupposti storici economici e sociali della globalizzazione

Le diverse facce della globalizzazione

La globalizzazione economica (commerciale e produttiva)

La delocalizzazione

I mercati finanziari

La globalizzazione politica

Gli organismi internazionali

La diffusione della democrazia

La globalizzazione culturale un processo di omogeneizzazione

Tra globale e locale

Riflessioni e prospettive attuali del mondo globale

Le disuguaglianze del mondo globale

L'obiettivo di uno sviluppo sostenibile

Le posizioni critiche

I cambiamenti dello spazio politico

Globalizzazione e sfera privata

Z. Bauman: la perdita della sicurezza

UNITA' 18 il mondo del lavoro: aspetti, problemi, trasformazioni

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale

Sviluppare l'attitudine a cogliere i mutamenti storico-sociali nelle loro molteplici dimensioni

Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie sociologiche e gli aspetti salienti della realtà quotidiana

Comprendere i contesti di convivenza e costruzione
della cittadinanza

ABILITA'

Comprendere le caratteristiche e le specificità del mercato del lavoro

Comprendere le implicazioni del concetto di “flessibilità” del lavoro

Conoscere la più recente normativa sul lavoro nel nostro Paese

Individuare gli aspetti più rilevanti dei cambiamenti del lavoro dipendente negli ultimi decenni

Agire in modo autonomo e responsabile

Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale

Sviluppare l'attitudine a cogliere i mutamenti storico-sociali nelle loro molteplici dimensioni

Comprendere e interpretare documenti legislativi



CONTENUTI

Il mercato del lavoro
Il concetto di lavoro salariato
La legge della domanda e dell' offerta (Say)
Le caratteristiche del mercato del lavoro (legge bronzea dei salari)
La valutazione quantitativa del mercato del lavoro
Il problema della disoccupazione
Interpretazioni della disoccupazione (colpa, problema sociale)
I neet
Il lavoro flessibile : una possibile risposta alla disoccupazione
La flessibilità: risorsa o rischio?
La situazione italiana da “Il Libro bianco” alla Legge Biagi
Il Jobs Act
Il lavoro dipendente: nuovi assetti e nuovi status
La nascita del proletariato industriale
L' evoluzione del lavoro dipendente
Lo sviluppo del settore dei servizi
Tra mercato e Welfare: il terzo settore

METODOLOGIA DELLA RICERCA

UNITA' 23 Ricerche classiche e proposte operative

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Padroneggiare le principali tecniche di ricerca e di acquisizione dei dati in relazione ai fenomeni psicosociali
Saper leggere e utilizzare alcuni strumenti di rappresentazione dei dati relativi a un determinato fenomeno
Saper cooperare con esperti di altre discipline nello svolgimento di attività di ricerca multidisciplinare
Agire in modo autonomo e responsabile
Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale

ABILITA'

Individuare le peculiarità delle metodologie di ricerca in determinati ambiti disciplinari
Distinguere l'aspetto operativo e tecnico della ricerca dal momento teorico (formulazione di ipotesi e interpretazione dei dati)
Comprendere la differenza tra interdisciplinarietà e multidisciplinarietà
Cogliere strategie e opportunità presenti in un approccio interdisciplinare
Cogliere interrogativi, procedure, e risultati della ricerca proposta
Valutare criticamente le conclusioni cui la ricerca proposta è approdata
Progettare autonomamente una propria esperienza di ricerca

CONTENUTI

Esperienze “classiche” di ricerca:
Howard Becker: uno studio sui musicisti da ballo



Edward Banfield: un osservatore a “Montegrano”

Stanley Milgram: l'obbedienza all'autorità

La prospettiva interdisciplinare

ARGOMENTI DA SVOLGERE DOPO IL 15 MAGGIO:

UNITA' 19 Una società policulturale

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale

Sviluppare l'attitudine a cogliere i mutamenti storico-sociali nelle loro molteplici dimensioni

Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie sociologiche e gli aspetti salienti della realtà quotidiana

Comprendere i contesti di convivenza e costruzione della cittadinanza

Agire in modo autonomo e responsabile

Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale

ABILITA'

Comprendere il carattere strutturalmente “multiculturale” della società umana e le sue radici storiche

Cogliere la specificità della questione multiculturale in seno alla storia europea degli ultimi decenni

Individuare i concetti-chiave necessari per il dialogo e il riconoscimento reciproco

Cogliere i principi ispiratori delle diverse politiche adottate dagli Stati occidentali nei confronti dei migranti

Cogliere la differenza tra una prospettiva multiculturale e un progetto interculturale

Comprendere il valore formativo globale di un'educazione interculturale

Cogliere la differenza tra una prospettiva multiculturale e un progetto interculturale

CONTENUTI

Dinamiche multiculturali di ieri e oggi

Una cultura tutt'altro che unitaria

La conquista del continente americano

I più recenti flussi migratori: decolonizzazione, crollo dei regimi dell'est europeo, le primavere arabe)

I flussi e gli scambi favoriti dalla globalizzazione

Dalla rivendicazione dell'uguaglianza al riconoscimento della differenza

Contro ogni forma di discriminazione

Tutti diversi con gli stessi diritti: i conflitti religiosi del 17° e 18° secolo. Il novecento, prospettivismo e movimenti sociali, il caso degli afroamericani

La convivenza delle culture diverse in dialogo

Dalla multiculturalità al multiculturalismo

La discussione intorno al multiculturalismo (aspetti, problemi, rischi)

Oltre il multiculturalismo: la prospettiva interculturale

OBIETTIVI MINIMI

CONOSCENZE

Conoscere i contenuti fondamentali delle varie unità

Conoscere le problematiche affrontate dagli autori principali



Conoscere sufficientemente la terminologia specifica

COMPETENZE

Comprendere il lessico di base come strumento operativo per la decodifica e la riflessione

Leggere e costruire semplici mappe concettuali relative a autori e problematiche

Cogliere in un testo, anche in modo guidato, le principali argomentazioni

Effettuare sintesi coerenti, anche guidate

ABILITA'

Saper produrre un testo scritto in modo sufficientemente chiaro

Saper esprimere in modo sufficientemente corretto le informazioni disciplinari apprese

Utilizzare approssimativamente metodi, concetti, strumenti della disciplina

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Formativa (Controllo in itinere del processo di apprendimento)

Test a risposta chiusa; test a risposta multipla; test a completamento; test a risposta aperta

Sommativa (Controllo del profitto ai fini della valutazione)

Prove semi strutturate; prove aperte; prove strutturate; riassunti; temi ;relazioni; presentazioni

Numero di verifiche previste: tre nel 1°quadrimestre e tre nel 2° quadrimestre

STRUMENTI UTILIZZATI:

Libro di testo; mappe concettuali; dispense; appunti; PC; tablet, risorse internet

RELAZIONE FINALE:

La classe 5^aA si compone di 22 alunni. Seguo la classe come docente di Scienze Umane dalla classe prima. Ho potuto assistere in questi anni a tutti i loro progressi e cambiamenti. La classe molto vivace e problematica dal punto di vista comportamentale e di interazione con i docenti ha tuttavia sempre mostrato interesse per la disciplina Scienze umane ed ottenuto nel corso degli anni un livello più che sufficiente di apprendimento con buon rendimento.

Il programma è stato svolto regolarmente. La metodologia adottata ha compreso le seguenti azioni: lezione frontale, lavori di gruppo, uso di strumenti multimediali materiali pdf e jpg inviati grazie all'utilizzo della piattaforma Google Classroom.

Le attività interdisciplinari hanno previsto la ricerca di collegamenti in particolare con le discipline di storia, filosofia, economia, educazione civica.

Per quanto riguarda la verifica e valutazione la raccolta sistematica dei dati ha considerato: il grado di conoscenza dei contenuti, la capacità d'analisi dei contenuti, la capacità di porre in relazione i concetti appresi. la capacità di esporre le nozioni apprese.

Gli obiettivi programmati sono stati raggiunti.



PROGRAMMA DI LINGUA E CULTURA STRANIERA SPAGNOLA

COMPETENZE DI BASE: Formazione e uso dell'indicativo presente, imperfecto, pretérito perfecto, pretérito indefinido, pretérito pluscuamperfecto, futuro. Contrasto ser/estar, muy/mucho, hay/están(n); i verbi impersonali come gustar, i pronomi di complemento diretto e indiretto. - I verbi di trasformazione. - La formazione delle parole in spagnolo. - Il genere. - Il linguaggio inclusivo. - Differenze di lessico nell'ambito del cibo. - I pronomi. -Esprimere ipotesi e condizione. - Dare consigli. L'imperativo

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO: Padronanza linguistica: Capacità di comprendere, leggere e interpretare testi di vario tipo in spagnolo (letterari, giornalistici, tecnici, ecc.). Abilità di produrre testi scritti e orali in spagnolo, adattando il registro e lo stile al contesto comunicativo. Utilizzo corretto della grammatica e del vocabolario spagnolo, con particolare attenzione alle sfumature linguistiche e culturali.

Comprensione e interpretazione: Capacità di analizzare testi in spagnolo, individuando argomenti, temi, punti di vista e argomentazioni. Saper interpretare il significato dei testi in spagnolo, considerando il contesto culturale e storico. Saper estrarre informazioni utili da testi in spagnolo e utilizzarle per la realizzazione di lavori o presentazioni.

Produzione scritta e orale: Saper scrivere in spagnolo testi di vario tipo (racconti, saggi, articoli, relazioni, ecc.). Saper esporre in spagnolo argomenti in modo chiaro, coerente e argomentato. Saper interagire in spagnolo in diverse situazioni comunicative (conversazioni, discussioni, interviste, ecc.).

Competenze trasversali: Apprendere in modo autonomo e consapevole, sviluppando abilità di ricerca e organizzazione dello studio. Collaborare con i compagni e con gli insegnanti, partecipando attivamente a progetti e attività di gruppo. Risolvere problemi, individuando soluzioni creative e innovative. Individuare collegamenti e relazioni tra argomenti e concetti, sviluppando un pensiero critico e sistematico. Comunicare in modo efficace, utilizzando il linguaggio verbale e non verbale in modo appropriato.

Conoscenza culturale: Saper comprendere le caratteristiche della cultura spagnola e dell'area hispanohablante, attraverso lo studio della lingua, della letteratura e della storia. Saper utilizzare la lingua spagnola come strumento per conoscere e interagire con culture diverse. Saper apprezzare la diversità culturale e sviluppare un atteggiamento di apertura e rispetto verso gli altri.

ABILITÀ: Saper domandare e rispondere su abitudini del presente e del passato. Saper parlare dei propri gusti e preferenze. Saper descrivere condizioni di vita e esperienze del presente e del passato. Sapere comprendere informazioni sulle esperienze e la vita delle persone. Comprendere e produrre in forma scritta e/o orale un breve racconto. Saper dare consigli e raccomandazioni. Saper utilizzare le forme verbali di cortesia. Parlare di progetti e piani futuri. -Comprendere testi orali e scritti. - Produrre testi orali e scritti. -Riflettere, confrontare ed esprimere i propri pensieri.

CONTENUTI: La prevenzione nella salute mentale e in psicologia. - L'importanza di affrontare i cambiamenti. - L'intelligenza emotionale. - Il metodo di studio. -La presentazione orale. -La sociologia. - La teoria del ruolo. - Il teatro dell'oppresso. - La sociopsicologia. Alcuni problemi dell'America Latina e le loro origini. - Residente.



- L'emigrazione. - Il narcotraffico in Colombia. - Il sistema sanitario in Uruguay. - La geografia politica e fisica dell'America del Sud. - Il Giorno dei Morti messicano. - Diego de Rivera. - Il 15° compleanno in Argentina. - Le civiltà precolombiane. - Lo sciamanesimo americano. - Geografia fisica e politica della Spagna. - Patrimonio UNESCO e storia. - La Costa Brava. - La memoria storica della Guerra Civile. - La letteratura della memoria. - Almudena Grandes. - Arturo Pérez Reverte. - Il flamenco. - La sostenibilità ambientale. - Esprimere i cambiamenti. - ODS 13: azione per il clima. - Il cambiamento climatico e le sue conseguenze. - L'allevamento e il cambiamento climatico. - L'importanza della biodiversità. - L'agroecologia. - Schools For Change. - Fernanda Trías. - L'economia. - Libero commercio e protezionismo. - Il commercio equo. - La finanza etica. - L'inflazione. - Il caso del Venezuela. - La politica territoriale spagnola. - Il processo legislativo in Spagna. - Il processo costituzionale in Cile. - Iciar Bollain. - La Carta di Nizza. - Il diritto alla salute: ODS 3 e la costituzione spagnola.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Formativa: Durante il percorso didattico saranno utilizzate verifiche formative finalizzate a monitorare l'apprendimento in itinere, fornendo un feedback costante agli studenti. Tali verifiche potranno consistere in attività di riflessione individuale e di gruppo, esercitazioni, discussioni guidate, osservazioni sistematiche e analisi di casi, volte a sviluppare consapevolezza e autovalutazione nei processi di apprendimento.

Sommativa: Le verifiche sommative sono finalizzate a valutare il livello di apprendimento raggiunto al termine di specifiche unità didattiche. Possono comprendere prove scritte (temi, saggi brevi, quesiti a risposta aperta o multipla), interrogazioni orali, relazioni su esperienze di studio o di approfondimento, e attività progettuali. La valutazione tiene conto della correttezza dei contenuti, della coerenza espositiva, della capacità di analisi e rielaborazione personale.

STRUMENTI UTILIZZATI: Lezione frontale, lezione asincrona (video), debate, lezione multimediale, metodologie attive ecc. Si è prediletta la valutazione formativa e continua tramite la valutazione di lavori individuali e di gruppo.

OBIETTIVI MINIMI

CONOSCENZE: Formazione e uso dell'indicativo presente, imperfecto, pretérito perfecto, pretérito indefinido, pretérito pluscuamperfecto, futuro. Contrasto ser/estar, muy/mucho, hay/están(n); i verbi impersonali come gustar, i pronomi di complemento diretto e indiretto, - La prevenzione nella salute mentale e in psicologia. - L'importanza di affrontare i cambiamenti. - I verbi di trasformazione. - L'intelligenza emozionale. - Il metodo di studio. - La presentazione orale. - La sociologia. - La teoria del ruolo. - Il teatro dell'oppresso. - La sociopsicologia. - La formazione delle parole in spagnolo. - Il genere. - Il linguaggio inclusivo. - Alcuni problemi dell'America Latina e le loro origini. - Residente. - L'emigrazione. - Il narcotraffico in Colombia. - Il sistema sanitario in Uruguay. - La geografia politica e fisica dell'America del Sud. - Il Giorno dei Morti messicano. - Diego de Rivera. - Il 15° compleanno in Argentina. - Differenze di lessico nell'ambito del cibo. - Le civiltà precolombiane. - Lo sciamanesimo americano. - Geografia fisica e politica della Spagna. - Patrimonio UNESCO e storia. - La Costa Brava. - I pronomi. - La memoria storica della Guerra Civile. - La letteratura della memoria.



- Almudena Grandes. - Arturo Pérez Reverte. - Il flamenco - La sostenibilità ambientale. - Esprimere i cambiamenti. - ODS 13: azione per il clima. - Il cambiamento climatico e le sue conseguenze. - L'allevamento e il cambiamento climatico. - L'importanza della biodiversità. - L'agroecologia. - Schools For Change. - Fernanda Trías. : - L'economia. - Libero commercio e protezionismo. - Il commercio equo. - Esprimere ipotesi e condizione. - La finanza etica. - L'inflazione. - Il caso del Venezuela : - La politica territoriale spagnola. - Il processo legislativo in Spagna. - Il processo costituzionale in Cile. - Iciar Bollán. - La Carta di Nizza. - Il diritto alla salute: ODS 3 e la costituzione spagnola. - Dare consigli. L'imperativo. - Le life skills. - Il controllo delle emozioni. - L'Erasmus+. - L'Europass. - Il QCER. - La lettera di presentazione. - Il video curriculum. - Il networking. - Il colloquio di lavoro

COMPETENZE: Parlare di sé, dei propri interessi, della famiglia e del lavoro. Comprendere testi scritti prevalentemente in linguaggio quotidiano e relativo al lavoro. Riuscire ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare nella vita quotidiana. Descrivere in modo semplice argomenti familiari di vario tipo. Utilizzare la lingua spagnola per scopi comunicativi. - Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro. - Sviluppare il pensiero critico. -Sviluppare la consapevolezza dell'importanza dell'educazione alla salute. : - Utilizzare la lingua spagnola per scopi comunicativi. - Sviluppare la consapevolezza dell'importanza dell'espressione di sé e dei propri ruoli. Sviluppare la consapevolezza dell'importanza della partecipazione attiva alla cittadinanza e alla lotta per un mondo sostenibile.

ABILITÀ: Saper domandare e rispondere su abitudini del presente e del passato. Saper parlare dei propri gusti e preferenze. Saper descrivere condizioni di vita ed esperienze del presente e del passato. Sapere comprendere informazioni sulle esperienze e la vita delle persone. Comprendere e produrre in forma scritta e/o orale un breve racconto. Comprendere brevi testi orali e scritti. - Produrre brevi e semplici testi orali e scritti. -Riflettere, confrontare ed esprimere in maniera semplice i propri pensieri

RELAZIONE FINALE:

Nel corso dell'anno scolastico, la classe ha seguito il percorso di apprendimento della lingua spagnola previsto dalla programmazione annuale, con particolare attenzione allo sviluppo delle quattro competenze fondamentali: comprensione e produzione scritta e orale, nell'ottica di una comunicazione efficace in contesti reali.

L'attenzione è stata rivolta anche agli aspetti culturali e civili del mondo ispanofono, con approfondimenti su tematiche sociali, letterarie e storiche coerenti con il profilo educativo del Liceo delle Scienze Umane. Gli studenti hanno lavorato su testi autentici, articoli di attualità, video e materiali multimediali, favorendo così una maggiore esposizione alla lingua e alla cultura spagnola.

Le modalità di verifica hanno incluso prove scritte (quesiti a risposta aperta, esercizi di grammatica e comprensione testuale), attività orali (interazioni e presentazioni) e compiti autentici volti a stimolare l'uso funzionale della lingua. La valutazione è stata condotta secondo criteri di coerenza espositiva, correttezza grammaticale, arricchimento lessicale e autonomia comunicativa.



Nel complesso, la classe ha raggiunto competenze sufficienti: la maggior parte degli studenti dimostra di saper comprendere testi semplici, sostenere conversazioni su argomenti noti e produrre testi scritti coerenti, pur con alcune incertezze linguistiche. Il livello di partecipazione è stato generalmente positivo, con un impegno nel complesso adeguato al percorso conclusivo del quinquennio.

PROGRAMMA DI STORIA E FILOSOFIA

STORIA

COMPETENZE DI BASE:

Collocare i principali eventi secondo le corrette coordinate spazio-temporali.

Usare in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative della disciplina.

Rielaborare ed esporre i temi trattati in modo articolato ed attento alle loro relazioni.

Ricostruire i processi di trasformazione cogliendo elementi di continuità/ affinità e diversità/ discontinuità fra civiltà diverse.

COMPETENZE DI INDIRIZZO:

Saper leggere, valutare e confrontare diversi tipi di fonti.

Guardare alla storia come ad una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto fra una varietà di prospettive ed interpretazioni, le radici del presente.

Orientarsi tra i concetti generali relativi alle istituzioni statali, i sistemi politici e giuridici e ai tipi di società.

Partecipare alla vita civile in modo attivo e responsabile.

Utilizzare strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

ABILITÀ:

Collocare i principali eventi secondo le corrette coordinate spazio/ temporali.

Saper presentare il periodo storico sotto i profili: politico, economico, sociale e culturale.

Saper analizzare ed interpretare documenti e fonti storiche diverse.

Saper cogliere cause, implicazioni ed interrelazioni tra eventi e processi storici.

Saper padroneggiare alcuni strumenti della storiografia per individuare e descrivere continuità e mutamenti.

ABILITÀ

- Saper collegare i contenuti con forme di ragionamento e/o di organizzazione
- Saper esporre i concetti con proprietà di linguaggio, utilizzando il lessico proprio delle discipline
- Saper esprimere valutazioni fondatamente critiche su idee, fatti, argomentazioni

CONOSCENZE/ CONTENUTI DISCIPLINARI:

L'ETA' GIOLITTIANA(6 ORE):

La belle époque.

Le riforme di Giolitti.

Il patto Gentiloni.

La guerra di Libia.



La corrente nazionalista.

Il PSI : socialisti riformisti e rivoluzionari.

LA GRANDE GUERRA (8 ORE):

Cause e conseguenze del conflitto.

La posizione dell'Italia: neutralisti ed interventisti.

Guerra di posizione.

Il 1917: il ritiro della Russia; l'ingresso in guerra degli Stati Uniti e il disastro di Caporetto.

Gli accordi di pace: il trattato di Versailles.

I 14 punti di Wilson.

LA RIVOLUZIONE RUSSA (8 ORE) :

La rivoluzione del 1905.

La rivoluzione di febbraio e quella di ottobre.

Lenin : il comunismo di guerra e la NEP.

Ascesa di Stalin e industrializzazione a tappe forzate.

IL DOPOGUERRA (2 ORE):

Il biennio rosso.

L'impresa di Fiume.

IL FASCISMO (8 ORE):

Nascita dei Fasci di combattimento:il programma di Sansepolcro.

La marcia su Roma.

La costruzione dello stato fascista.

Il delitto Matteotti.

I Patti lateranensi.

La politica economica e sociale.

L'organizzazione del consenso, la propaganda e l'educazione dei giovani.

La guerra di Etiopia.

Le leggi razziali.

L'antifascismo.

LA CRISI DEL 29 (4 ORE):

Cause della crisi.

Il crollo della Borsa di Wall Street.

Conseguenze della crisi in Europa.

Il New Deal: il welfare state.

IL DOPOGUERRA IN GERMANIA(6 ORE):

La Repubblica di Weimar: caratteristiche generali.

Crollo della Repubblica ed ascesa del nazionalsocialismo.

Ideologia del nazionalsocialismo.

Presa del potere ed instaurazione della dittatura nazista.

Ideologia razziale, antisemitismo e discriminazione dei diversi.

Repressione e organizzazione del consenso.

LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA:(6 ORE):

Cause e sviluppi del conflitto.

Guernica.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE:(8 ORE):



Cause dello scoppio del conflitto.

La sconfitta della Francia e la battaglia d'Inghilterra.

L'Italia in guerra.

L'attacco all'Unione sovietica.

La Shoah.

Il Giappone e l'entrata in guerra degli USA.

La battaglia di Stalingrado.

La caduta del fascismo in Italia e l'armistizio.

La repubblica di Salò.

La Resistenza.

La caduta del terzo Reich e la resa del Giappone.

LA GUERRA FREDDA (6 ORE):

La guerra fredda: caratteri generali.

Trattati di pace.

La “ cortina di ferro”.

Il piano Marshall.

Nascita delle due Germanie.

LA NASCITA DELLA REPUBBLICA IN ITALIA(5 ORE):

Il referendum.

Il voto alle donne.

Nascita della Costituzione.

Per quanto riguarda le metodologie didattiche ,gli strumenti di valutazione e la relazione sulla classe si rimanda alla scheda di filosofia.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Verifiche formative: domande a sorpresa sul capitolo in corso Verifiche sommative: Interrogazione e analisi multidisciplinare dei collegamenti.

STRUMENTI UTILIZZATI:

Lezione frontale, Libro di testo, video, Classroom

OBIETTIVI MINIMI:

CONOSCENZE:

- Conoscere gli aspetti essenziali dei vari contesti storico-politici esaminati e gli eventi
Caratterizzanti

COMPETENZE:

- Sapersi orientare nella collocazione cronologica di un evento
- Saper leggere un testo storico, individuandone i concetti chiave
- Operare collegamenti tra gli eventi studiati



- Riconoscere e spiegare le fasi di un cambiamento rilevante in termini storici, politici ed economici
- Saper identificare il legame fra eventi storici sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale

ABILITÀ:

- Saper ricostruire il contesto storico in cui si svolgono gli eventi studiati
- Saper collocare nel tempo e nello spazio eventi appartenenti a contesti storici diversi
- Saper confrontare la diversa visione dei teorici della società di massa analizzati
- Saper definire e utilizzare in modo appropriato il lessico specifico

FILOSOFIA

COMPETENZE DI BASE

- Collaborare e partecipare per un dialogo educativo costruttivo
- Individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti
- Individuare i concetti-chiave di un testo
- Individuare i costituenti logici di un'argomentazione
- Conoscere i termini specifici del linguaggio disciplinare e il loro uso contestualmente corretto
- Elaborare delle mappe concettuali
- Essere in grado di ricercare sui testi le informazioni richieste (effettuare una ricerca)

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

- Avere consapevolezza del nesso esistente tra sviluppo culturale e contesto storico
- Acquisizione di adeguate capacità di riflessione critica per una comprensione approfondita della realtà
- Acquisizione di un metodo di lavoro e di strumenti culturali adeguati al proseguimento degli studi universitari
- Maturazione di una coscienza storica per poter capire meglio il presente e per progettare il futuro
- Maturazione di una coscienza civica, con principi di solidarietà, adeguata all'inserimento nella vita sociale

ABILITÀ

- Saper collegare i contenuti con forme di ragionamento e/o di organizzazione
- Saper esporre i concetti con proprietà di linguaggio, utilizzando il lessico proprio delle discipline
- Saper esprimere valutazioni fondatamente critiche su idee, fatti, argomentazioni

CONTENUTI

Il Romanticismo in filosofia: caratteri generali Hegel: Vita e scritti;
le tesi di fondo del sistema;

le tripartizioni della filosofia; la dialettica;

la Fenomenologia dello spirito;

L'enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio: lo spirito oggettivo: diritto, morale, eticità.



La concezione dello Stato; la costituzione.

Schopenhauer: le vicende biografiche e le opere; le radici culturali del sistema;

il velo di Maya;

la volontà di vivere;

caratteri e manifestazioni della Volontà di vivere.

Il pessimismo, Critica alle varie forme di ottimismo, le vie della liberazione dal dolore.

Kierkegaard: Le vicende biografiche e le opere;

l'esistenza come possibilità e come fede; la critica all'hegelismo;

gli stadi dell'esistenza; l'angoscia; disperazione e fede.

Sinistra hegeliana (cenni) Feuerbach: Religione, Alienazione, Materialismo

Marx: la vita e le opere;

le caratteristiche generali del marxismo;

la critica allo Stato moderno e al liberalismo;

la critica all'economia borghese;

differenza con Feuerbach;

la concezione materialistica della storia;

il Manifesto del partito comunista; il Capitale;

la rivoluzione e la dittatura del proletariato.

Il Positivismo: caratteri generali A.Comte: La sociologia.

La crisi delle certezze nella filosofia.

Nietzsche: Vita e scritti, Filosofia e malattia, Nazificazione e Denazificazione,

Le caratteristiche del pensiero e della scrittura,

Le fasi del filosofare, il periodo giovanile, il periodo “illuministico”,

Il periodo di Zarathustra,

L'ultimo Nietzsche.

La rivoluzione psicoanalitica, Freud: Vita e opere,

Dagli studi sull'isteria alla psicoanalisi,

La realtà dell'inconscio e le vie per accedervi,

La scomposizione psicoanalitica della personalità,

I sogni, gli atti mancati e i sintomi nevrotici,

La teoria della sessualità e il complesso edipico,

La teoria psicoanalitica dell'arte,

La religione e la civiltà. (Cenni)

H. Arendt: il totalitarismo e la banalità del male

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Verifiche formative: domande a sorpresa sul capitolo in corso Verifiche sommative: Interrogazione e analisi multidisciplinare dei collegamenti.

STRUMENTI UTILIZZATI



Lezione frontale, Libro di testo, video, Classroom

OBIETTIVI MINIMI:

CONOSCENZE:

Lo studente conosce in modo semplice le linee essenziali del pensiero dall' idealismo alla filosofia di Hannah Arendt

COMPETENZE:

Guidato, lo studente sa valutare e contestualizzare con coerenza

ABILITÀ:

Lo studente individua concetti e relazioni essenziali;

Lo studente collega in modo semplice i concetti e le problematiche fondamentali;

Lo studente espone in modo essenziale e nell'insieme i contenuti appresi.

RELAZIONE FINALE:

La classe è composta da alunni provenienti dai vari paesi dell'isola. Vi insegno da anni per cui, per quanto riguarda la filosofia e la storia è stata mantenuta la continuità didattica.

Gli studenti hanno sempre manifestato un vivo interesse per la disciplina che hanno studiato in modo costante. Spesso essi sono intervenuti nel corso delle lezioni con domande frequenti mostrando di saper adeguatamente ragionare, argomentare e collegare i vari argomenti in modo interdisciplinare. Posseggono un linguaggio specifico.

Per quanto riguarda il loro profitto, alcuni raggiungono risultati ottimi, molti ottengono un profitto discreto e solo pochi si limitano ad un rendimento comunque sufficiente.

PROGRAMMA DI RELIGIONE

COMPETENZE DI BASE

sviluppare un maturo senso critico

sapersi valorizzare anche nei momenti di prova

saper cogliere le difficoltà come occasione di crescita

curare il modo di relazionarsi con il prossimo

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

sviluppare un personale progetto di vita, riflettendo sul valore della propria persona



valutare il senso della propria esistenza alla luce delle esperienze positive e negative affrontate e del messaggio del Vangelo
saper coltivare una visione di fiducia nella vita quotidiana e di speranza nella prospettiva futura
saper valutare a che punto sia il percorso esistenziale personale valorizzando i successi raggiunti

ABILITÀ

cogliere nella storia umana l'azione salvifica di Dio ed i segni della conversione
 descrive l'incontro con il Cristo Risorto e gli effetti che esso produce nei vari contesti sociali
 rintraccia, nella testimonianza cristiana di figure dei nostri tempi, i segni di una fede genuina
 confronta orientamenti e risposte cristiane alle più profonde questioni della condizione umana ed esistenziale

CONTENUTI

L'insegnamento sociale della Chiesa su giustizia, economia solidale, valore e dignità del lavoro umano, educazione agli stili di vita.
L'impegno dei credenti nella politica, per la pace, la solidarietà e i diritti dell'uomo.
Ecologia e responsabilità dei credenti di fronte al creato.
Totalitarismi, razzismo, intolleranza.
La cultura della pace, violenza e nonviolenza. Chiesa e Shoah.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Feedback durante le lezioni; interventi personali appropriati e richiesta di approfondimenti; attività di gruppo.

NON SUFFICIENTE: Partecipazione discontinua. La conoscenza degli argomenti affrontati da parte dell'allievo è superficiale e incompleta. Le competenze di base vengono utilizzate in maniera parziale. Il linguaggio utilizzato non è sempre corretto.

SUFFICIENTE: Partecipazione accettabile. L'allievo conosce gli elementi essenziali degli argomenti affrontati. Utilizza le competenze di base in maniera elementare. Il linguaggio utilizzato è sufficientemente corretto.

BUONO: Partecipazione adeguata. L'allievo mostra una conoscenza abbastanza diffusa degli argomenti affrontati. Sa applicare le competenze apprese. Si esprime in maniera chiara.

DISTINTO: Partecipazione attiva. L'allievo ha acquisito una conoscenza completa degli argomenti affrontati. Possiede e sa applicare le competenze. Sa utilizzare in maniera adeguata il linguaggio specifico della disciplina.

OTTIMO: Partecipazione molto attiva. L'allievo presenta una conoscenza completa ed approfondita dei contenuti proposti. Utilizza le competenze acquisite in maniera personale ed autonoma. Sa effettuare sintesi significative e corrette utilizzando un linguaggio specifico adeguato.

STRUMENTI UTILIZZATI:

Attività laboratoriali e laboratorio teatrale, fotocopie, attività ludica anche a gruppi, testimonianza, audiovisivi e risorse del web.



RELAZIONE FINALE:

Ho insegnato nella classe IIA SU nell'anno scolastico 2020-2021 e per continuità ho seguito il suo percorso fino all'attuale VA SU nell'anno in corso 2024-25.

Quasi tutti studenti si avvalgono dell'Insegnamento della Religione Cattolica eccetto pochi elementi.

La partecipazione e l'interesse per le argomentazioni proposte si sono rivelati assolutamente buoni da principio, benché in alcuni studenti si riscontrasse un atteggiamento di ridotta disponibilità alla condivisione di riflessioni personali o proprio punti di vista. Negli anni il clima nel gruppo classe è diventato sempre più partecipativo e le difficoltà nell'accoglienza del dialogo educativo con la sua dimensione emotiva si sono attenuate progressivamente, rendendo le lezioni vere opportunità per una riflessione personale sulle tematiche esistenziali proposte che ha dato frequentemente luogo a dibattiti e confronti stimolanti ed un conseguente arricchimento personale.

A seguito dell'ottima riuscita della visita alla Fondazione Exodus nell'anno precedente questo anno è stata proposta una uscita didattica in collaborazione con la suddetta comunità per vivere insieme una esperienza di “deserto”, di stacco cioè dalla propria quotidianità per incontrare se stessi, per poi condividere in un circle guidato dagli educatori la difficoltà e la bellezza di un tempo solitario di silenzio in un luogo appartato nella natura.

PROGRAMMA DI FISICA

COMPETENZE DI BASE

Per quanto riguarda le competenze di base, lo studente dovrà riuscire a:

- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale.
- Formalizzare un problema di fisica e applicare gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la sua risoluzione.
- Interpretare correttamente i risultati ottenuti ed esporre gli argomenti trattati con un linguaggio tecnico-scientifico.
- Comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui si vive.

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Per quanto riguarda le competenze specifiche della disciplina lo studente dovrà riuscire a:

- Utilizzare un linguaggio specifico corretto;
- Riconoscere le leggi e i principi generali che vanno utilizzati per la risoluzione di alcuni semplici problemi;
- Descrivere e interpretare le leggi fondamentali della fisica;
- Analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e analisi.

ABILITÀ

Per quanto riguarda le abilità, lo studente dovrà riuscire a:

- Sviluppare una capacità di riflessione e di ragionamento;
- Sviluppare l'intuizione e l'abitudine a porsi e risolvere problemi;



- Acquisire la capacità di usare consapevolmente le tecniche e gli strumenti di calcolo.

CONTENUTI

Modulo 1 (Elettrostatica):

La carica elettrica
Elettrizzazione dei corpi
Legge di Coulomb
Campo elettrico
Potenziale elettrico
Principio di sovrapposizione dei campi elettrici
Conduttori ed isolanti
Costante dielettrica relativa e assoluta
Capacità
Condensatori
Analogie fra forza elettrica e gravità

Modulo 2 (Elettrodinamica):

Intensità di corrente elettrica
Unità di misura della corrente
Generatori di tensione e forza elettromotrice
Resistenza elettrica
Leggi di Ohm
Leggi di Kirchhoff
Somma di resistenze in serie ed in parallelo
Potenza elettrica
Effetto Joule

Modulo 3 (Magnetismo):

Interazioni magnetiche e campo magnetico
Le linee di forza del campo magnetico
La bussola ed il campo magnetico terrestre
Interazione corrente-corrente
Campo generato da un filo rettilineo
Forze magnetiche sulle correnti e sulle cariche in movimento
Proprietà magnetiche dei materiali
La permeabilità magnetica
La forza di Lorentz
Il moto della carica q dentro un campo magnetico uniforme

Modulo 4 (Elettromagnetismo):



Flusso del campo elettrico e del campo magnetico
L'induzione magnetica
Teorema di Gauss
Campi elettrici e magnetici indotti
Significato delle equazioni di Maxwell
Le onde elettromagnetiche
Trasmissione e ricezione delle onde elettromagnetiche
Lo spettro elettromagnetico
Incompatibilità tra meccanica classica ed elettromagnetismo

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Formativa: La valutazione formativa è stata effettuata, in itinere, mediante l'intervento degli alunni durante lo svolgimento di esercizi o durante la spiegazione ricollegando vecchi argomenti alle nuove nozioni.

Sommativa: Per ogni quadrimestre ciascun allievo è stato sottoposto, per la valutazione sommativa, ad almeno due momenti di verifica, sia scritta che orale. La verifica scritta ha sempre previsto l'utilizzo di domande a risposta aperta, domande a risposta chiusa, risoluzione di un problema fisico sugli argomenti trattati.

STRUMENTI UTILIZZATI:

- Libro di testo
- Condivisione delle slide della LIM
- Appunti
- PC/Tablet/Internet

OBIETTIVI MINIMI

CONOSCENZE:

Modulo 1 (Elettrostatica):

La carica elettrica
Elettrizzazione dei corpi
Implicazioni della legge di Coulomb
Campo elettrico
Potenziale elettrico
Principio di sovrapposizione dei campi elettrici
Conduttori ed isolanti
Capacità
Condensatori

Modulo 2 (Elettrodinamica):



Intensità di corrente elettrica
Unità di misura della corrente
Generatori di tensione e forza elettromotrice
Resistenza elettrica
Leggi di Ohm
Leggi di Kirchhoff
Somma di resistenze in serie ed in parallelo

Modulo 3 (Magnetismo):

Interazioni magnetiche e campo magnetico
Le linee di forza del campo magnetico
La bussola ed il campo magnetico terrestre
Interazione corrente-corrente
Campo generato da un filo rettilineo
Forze magnetiche sulle correnti e sulle cariche in movimento
Proprietà magnetiche dei materiali
La permeabilità magnetica
La forza di Lorentz

Modulo 4 (Elettromagnetismo):

Flusso del campo elettrico e del campo magnetico
L'induzione magnetica
Teorema di Gauss
Campi elettrici e magnetici indotti
Significato delle equazioni di Maxwell
Le onde elettromagnetiche
Trasmissione e ricezione delle onde elettromagnetiche
Lo spettro elettromagnetico
Incompatibilità tra meccanica classica ed elettromagnetismo

COMPETENZE:

Modulo 1 (Elettrostatica):

Saper spiegare l'elettrizzazione per strofinio, contatto ed induzione
Conoscere il concetto di carica elettrica elementare
Saper la differenza tra corpi conduttori ed isolanti
Comprendere il concetto di campo elettrico e le sue caratteristiche vettoriali
Saper descrivere il campo elettrico prodotto da una carica puntiforme
Comprendere il concetto di potenziale elettrico

Modulo 2 (Elettrodinamica):

Saper definire e comprendere come funziona un circuito elettrico resistivo



Saper spiegare qual è la funzione del generatore di d.d.p.
Saper individuare la relazione fra differenza di potenziale e intensità di corrente
Calcolare la resistenza equivalente di resistenze in serie ed in parallelo

Modulo 3 (Magnetismo):

Saper descrivere i fenomeni magnetici, il campo magnetico e le relative linee di campo
Distinguere materiali diamagnetici, paramagnetici e ferromagnetici
Conoscere i campi magnetici generati da correnti da un filo
Illustrare l'effetto della forza di Lorentz

Modulo 4 (Elettromagnetismo):

Conoscenza delle equazioni di Maxwell e del loro significato fisico nella descrizione dei fenomeni elettromagnetici.
Analisi del comportamento delle onde elettromagnetiche in diversi mezzi.
Studio dei meccanismi di trasmissione e ricezione delle onde elettromagnetiche.
Interpretazione dello spettro elettromagnetico e delle sue applicazioni in vari ambiti
Comprensione dell'incompatibilità tra la meccanica classica e l'elettromagnetismo e il ruolo della relatività.

ABILITÀ:

Modulo 1 (Elettrostatica):

- Riconoscere i fenomeni dovuti alla presenza di cariche elettriche
- Riconoscere i metodi di elettrizzazione per strofinio, contatto, induzione
- Distinguere tra materiali isolanti e conduttori
- Definire il concetto di campo elettrico
- Riconoscere che la forza elettrica dipende dal mezzo nel quale avvengono i fenomeni elettrici
- Saper formalizzare la legge di Coulomb ed il principio di sovrapposizione
- Rappresentare le linee del campo elettrico prodotto da una o più cariche puntiformi
- Calcolare il campo elettrico prodotto da una o più cariche
- Definire l'energia potenziale elettrica

Modulo 2 (Elettrodinamica):

- Saper interpretare le caratteristiche di un circuito
- Sapere risolvere semplici problemi con le leggi di Ohm e di Kirchhoff
- Risolvere semplici problemi sulle resistenze in serie e in parallelo

Modulo 3 (Magnetismo):

- Riconoscere le interazioni magnete-magnete, corrente-corrente, magnete-corrente
- Risolvere semplici problemi sui campi magnetici generati da un filo percorso da corrente



- Risolvere semplici problemi sulla forza magnetica

Modulo 4 (Elettromagnetismo):

- Correlare fenomeni fisici con le frequenze e le lunghezze d'onda dello spettro elettromagnetico
- Comprendere il passaggio dalla fisica classica a quella moderna e il ruolo della relatività nell'unificare i fenomeni
- Argomentare in modo critico sull'influenza della relatività nella scienza e nella tecnologia

RELAZIONE FINALE:

La classe evidenzia una marcata difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le lezioni, fatta eccezione per un gruppo molto ristretto di elementi che si mostrano costanti e partecipativi. Il gruppo, nella sua quasi totalità, non manifesta interesse per le discipline scientifiche e tende a non applicarsi in modo adeguato. Tale atteggiamento si riflette negativamente sia sul rendimento scolastico sia sul clima di apprendimento complessivo.

PROGRAMMA DI LINGUA E CIVILTÀ INGLESE

COMPETENZE DI BASE

Comprendere testi orali e scritti inerenti a tematiche di interesse sia personale sia scolastico riguardanti vari ambiti.

- Saper ricercare e isolare le informazioni chiave in tipologie testuali di vario genere.
- Saper produrre, oralmente e in forma scritta, testi per usi diversi: mail, interviste, articoli, testi descrittivi e narrativi.
- Comprensione e analisi di testi letterari.
- Saper riconoscere gli elementi stilistico formali significativi del testo letterario per alcuni generi.
- Saper interagire e relazionare su argomenti di attualità e di carattere letterario dando la propria opinione.
- Comprendere e rielaborare, nella lingua straniera, contenuti di discipline non linguistiche (CLIL).

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

- Comprensione e analisi di testi letterari.
- Saper riconoscere gli elementi stilistico formali significativi del testo letterario per alcuni generi.
- Saper interagire e relazionare su argomenti di attualità e di carattere letterario dando la propria opinione.
- Comprendere e rielaborare, nella lingua straniera, contenuti di discipline non linguistiche (CLIL).

ABILITÀ



Ricavare le informazioni principali e specifiche da varie fonti (messaggi, annunci, video online/conferenze, trasmissioni radiotelevisive, film, articoli);
- Ricavare opinioni da articoli, testi informativi, commenti, video online, recensioni

CONTENUTI

MODULO N. 1 – LITERATURE STARTER KIT

Contenuti disciplinari

Why do we read? – Fiction – A narrative Genre – Characters – Setting – Story vs Plot –
Narrator and point of you.

MODULO N. 2 – THE ROMANTI AGE – THE VICTORIAN AGE

Contenuti disciplinari

Child Labour during the Industrial Revolution- Pre-Romanticism- Pre-Romantic Poetry – Romanticism
–Romantic Poetry – William Wordsworth - Lyrical Ballads – Text: My Heart Leaps Up. The Victorian Age–
The Victoria Novel – Charles Dickens- Text: “Hard Times”

MODULO N. 3 – AESTHETICISM AND DECADENCE – MODERN TIMES

Contenuti disciplinari:

The cult of beauty – Oscar Wild – The picture of Dorian Gray - The War that changed the World - The
Modernist Movement – James Joyce – Joyce’s Works – Virginia Woolf – Mrs Dallooway. English War Poets.

MODULO N. 4 – SOCIAL SCIENCES TOPICS

Contenuti disciplinari:

Right to Education – Social Welfare programmes – Multiculturalism – *Migration – *Social and
Economic Equality.

MODULO N. 5 – ECONOMIC CHALLENGES

(contenuti disciplinari):

*Right to work – *Poverty – *Journalism
*Fourteen Points (Wilson)

*Gli argomenti segnalati con asterisco, dovranno essere svolti dopo il 15.05.2025

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Formativa: Test a risposta chiusa, test a scelta multipla, verifiche per obiettivi minimi, test a completamento,
test a risposta aperta.



Sommativa: Prove semi strutturate, prove strutturate, colloqui guidati, relazioni/presentazioni.

STRUMENTI UTILIZZATI: Libro di testo cartaceo e/o digitale; mappe concettuali, dispense, G-Suite for education, Lim, appunti, Pc, app didattiche.

OBIETTIVI MINIMI

CONOSCENZE:

Stessi contenuti disciplinari della classe, ma con conoscenza e ricerca di informazioni generali ed adeguate per ogni singolo argomento.

Conoscere gli argomenti svolti in modo sostanzialmente corretto.

Comprensione globale di testi scritti e orali.

COMPETENZE:

Comprendere il significato e/o le informazioni principali relative ai messaggi orali prodotte all'interno di contesti vari e veicolati da vari canali;

comprendere le idee principali dei testi complessi sia concreti che astratti;

interagire e produrre oralmente con una certa scioltezza e con una comunicazione che sia sufficientemente chiara, nonostante grammatica e lessico possono presentare alcuni errori;

produrre testi semplici e sufficientemente chiari nonostante alcuni errori di lessico e grammatica, che non pregiudichino la comunicazione;

conoscere i concetti principali e saper relazionare in forma scritta e orale in modo sufficientemente chiaro in merito agli argomenti di letteratura, storia e analisi del testo letterario affrontati nei vari moduli.

ABILITÀ:

Ricavare le informazioni principali da varie fonti (messaggi, annunci, video online/conferenze, trasmissioni radiotelevisive, film, articoli, testi letterari);

Ricavare opinioni generali da articoli, testi informativi, commenti, video online, recensioni.

RELAZIONE FINALE:

La classe 5ASU risulta abbastanza eterogenea. Nel complesso va evidenziato che non tutta la classe ha dimostrato viva partecipazione durante lo svolgimento delle lezioni con interventi, valutazioni personali od osservazioni e molti di loro hanno affrontato la materia con un po' di leggerezza e dimostrando un interesse minore. Esiste però, un gruppo molto attento alla spiegazione, puntuale nella presa degli appunti e che ha sempre



dimostrato un comportamento corretto e rispettoso. Tuttavia, qualche studente di questa classe ha talvolta mostrato un atteggiamento più costruttivo degli altri con degli interventi interessanti e pertinenti che hanno decisamente dato un contributo positivo alla lezione in corso, arricchendola di nuovi spunti ed interesse. Per quanto riguarda l'aspetto linguistico, si riscontrano dei discreti progressi in alcuni dal punto di vista dell'esposizione orale che, rispetto all'inizio dell'anno, è un po' più scorrevole e fluida grazie anche alle diverse prove orali. Tranne pochissime eccezioni, ho riscontrato una forte inclinazione allo studio mnemonico, malgrado i numerosi input per spronare questi ragazzi ad una rielaborazione concettuale e linguistica dei contenuti studiati. Ne consegue che, per molti di loro, le conoscenze sono marcatamente scolastiche con un uso della lingua in generale e relativa microlingua non sempre appropriata e scorrevole. Nonostante l'eterogeneità della classe, i risultati sono stati raggiunti ed il programma è stato svolto nei nuclei più significativi ottenendo dei risultati abbastanza soddisfacenti per alcuni e con obiettivi raggiunti da parte di tutta la classe.

PROGRAMMA DI MATEMATICA

COMPETENZE DI BASE

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica.
- Interpretare i dati, individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi utili ad investigare fenomeni sociali e naturali.
- Analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche.

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

- Comprendere e usare il linguaggio matematico in modo corretto.
- Riconoscere e formulare ragionamenti logici.
- Risolvere problemi con strategie diverse, anche in contesti nuovi.
- Utilizzare il calcolo letterale, equazioni e disequazioni.
- Comprendere il concetto di funzione e analizzarne le caratteristiche (dominio, codominio, monotonia, ecc.).
- Conoscere le funzioni elementari (lineari, quadratiche, esponenziali, logaritmiche) anche in ambito economico-sociale.
- Analizzare dati attraverso tabelle, grafici e indicatori statistici (media, moda, mediana, varianza, ecc.).
- Utilizzare calcolatrici scientifiche e software matematici (es. fogli di calcolo come Excel).
- Rappresentare dati e funzioni attraverso strumenti digitali.



ABILITÀ

Partendo dal grafico

- Saper riconoscere e classificare le funzioni numeriche, stabilendo il dominio di ognuna di esse
- Stabilire, se la funzione è biunivoca e presenta simmetrie.
- Individuare eventuali crescenze, decrescenze o periodicità
- Saper individuare le zone di esclusione del grafico mettendolo in relazione con il segno della funzione
- Saper distinguere una funzione continua da una funzione non continua e saper individuare i relativi punti di discontinuità riuscendo a classificarli
- Saper distinguere le tipologie di discontinuità: Salto, Asintoto verticale, Buco
- Comprendere la funzione della statistica nella descrizione dei fenomeni.
- Distinguere tra popolazione e campione; classificare le variabili.
- Organizzare dati grezzi in tabelle e rappresentazioni grafiche.
- Costruire e leggere tabelle di frequenza; rappresentare dati con grafici appropriati.
- Sintetizzare un insieme di dati mediante valori rappresentativi.
- Calcolare media, moda e mediana; scegliere la misura più adeguata al contesto.
- Valutare la dispersione dei dati attorno ai valori centrali.
- Calcolare range, varianza, deviazione standard; interpretarne il significato.
- Lavorare con dati raggruppati in classi.
- Saper rappresentare i dati scegliendo il tipo di grafico più adatto al contesto
- Saper analizzare i dati statistici utilizzando gli indici di distribuzione e di dispersione
- Saper utilizzare i fogli di calcolo (Excel/google Moduli)

CONTENUTI

- Definizione di funzione
- Dominio e codominio
- Immagine di una funzione
- Classificazione delle funzioni: Algebriche e trascendenti
- Dominio delle funzioni sopra citate (tranne trigonometriche)
- Funzione iniettiva e suriettiva
- Invertibilità di una funzione
- Monotonia di una funzione: def. Di funzione crescente e decrescente
- Studio delle zone di esclusione del grafico in relazione al segno della funzione
- Punti di intersezione con gli assi cartesiani
- Simmetria: funzione pari e dispari
- Concetto di funzione periodica
- Grafici delle principali funzioni e relativi andamenti
- Studio grafico dei limiti di funzione
- Concetto di limite



- Concetto di limite, finito ed infinito, che tende ad un valore finito ed infinito
- Asintoti verticali, orizzontali e obliqui
- Concetto di continuità e studio grafico delle eventuali discontinuità di una funzione.

Nello specifico si è maggiormente lavorato sullo studio di funzioni algebriche razionali fratte ed intere, ossia determinandone il dominio, trovando le intersezioni con gli assi e gli eventuali asintoti, studiandone il comportamento e le eventuali simmetrie, tutto al fine di tracciarne il grafico approssimato.

- Introduzione alla statistica: Cos'è la statistica e di cosa si occupa
- Concetto di popolazione: popolazione reale o empirica-popolazione virtuale o teorica
- Caratteri qualitativi e quantitativi di una popolazione
- Definizione di frequenza assoluta e relativa, classi di frequenza
- Serie statistiche
- Gli indici di posizione
- Medie di calcolo: Media aritmetica. Media ponderata,
- Media di posizione: Mediana e Moda
- Misure di variabilità: Varianza e Scarto quadratico medio
- Fasi della ricerca statistica
- Elaborazione dei dati mediante costruzioni di tabelle con dati semplici o raggruppati, tabelle a doppia entrata
- Rappresentazione grafica dei fenomeni statistici: grafici a strisce o a colonne. Aerogrammi, ideogrammi, istogrammi, Cartogrammi

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Prove semi strutturate
Prove strutturate
Relazioni
Prove aperte
Colloqui guidati

La valutazione finale ha tenuto conto, non solo delle verifiche orali e scritte sostenute durante l'anno, ma anche della partecipazione, degli interventi fatti a lezione, della costanza dell'impegno nell'affrontare le difficoltà.

STRUMENTI UTILIZZATI:

Lezioni frontali e partecipate
Problem Solving
Esercitazioni



OBIETTIVI MINIMI

CONOSCENZE:

- Dominio di funzioni algebriche intere e fratte
- Intersezione con gli assi ed eventuali simmetrie.
- Zone di esclusione nel grafico.
- Concetto di limite
- Limite finito ed infinito di una funzione in un punto
- Limite finito ed infinito di una funzione all'infinito
- Limite destro e sinistro di una funzione in un punto
- Definizione di funzione continua e classificazione dei punti di discontinuità
- L'algebra dei limiti.
- Forme di indecisione di funzioni algebriche. $\left(\left[\frac{\infty}{\infty}\right], \left[\frac{0}{0}\right]\right)$
- Introduzione alla statistica: Cos'è la statistica e di cosa si occupa
- Concetto di popolazione: popolazione reale o empirica-popolazione virtuale o teorica
- Caratteri qualitativi e quantitativi di una popolazione
- Definizione di frequenza assoluta e relativa, classi di frequenza
- Gli indici di posizione
- Medie di calcolo: Media aritmetica. Media ponderata,
- Media di posizione: Mediana e Moda
- Misure di variabilità: Varianza e Scarto quadratico medio
- Fasi della ricerca statistica
- Elaborazione dei dati mediante costruzioni di tabelle con dati semplici o raggruppati, tabelle
- Rappresentazione grafica dei fenomeni statistici: grafici a strisce o a colonne.
- Uso di strumenti digitali: Fogli di calcolo come excel e google moduli per inserimento, organizzazione dati e creazione grafici

COMPETENZE:

- Conoscere la definizione di funzione e le sue proprietà.
- Riconoscere il tipo di funzione dalla sua espressione analitica.
- Calcolare i domini delle diverse funzioni algebriche.
- Determinare le intersezioni con gli assi di funzioni algebriche.
- Conoscere il concetto di limite utile allo studio di funzione.
- Saper risolvere semplici limiti di funzioni algebriche polinomiali con forme di indecisione.
- Conoscere i concetti base di statistica.
- Riconoscere le principali tipologie di dati.
- Creare una tabella di frequenza.
- Costruire e interpretare grafici elementari (istogramma, barre, torta).
- Calcolare media, moda e mediana.
- Confrontare tra loro le misure ottenute.



- Calcolare la deviazione standard e il range.
- Comprendere il significato della variabilità nei dati.
- Calcolare la media approssimata da una distribuzione in classi.
- Comprendere le limitazioni dei dati raggruppati.
- Saper utilizzare gli strumenti digitali studiati per organizzare, analizzare e rappresentare i dati di un'indagine statistica

ABILITÀ:

- Saper riconoscere e comprendere il concetto di funzione
- Saper rappresentare graficamente funzioni semplici e viceversa saper individuare dal grafico le caratteristiche e le proprietà delle diverse funzioni
- Saper raccogliere dati da fonti diverse
- Saper organizzare i dati in tabelle
- Saper distinguere le tipologie di variabili
- Saper rappresentare i dati scegliendo il tipo di grafico più adatto al contesto
- Saper analizzare i dati statistici utilizzando gli indici di distribuzione e di dispersione
- Saper utilizzare i fogli di calcolo (Excel/google Moduli)

RELAZIONE FINALE:

La classe 5^a A dell'indirizzo Scienze Umane ha affrontato, nel primo quadrimestre, un percorso di studio volto a consolidare le competenze matematiche di base inerenti lo studio di funzione con particolare attenzione alla parte grafica e all'interpretazione dei grafici delle funzioni, nel secondo quadrimestre invece il percorso si è concentrato sulla statistica descrittiva, alla lettura critica di dati grezzi e ordinati in grafici e/o tabelle, al ragionamento logico e all'applicazione della statistica in ambito sociologico.

La matematica, dagli studenti di questo indirizzo in generale, non è mai stata considerata importante tanto quanto le materie propriamente di indirizzo. La prima vera sfida è stata quindi convincerli del contrario.

A tal fine, in accordo con la Dirigente, si è optato per una variazione nella programmazione virando su argomenti quali la statistica descrittiva e la matematica finanziaria per rendere la materia più vicina possibile alla natura economico-sociale dell'indirizzo stesso, nella speranza di rendere meno ostica la disciplina e più interessante e stimolante lo studio da parte degli studenti.

Durante l'anno si è riscontrata una scarsa partecipazione generale da parte della maggioranza degli studenti. L'interesse per la disciplina matematica si è mantenuto generalmente basso, spesso accompagnato da atteggiamenti di disattenzione e scarso coinvolgimento, sia durante le lezioni frontali che nelle attività individuali o di gruppo. Inoltre, una parte minoritaria ma significativa della classe, ha in alcune occasioni compromesso il regolare svolgimento delle lezioni.



Tuttavia, un piccolo gruppo di studenti ha mostrato costanza, correttezza e interesse, partecipando attivamente e dimostrando senso di responsabilità. A loro va riconosciuto l'impegno e la disponibilità al confronto costruttivo.

Il livello medio di apprendimento è risultato piuttosto eterogeneo, con una discreta parte della classe che ha faticato a raggiungere gli obiettivi minimi di competenza. In molti casi, le difficoltà hanno riguardato: la comprensione dei concetti fondamentali; la scarsa autonomia nello svolgimento degli esercizi; la poca predisposizione al ragionamento logico-deduttivo e lo scarso impegno.

Il gruppo più motivato, al contrario, ha raggiunto livelli di competenza soddisfacenti, dimostrando una buona padronanza del linguaggio matematico e una corretta applicazione dei procedimenti.

L'esperienza didattica di quest'anno ha evidenziato la necessità, per molti studenti, di rafforzare l'impegno personale e sviluppare un atteggiamento più maturo e responsabile nei confronti dello studio della matematica. La scarsa partecipazione ha inciso in modo significativo sui risultati finali, nonostante i ripetuti tentativi di stimolare il gruppo con attività di tipo pratico contestualizzato e interdisciplinare.

Si auspica che l'esperienza scolastica nel suo complesso abbia comunque lasciato, a ciascuno, strumenti e spunti utili per affrontare con maggiore consapevolezza i percorsi futuri, scolastici o lavorativi.

PROGRAMMA DI DIRITTO ED ECONOMIA

COMPETENZE DI BASE

- 1) competenza alfabetica-funzionale
- 2) competenza metalinguistica
- 3) competenza in scienza e tecnologie
- 4) competenza digitale
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
- 6) competenza in materia di cittadinanza
- 7) competenza imprenditoriale
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Acquisire una visione d'insieme delle diverse forme di Stato e pervenire alla consapevolezza degli strumenti giuridici e costituzionali elaborati per la tutela dei diritti individuali e delle libertà democratiche

Sviluppare comportamenti basati sulla consapevolezza dei valori costituzionali e sulla necessità di conformarsi al fine di contribuire alla promozione della libertà e della democrazia

Maturare comportamenti di cittadinanza attiva essendo in grado valutare e analizzare eventuali riforme istituzionali sulla base della consapevolezza del bilanciamento e della ripartizione dei poteri prevista dalla



nostra Costituzione

Agire da cittadini europei consapevoli del complesso processo che ha portato all'integrazione europea e delle responsabilità e al tempo stesso dei diritti che discendono dalla sua realizzazione

Acquisizione della capacità di analizzare con consapevolezza critica gli interventi dello Stato in economia

Valutare con consapevolezza critica le politiche anticicliche essendo in grado di fare delle previsioni sui loro effetti per l'economia

ABILITÀ

Ricostruire l'evoluzione del concetto di Stato nella teoria politica e giuridica moderna, riconoscere i caratteri delle diverse forme di Stato; saper individuare le diverse forme di governo

Saper individuare le caratteristiche della Costituzione italiana; saper inquadrare storicamente la Costituzione italiana; saper cogliere la interrelazione tra i diversi tipi di diritti riconosciuti dalla Costituzione

Saper riconoscere le diverse fasi dell'iter legislativo, saper inquadrare storicamente l'istituto della controfirma, sapere riconoscere la varietà degli organi di governo; saper individuare il modo in cui si aziona il giudizio di legittimità davanti alla Corte Costituzionale

Saper distinguere le diverse fonti del diritto internazionale; saper riconoscere i diversi tipi di organizzazione internazionale; saper individuare le diverse competenze dell'Unione Europea, saper comparare le organizzazioni internazionali

Essere in grado di comprendere le cause dei fallimenti del mercato; essere capaci di distinguere i diversi tipi di esternalità che si generano in economia

Saper distinguere i diversi tipi di politica economica; saper individuare le caratteristiche della manovra economica; saper comparare gli effetti delle diverse politiche economiche

CONTENUTI

MODULO N. 1 – LO STATO E LA SUA EVOLUZIONE La formazione dello Stato moderno, caratteri dello Stato, cittadinanza; criteri per acquisire la cittadinanza; lo stato assoluto, lo stato liberale; lo stato socialista, lo stato fascista, stato nazista; forme di governo

MODULO N. 2 – LA COSTITUZIONE E I DIRITTI DEI CITTADINI I caratteri della Costituzione italiana, i lavori dell'Assemblea Costituente; i principi fondamentali della Costituzione; i diritti di libertà; la famiglia, i diritti politici, i sistemi elettorali; la legge elettorale italiana;



MODULO N. 3- L'ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA Il Parlamento: la funzione legislativa; la funzione ispettiva e di controllo; il governo: la composizione, la formazione; le funzioni, la responsabilità dei ministri; la Magistratura: la giurisdizione civile, la giurisdizione penale, le giurisdizioni speciali; l'indipendenza dei magistrati; il Presidente della Repubblica: funzione e poteri presidenziali; la Corte costituzionale: funzionamento della Corte; giudizio di legittimità costituzionale

MODULO N. 4- IL DIRITTO INTERNAZIONALE Le relazioni internazionali, le fonti del diritto internazionale, l'ONU; la dichiarazione universale dei diritti umani, la Nato; l'Unione Europea; gli organi dell'Unione Europea; le tappe del processo di integrazione dell'Unione europea; il Trattato di Maastricht, le competenze dell'Unione Europea (brevi cenni)

MODULO N. 5- L'ECONOMIA PUBBLICA il ruolo dello Stato nell'economia: l'economia mista; l'intervento pubblico, le entrate e il sistema tributario; l'economia del benessere; i fallimenti del mercato

MODULO N. 6- L'INTERVENTO DELLO STATO IN ECONOMIA e imperfezioni del mercato e l'intervento pubblico, gli strumenti di politica economica; i cicli economici, le politiche anticicliche; il bilancio dello Stato, la manovra economica; l'analisi costi-benefici; il debito pubblico (brevi cenni)

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Formativa: Domande orali sugli argomenti trattati

Sommativa: Prove semi strutturate, relazioni e colloqui guidati

STRUMENTI UTILIZZATI:

Libro di testo (cartaceo e/o digitale)
Mappe concettuali
G Suite for Education
Appunti
PC / Internet

OBIETTIVI MINIMI

CONOSCENZE:

MODULO N. 1 – LO STATO E LA SUA EVOLUZIONE

lo Stato moderno, i caratteri dello Stato, la cittadinanza; elementi della concezione politica di Machiavelli; elementi della teoria politica di Montesquieu; elementi della teoria politica di Locke; lo stato totalitario, forme di governo

MODULO N. 2 – LA COSTITUZIONE E I DIRITTI DEI CITTADINI



la struttura della Costituzione italiana; l'assemblea costituente; il principio di uguaglianza; il lavoro nella Costituzione, i diritti di libertà, i partiti politici; i diritti politici

MODULO N. 3- L'ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA

Parlamento: la funzione legislativa; il governo: funzioni e composizione; la Magistratura: autonomia e indipendenza della Magistratura; il Presidente della Repubblica; funzione di garanzia; poteri presidenziali; Corte costituzionale; funzionamento della Corte; giudizi di legittimità costituzionale

MODULO N. 4- IL DIRITTO INTERNAZIONALE le relazioni internazionali; l'ONU, la Dichiarazione universale dei diritti umani; l'Unione Europea; gli organi dell'Unione Europea, le competenze dell'Unione Europea

MODULO N. 5- L'ECONOMIA PUBBLICA l'intervento dello Stato nell'economia; l'economia mista; le entrate e le spese; il sistema tributario; l'economia del benessere

MODULO N. 6- L'INTERVENTO DELLO STATO IN ECONOMIA imperfezioni del mercato; gli obiettivi di politica economica; le politiche anticicliche; il bilancio dello Stato; i principi costituzionali relativi al bilancio; il debito pubblico

COMPETENZE:

Acquisire la consapevolezza dell'importanza della forma di stato democratica e del lungo processo storico che ha portato alla sua affermazione

Maturare comportamenti di cittadinanza attiva basati sulla consapevolezza della centralità dei partiti politici nel nostro ordinamento e sull'importanza del pluralismo politico

Maturare la consapevolezza della complessità dell'architettura costituzionale e di come la ripartizione e il bilanciamento dei poteri tra i vari organi sia fondamentale per garantire il buon funzionamento del sistema politico-costituzionale e la tutela dei diritti

Analizzare con consapevolezza critica la situazione e il funzionamento delle principali organizzazioni internazionali

Maturare la consapevolezza dell'importanza dell'economia del benessere e della necessità dell'intervento dello Stato ai fini della correzione di alcuni squilibri di mercato

Acquisire una consapevolezza critica sul funzionamento dell'economia e sulla necessità di un bilanciamento tra l'intervento pubblico e l'iniziativa privata funzionale all'efficacia del sistema economico

ABILITÀ:

Saper cogliere le differenze tra le diverse teorie dello Stato moderno, saper individuare i caratteri delle diverse forme di Stato, saper mettere a confronto le differenti forme di governo

Saper cogliere le differenze essenziali tra lo Statuto albertino e la costituzione repubblicana; saper riconoscere le diverse tipologie di diritti riconosciuti dalla Costituzione; saper ricostruire le tappe che hanno portato all'approvazione della Costituzione

Comprendere la funzione della Corte Costituzionale; saper riconoscere la natura degli atti del Presidente della Repubblica; saper individuare i meccanismi giuridico-costituzionali che garantiscono l'autonomia e l'indipendenza della Magistratura



Saper riconoscere la diversa natura (sovrannazionale o internazionale) di un'organizzazione internazionale, saper ricostruire le fasi del processo di integrazione europea

Saper individuare i diversi tipi di spesa pubblica; saper individuare le caratteristiche dell'economia del benessere

Saper riconoscere i casi in cui si determinano imperfezioni del mercato; essere in grado di comprendere la natura delle politiche anticicliche; saper cogliere i nessi tra deficit e debito pubblico

RELAZIONE FINALE:

Nel corso dell'anno scolastico, la classe ha mostrato nel complesso e con apprezzabile continuità, interesse nella partecipazione nei confronti della disciplina giuridica. Gli studenti hanno preso parte con serietà alle attività didattiche proposte, dimostrandosi collaborativi nei lavori di gruppo, nei percorsi di ricerca e nelle occasioni di approfondimento. I risultati conseguiti sono stati nel complesso buoni, con punte di eccellenza da parte di alcuni studenti, che si sono distinti per la capacità di analisi critica, l'utilizzo consapevole del linguaggio tecnico e la padronanza degli strumenti concettuali propri della disciplina.

L'esperienza didattica si è svolta in un clima positivo in cui è stato talvolta possibile promuovere il confronto su tematiche di attualità, in coerenza con gli obiettivi del percorso liceale e delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

PROGRAMMA DI SCIENZE MOTORIE

COMPETENZE DI BASE

Essere coscienti della propria corporeità.

Essere in grado di praticare sport di squadra ed individuali accettando il confronto con gli altri e con le regole assumendosi responsabilità personali; trasferire e costruire autonomamente e in collaborazione con il gruppo, tecniche, strategie, regole, adattandole alle capacità, esigenze, spazi e tempi di cui si dispone.

Partecipare attivamente nel gioco assumendosi ruoli e responsabilità tattiche; assumere ruoli all'interno del gruppo in relazione alle proprie capacità individuali; partecipare e collaborare con i compagni per il raggiungimento di uno scopo comune.

Individuare e predisporre l'assistenza attiva e passiva più idonea all'attività predisposta dall'insegnante.

Assumere comportamenti finalizzati al miglioramento della salute / comportamenti alimentari responsabili.

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

- movimento e corpo
- i linguaggi del corpo e la comunicazione non verbale
- gioco e sport
- salute e benessere”



ABILITÀ

riuscire ad attivarsi in maniera consapevole per ottenere miglioramenti nelle proprie capacità motorie. Saper eseguire gli esercizi di riscaldamento e le varie andature in modo corretto.

Saper eseguire: esercitazioni sulle discipline individuali e di squadra; esercitazioni individuali e di squadra con punteggi; esercitazioni di gioco in forma sintetica e globale; monitorare le prestazioni; arbitrare una gara; organizzare la struttura di un campo di gioco e formare gruppi squadra.

Saper monitorare le proprie abitudini alimentari e motorie; esempi pratici di intervento sui traumi più frequenti nelle attività motorie in essere (dal corso di primo soccorso, tenutosi a scuola).

CONTENUTI:

rilevazione dei pre – requisiti: prestazioni motorie di resistenza, forza, mobilità, flessibilità, velocità. I principali esercizi di riscaldamento e le varie andature.

Il regolamento degli sport praticati; gli aspetti tecnico-tattici degli sport individuali e di squadra praticati; i ruoli nel gioco praticato e le caratteristiche principali; l'aspetto educativo e sociale dello sport.

Le tecniche di assistenza attiva durante il lavoro individuale, di coppia e di gruppo.

Gli infortuni ossei, muscolari ed articolari; il codice di comportamento del primo soccorso; alimentazione e sport (alimentazione e nutrizione, le diete, il fabbisogno giornaliero, le calorie ed il metabolismo energetico).

L'attività fisica correlata alle principali malattie.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Test, osservazioni sistematiche e interrogazione.

Le prove di verifica sono state svolte secondo le seguenti modalità: test pratici ed osservazioni sistematiche, interrogazioni ed approfondimenti assegnati su specifici argomenti.

STRUMENTI UTILIZZATI:

Per quel che riguarda la parte teorica sono stati utilizzati appunti, dispense dell'insegnante e materiale online da fonti scientifiche. Per la parte pratica sono stati utilizzati grandi e piccoli attrezzi (come funicelle, coni, palloni, canestri, ecc.).

OBIETTIVI MINIMI

CONOSCENZE:

rilevazione dei pre – requisiti: prestazioni motorie di resistenza, forza, mobilità, flessibilità, velocità. I principali esercizi di riscaldamento e le varie andature.

Il regolamento degli sport praticati;

Le tecniche di assistenza attiva durante il lavoro individuale, di coppia e di gruppo.



Gli infortuni ossei, muscolari ed articolari; il codice di comportamento del primo soccorso; alimentazione e sport (alimentazione e nutrizione, le diete, il fabbisogno giornaliero, le calorie ed il metabolismo energetico).

COMPETENZE:

essere coscienti della propria corporeità.

Essere in grado di praticare sport di squadra ed individuali accettando il confronto con gli altri e con le regole assumendosi responsabilità personali.

Partecipare attivamente nel gioco assumendosi ruoli e responsabilità tattiche; assumere ruoli all'interno del gruppo in relazione alle proprie capacità individuali;

Assumere comportamenti finalizzati al miglioramento della salute / comportamenti alimentari responsabili.

ABILITÀ:

Saper eseguire gli esercizi di riscaldamento e le varie andature in modo corretto.

Saper eseguire: esercitazioni sulle discipline individuali e di squadra; esercitazioni individuali e di squadra con punteggi.

Saper monitorare le proprie abitudini alimentari e motorie; esempi pratici di intervento sui traumi più frequenti nelle attività motorie in essere (dal corso di primo soccorso, tenutosi a scuola).

RELAZIONE FINALE:

La classe si è sempre presentata rispettosa della materia e della figura dell'insegnante. La classe ha inoltre collaborato attivamente, anche se da un punto di vista pratico l'impegno non è stato sempre costante.

Si sono alternate lezioni teoriche in classe a lezioni pratiche, che si sono svolte nel cortile adiacente al plesso del Grigolo. Gli alunni hanno mostrato interesse in entrambi gli ambiti delle Scienze Motorie e lo studio è stato adeguato, anche se non sempre approfondito. Non risultano studenti con valutazioni insufficienti.

Il giudizio complessivo della classe 5A era e rimane buono.

PROGRAMMA DI STORIA DELL' ARTE

COMPETENZE DI BASE

Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO



Acquisire consapevolezza del valore storico ed estetico-culturale del patrimonio artistico-architettonico; Riconoscere le principali tipologie di beni culturali e le loro modalità di fruizione con particolare riferimento al territorio di appartenenza; Affrontare e confrontare criticamente le diverse espressioni artistiche del '900, considerandole in stretto rapporto con lo sviluppo tecnologico; Comprendere il rapporto tra le opere d'arte e la situazione storica in cui sono state prodotte, quindi i molteplici legami con la letteratura, il pensiero filosofico e scientifico, la politica, la religione; Avere acquisito confidenza con i linguaggi specifici delle diverse espressioni artistiche ed essere capace di coglierne e apprezzarne i valori estetici.

ABILITÀ

Saper collocare gli artisti e le loro opere nel proprio contesto storico e culturale; Saper operare confronti tra periodi storici e/o opere diverse; Riconoscere e spiegare gli aspetti iconografici e simbolici, i caratteri stilistici, le funzioni, i materiali e le tecniche utilizzate; Saper leggere le opere d'arte utilizzando un metodo e una terminologia appropriati.

CONTENUTI

NEOCLASSICISMO: Contesto storico-artistico; Le teorie di Johann Joachim Winckelmann e Jean-Jacques Rousseau; Jacques-Louis David (opere: *Giuramento degli Orazi*, *Morte di Marat*); Antonio Canova (opere: *Amore e Psiche*, *Paolina Borghese*, *Monumento Funebre a Maria Cristina d'Austria*).

ROMANTICISMO: Contesto storico-artistico; Caratteristiche fondamentali del Romanticismo; Il concetto di Sublime; Francisco Goya tra Neoclassicismo e Realismo (opera: *La fucilazione del 3 maggio 1808*); Théodore Géricault (opera: *La zattera della Medusa*) e Eugène Delacroix (opera: *La libertà che guida il popolo*); Caspar David Friedrich (opere: *Mare di ghiaccio*, *Viandante sul mare di nebbia*); Romanticismo in Inghilterra: William Turner (opere: *Luce e colore (La teoria di Goethe)*; *Pioggia, vapore e velocità*).

REALISMO, MACCHIAIOLI E IMPRESSIONISMO: Contesto storico-artistico; L'avvento della fotografia e la prima mostra impressionista; Realismo – Gustave Courbet e il "Pavillon du Réalisme" (opere: *Gli spaccapietre*, *Un funerale ad Ornans*, *L'atelier del pittore*); Macchiaioli: vicenda storica e artistica; Giovanni Fattori (opere: *La rotonda Palmieri*, *In vedetta*); Édouard Manet e il preludio all'Impressionismo (opere: *Colazione sull'erba*, *Bar delle Folies Bèrgère*); Claude Monet (opere: *Impressione, sole nascente*, *La cattedrale di Rouen* (serie), *Le ninfee* (serie)); Edgar Degas (opere: *L'Assenzio*, *La lezione di danza*).

POSTIMPRESSIONISMO: Contesto storico-artistico; Georges-Pierre Seurat (opere: *Un bagno ad Asnières*, *Una domenica pomeriggio sull'isola della Grande-Jatte*); Paul Cézanne (opere: *Le grandi bagnanti*, *I giocatori di carte*, *La montagna Sainte-Victoire*); Paul Gauguin (opere: *Visione dopo il sermone*, *Il Cristo giallo*, *Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?*); Vincent Van Gogh (opere: *I mangiatori di patate*, *La camera di Vincent ad Arles*, *Notte stellata*, *Campo di grano con volo di corvi*); Edvard Munch, l'anticipazione dell'espressionismo (opere: *La fanciulla malata*, *Pubertà*, *Sera sul Corso Karl Johann*, *L'urlo*); Il Divisionismo italiano tra sperimentazione e denuncia sociale: Giuseppe Pellizza da Volpedo (opera: *Il Quarto Stato*).

ART NOUVEAU E SECESSIONE: Contesto storico-artistico; Belle Epoque e Art Nouveau (cenni); Gustav Klimt (opere: *Giuditta I*, *Le tre età della donna*; *Il bacio*);



AVANGUARDIE STORICHE: Contesto storico-artistico; L'Espressionismo in Francia e in Germania (Fauves e Die Brücke): Henri Matisse (opere: *Donna con cappello*, *La gioia di vivere*, *La stanza rossa*, *La danza*); Ernst Ludwig Kirchner (opere: *Marcella*, *Cinque donne per la strada*); Il Cubismo in Francia: Pablo Picasso (opere: *Les demoiselles d'Avignon*, *Guernica*); Il Futurismo in Italia: Umberto Boccioni (opere: *La città che sale*); Dadaismo (cenni): Marcel Duchamp e il concetto di ready made (opere: *Ruota di bicicletta*, *Fountain*, *L.H.O.O.Q.*); Surrealismo (Opere: Salvador Dalí - *La persistenza della memoria*, *Sogno causato dal volo di un'ape*).

ARGOMENTI CHE SI INTENDONO SVOLGERE DOPO IL 15 MAGGIO:

AVANGUARDIE STORICHE: René Magritte - *Il tradimento delle immagini*; La mostra sull' "Arte Degenerata".

ARTE DEL SECONDO NOVECENTO (cenni): Il caso Frida Kahlo (*Le due Frida*, *Autoritratto con collana di spine e colibri*); La Pop Art e le contaminazioni dell'arte (Andy Warhol, Keith Haring e Banksy); Marina Abramović e la performance (*Rhythm 0*, *The Lovers*, *Balkan Baroque*, *The Artist is Present*).

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Formativa: Test ingresso, prove semi strutturate, colloquio guidato.

Sommativa: Prove semi strutturate, colloqui guidati.

STRUMENTI UTILIZZATI:

Libro di testo (cartaceo e/o digitale), Mappe concettuali, Dispense, Appunti, G Suite for Education, Appunti, PC/Internet, Video.

OBIETTIVI MINIMI

CONOSCENZE:

Riconoscere le linee essenziali temporali del periodo storico-artistico proposto.

Conoscere gli elementi basilari del linguaggio visivo (linea, colore-luce, spazio, composizione ed espressività) per una corretta analisi dell'opera d'arte, in riferimento al contesto storico-culturale.

Conoscere opere fondamentali e caratteristiche stilistiche degli artisti studiati.

Consolidare il lessico e il linguaggio settoriale relativamente ai contenuti della programmazione e all'evolversi della ricerca artistica.

COMPETENZE:

Saper descrivere l'opera d'arte nei suoi caratteri essenziali, individuandone i principali significati.



Saper mettere in relazione le principali opere studiate tra di loro con il periodo storico e il clima culturale nel quale sono state prodotte.

Acquisire consapevolezza del valore storico ed estetico-culturale del patrimonio artistico-architettonico.

ABILITÀ:

Saper enunciare le caratteristiche fondamentali della cultura del periodo considerato. Saper descrivere le opere principali selezionate. Saper operare confronti tra periodi storici e/o opere diverse. Esporre in modo chiaro e coerente. Utilizzare i termini essenziali del lessico specifico. Riconoscere materiali e tecniche di realizzazione. Riconoscere le principali tipologie di beni culturali e le loro modalità di fruizione.

RELAZIONE FINALE:

La classe è stata presa solo a partire dal corrente anno scolastico e si riscontra che solo una parte di essa mostra un buon interesse per le tematiche partecipando costruttivamente all'attività didattica.

Per alcuni alunni l'impegno è risultato costante ed efficace, per la maggior parte adeguato ma per una parte della classe è risultato discontinuo e sommario.

Il metodo di lavoro per diversi studenti è risultato organico ed autonomo, tanto da permettere loro di effettuare collegamenti disciplinari e interdisciplinari e di esprimere con chiarezza e correttezza i propri pensieri; per altri si è rivelato poco appropriato a causa della predisposizione ad uno studio legato all'acquisizione rigida di fatti e dati, che ha impedito loro la possibilità di elaborare un quadro artistico sufficientemente articolato, in cui collocare con sicurezza i linguaggi e gli autori; infine un piccolo gruppo possiede un metodo di studio frettoloso e approssimativo che non sempre gli ha permesso di cogliere la rilevanza culturale degli argomenti studiati.

Rispetto ai livelli di partenza per alcuni i progressi sono stati crescenti, per altri piuttosto modesti.

Il livello medio raggiunto dalla classe è da considerarsi, pur con differenti situazioni individuali, sufficiente.

Una parte degli alunni ha piena padronanza delle competenze, delle abilità e delle conoscenze individuate, che rielabora in modo autonomo e consapevole usando in maniera pertinente il lessico specifico della disciplina, nonostante risulti necessario guidare il confronto critico. Un altro gruppo, a causa di uno studio nozionistico, presenta una fragilità nella rielaborazione autonoma e personale dei contenuti di studio e nella loro esposizione; infine un ristretto gruppo ha conseguito gli obiettivi programmati in modo parziale.

Si è privilegiata la lezione frontale dialogata e si sono utilizzati, come supporto per spunti di riflessione, passi, tratti dai testi di critici d'arte e manifesti, e video. Gli alunni sono stati coinvolti nelle attività didattiche attraverso la descrizione e l'analisi di singole opere o di opere messe a confronto in classe.

PROGRAMMA DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA



COMPETENZE DI BASE

Padronanza della lingua italiana, in forma orale e scritta

Capacità di riflessione metalinguistica

Coscienza della dimensione storica di lingua e letteratura

Padronanza degli strumenti per l'interpretazione dei testi letterari e non.

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Riuscire a padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi, indispensabili per gestire in modo costruttivo il confronto sociale

Produrre testi scritti di varie tipologie anche relativi alle discipline di indirizzo (espositivi, argomentativi, di analisi testuale);

Riuscire ad inserire i testi letterari nel contesto del sistema letterario e socio-culturale di riferimento e nel contesto storico generale e particolare

Comprendere i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale

Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.

Acquisire l'abitudine a ragionare con un certo rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.

Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

ABILITÀ

Mettere in relazione le opere studiate con il contesto storico-politico in cui sono inserite

Cogliere i caratteri dei vari periodi della letteratura italiana e la loro peculiarità nell'opera degli autori presi in esame

Essere in grado di individuare a quale pubblico sono destinate le opere

Cogliere la riflessione presente nelle opere sulle tendenze culturali del periodo di riferimento

Saper utilizzare il lessico e i contenuti della disciplina nella produzione orale e scritta

CONTENUTI

MODULO N. 1

Tempo di realizzazione: settembre ottobre novembre dicembre

LA LETTERATURA DELL' ETA' RISORGIMENTALE: TRA OTTOCENTO E NOVECENTO.



Il contesto storico culturale fra Illuminismo, Neoclassicismo e Romanticismo. Caratteri generali del Neoclassicismo e del Preromanticismo Il contesto storico-politico dell'età risorgimentale. Quadro culturale: elementi caratterizzanti del Romanticismo: rapporto conflittuale tra l'io e il mondo, riscoperta dei sentimenti (amicizia, amore, sentimento religioso), amore per la storia ed interesse per le radici delle culture nazionali, primato del genere poetico, differenze fra il Romanticismo italiano e quello europeo, polemica tra classici e romantici.

GIACOMO LEOPARDI

La formazione illuministica e la parziale adesione al Romanticismo; elementi esistenziali della biografia. Le varie fasi del pessimismo. Il materialismo e la “teoria del piacere”. Il ruolo attribuito alla natura e la riflessione teorica ad essa relativa. Il sentimento del tempo. Nuclei tematici e figure ricorrenti nei *Canti*; le scelte metriche e stilistiche. Il significato del termine “idillio”. Personaggi e tematiche delle *Operette morali*. *Il ciclo di Aspasia*, *Le operette satiriche*, *La ginestra* nei suoi nuclei tematici e nelle sue implicazioni con il nuovo corso dell'interpretazione critica di Leopardi.

Analisi dei seguenti passi:

dai *Canti*

1. “L'infinito”
2. “Il sabato del villaggio”
3. “Il passero solitario”
4. “A Silvia”
5. “La quiete dopo la tempesta”
6. “Canto notturno di un pastore errante dell'Asia”

dalle *Operette morali*

1. “Dialogo della natura e di un islandese”
2. “Dialogo di Plotino e di Porfirio”
3. “Dialogo di C. Colombo e di P. Gutierrez” in fotocopia

MODULO N. 2

Tempo di realizzazione: gennaio

IL POSITIVISMO E IL VERISMO



Quadro storico e culturale di riferimento (in particolare, la conclusione del processo del Risorgimento, la crescita economica e la “questione meridionale”; il Positivismo, il mito del progresso, la fiducia nella scienza, il determinismo). Confronto tra Verismo e Naturalismo.

GIOVANNI VERGA.

Il “Ciclo dei vinti” verghiano; la teoria dell'impersonalità, la “rivoluzione stilistica”, l'intreccio, il sistema dei personaggi e i nuclei tematici de **I Malavoglia**. Confronto tra il narratore onnisciente e il narratore verista. **Mastro don Gesualdo**: caratteri dell'opera, nuclei tematici, analisi dei personaggi e ruolo del narratore. Caratteri delle raccolte di novelle **Vita dei campi e Novelle rustiche**

Analisi dei seguenti testi:

da *I Malavoglia*

1. “Prefazione”
2. “Il mondo arcaico e l'irruzione della storia”
3. “I Malavoglia e la comunità del villaggio”
4. “Conclusione del romanzo: l'addio al mondo pre-moderno”

da *Mastro don Gesualdo*

1. “Morte di Mastro don Gesualdo”

da *Vita dei campi*

1. “Fantasticheria”
2. “Rosso Malpelo”

da *Novelle rustiche*

1. “Libertà”

MODULO N.3

Tempo di realizzazione: febbraio marzo

IL DECADENTISMO



Quadro culturale di riferimento. Il carattere sovranazionale della cultura decadente, confronto con il Romanticismo, e con i poeti francesi, le influenze dell'Esistenzialismo, della Psicoanalisi, del Marxismo e del concetto di “alienazione”, di Nietzsche e del “superuomo”.

GABRIELE D'ANNUNZIO

Il prototipo dell'esteta decadente; il culto del bello e della vita inimitabile. Il rapporto artista-società e cultura di massa (giornalismo, cinema). L'interventismo, le azioni di guerra, il rapporto ambiguo con il fascismo. Le fasi della poetica di D'Annunzio, “i romanzi del superuomo”, l'influenza di Nietzsche, l'Estetismo. Intreccio e nuclei tematici del romanzo Il piacere.

Riferimenti alla narrativa inglese (O. Wilde , Il ritratto di Dorian Gray) e francese (J.K. Huysmans, A ritroso).

Caratteri della produzione poetica di D'Annunzio, “il poeta vate”, il “Panismo” aspetti poetici delle Laudi con particolare riferimento a “Alcyone”

Analisi dei seguenti testi:

da *Il piacere*

1. “Un ritratto allo specchio: Andrea Sperelli e Elena Muti”
2. “Una fantasia in bianco maggiore”

dalle *Laudi*

1. “La pioggia nel pineto”
2. “La sera fiesolana”

GIOVANNI PASCOLI

Aspetti biografici, componente filosofica con particolare riferimento al Positivismo, caratteri della poetica, il Fanciullino, la poesia delle “piccole cose”, la concezione della morte, caratteri delle raccolte poetiche Myricae e Canti di Castelvecchio.

Analisi dei seguenti testi:

da *Il fanciullino*

1. *Una poetica decadente*



da *Myricae*

1. “L’assiuolo”
2. “Arano”
3. “Novembre”
4. “Lavandare”

dai *Canti di Castelvecchio*

1. “Il gelsomino notturno”

MODULO N. 4

Tempo di realizzazione: marzo aprile

LA RIVOLUZIONE ROMANZESCA EUROPEA:

IL ROMANZO INTROSPETTIVO. ITALO SVEVO: il rapporto letteratura-psicoanalisi; l'intreccio de **La coscienza di Zeno**; la struttura “aperta” dell’opera e l’organizzazione narrativa, la figura dell’inetto nevrotico, il rapporto padre-figlio, l’analisi della società falsamente progressista.

Analisi dei seguenti passi:

dalla *Coscienza di Zeno*

1. “La morte del padre”
2. “La scelta della moglie e l’antagonista”
3. “La salute “malata” di Augusta”
4. “Psico-analisi”
5. “La profezia di un’apocalisse cosmica”

ROMANZI “UMORISTICI” di LUIGI PIRANDELLO

La poetica dell’umorismo (cfr. il saggio *L’umorismo*), il relativismo filosofico, la contrapposizione *forma-vita*, il rapporto individuo-società, la critica alle convenzioni sociali, la ricerca della propria identità, la solitudine e l’alienazione.



Intreccio e nuclei tematici de Il fu Mattia Pascal e Uno nessuno e centomila.

Analisi dei seguenti testi:

Da *L'umorismo*

1. L'arte che scompone il reale”

da *Il fu Mattia Pascal*

1. “La costruzione della nuova identità e la sua crisi”

da *Uno nessuno e centomila*

1. “Nessun nome”

Per approfondire l'opera di Pirandello in ambito non romanzesco

da *Novelle per un anno*

1. “Il treno ha fischiato”
2. “La patente”
3. “La signora Frola e il signor Ponza, suo genero”
4. “La carriola”

Le caratteristiche del teatro “borghese” e la novità del teatro pirandelliano. Il metateatro. In generale: *Sei personaggi in cerca d'autore, Enrico IV, Così è (se vi pare)*

da *Così è (se vi pare)*

1. “La doppia verità della signora Frola e del signor Ponza” video

MODULO N.5

Tempo di realizzazione: aprile maggio

MODULO DI GENERE

LA POESIA NEL NOVECENTO

Le caratteristiche specifiche del genere poetico. I nuclei tematici ricorrenti. Le scelte metriche e stilistiche: adesione al canone o innovazione, le correnti, le tendenze, le scuole, i manifesti poetici. La funzione morale e civile del poeta. Il contenuto emotivo ed autobiografico tipico del testo poetico. Il rapporto con la natura e con la storia.



E' stata effettuata l'analisi dei seguenti testi:

Filippo Tommaso Marinetti

Il Manifesto del futurismo

1. *Il Manifesto tecnico della letteratura futurista*
2. “Il bombardamento di Adrianopoli”

Giuseppe Ungaretti

da *L'allegria*

1. “Il porto sepolto”
2. “Veglia”
3. “San Martino del Carso”
4. “Mattina”
5. “Soldati”
6. “Sono una creatura”

Eugenio Montale

da *Le occasioni*

1. “La casa dei doganieri”

da *Ossi di seppia*

“Non chiederci la parola”

1. “Spesso il male di vivere ho incontrato”

MODULO N. 6

Tempo di realizzazione: nell'arco dell'intero anno scolastico



LA DIVINA COMMEDIA: IL PARADISO

La cosmologia dantesca, l'organizzazione dei Cieli paradisiaci. Incontro con alcuni personaggi del *Paradiso* e nuclei tematici di cui si fanno portatori.

GIUSTINIANO, modello ideale di imperatore. SAN FRANCESCO e la sua missione di riforma della Chiesa, tra celebrazione e polemica. CACCIAGUIDA e la condanna della corruzione di Firenze; la missione morale e poetica di Dante; la profezia dell'esilio. SAN BERNARDO, la preghiera di intercessione alla Vergine.

Parafrasi e commento dei seguenti Canti:

I, VI (vv.1-36 e 97-111), XI (vv. 73-87 e 109-132), XV (97-135), XVII (vv55-75), XXXIII (vv 1-39)

MODULO N. 7

Tempo di realizzazione: nell'arco dell'intero anno scolastico

MODULO DI SCRITTURA-LETTURA

Analisi delle tipologie testuali previste dal nuovo Esame di Stato: il saggio breve; il tema di ordine generale; l'analisi testuale. Lettura e commento di saggi, articoli, analisi del testo tratti da prove precedentemente svolte agli esami di Stato e di analisi e recensioni di testi presi in esame nelle sezioni presenti nel libro di testo. Su queste tipologie gli studenti si sono cimentati anche nelle prove scritte.

Sono state impartite regole di scrittura (relative all'uso del lessico, dei connettivi testuali e delle figure retoriche ecc. e alle caratteristiche strutturali delle tipologie prese in esame).

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Il metodo seguito è stato quello di alternare alla lezione frontale, per affrontare i vari argomenti di studio, la lezione partecipata, presentando agli alunni opere significative degli autori presi in esame e sollecitando la lettura delle stesse a vari livelli, al fine di decodificare il messaggio, trovare stilisticamente analogie e differenze tra le varie correnti artistiche, sollecitare riflessioni desunte dal campo storico, letterario e filosofico e spingere gli alunni a formulare giudizi personali

Formativa:

Le verifiche per testare il raggiungimento degli obiettivi sono state frequenti e diversificate: oltre alle verifiche orali e ai tradizionali temi di ordine generale, tratti dal corrente dibattito culturale, sono state proposte le tipologie previste per l'Esame di Stato (analisi e commento di un testo letterario o non letterario, in prosa o in versi, saggio, tema di ordine generale), a tal proposito sono state effettuate tre simulazioni di prima prova.



La classe è stata sottoposta a frequenti sondaggi orali nell'arco dell'intero anno scolastico per testare il livello di preparazione progressivamente raggiunto dagli studenti.

Sommativa:

Hanno contribuito alla valutazione sommativa, oltre ai risultati delle verifiche svolte, l'interesse, la partecipazione, l'impegno dimostrato nell'arco dell'intero anno scolastico.

Sono stati effettuati in media due colloqui orali per quadrimestre e minimo due verifiche scritte tutte strutturate sul tipo della prima prova all'esame di Stato.

Per le valutazioni orali è stata utilizzata la griglia elaborata dal Dipartimento di Lettere, allegata al presente documento che tiene conto dei seguenti indicatori: espressione ed esposizione, conoscenze, competenze di analisi e di sintesi, capacità critica.

Per le verifiche scritte d'italiano è fatto riferimento alla griglia di valutazione, concordata dal Dipartimento di Lettere e allegata al presente documento.

STRUMENTI UTILIZZATI:

Libri di testo adottati: di G. Baldi, S. Giusso, M. Razetti,, G. Zaccaria, edito dalla casa editrice PARAVIA, “Le occasioni della letteratura”, volume II e III; di Dante Alighieri, edito dalla casa editrice LE MONNIER, “La Divina Commedia” edizione integrale, a cura di U. Bosco, G. Reggio; computer; audiovisivi, copie fotostatiche di alcune pagine di critica letteraria; libri di narrativa; appunti delle lezioni

OBIETTIVI MINIMI

CONOSCENZE:

Gli alunni conoscono nelle loro linee generali le poetiche, i principali generi letterari, i testi degli autori più significativi del patrimonio letterario italiano dell'Ottocento e di alcune fasi del Novecento, considerato nella sua articolata varietà interna, nel suo storico costituirsi e nelle sue relazioni con altre letterature; conoscono le tecniche di scrittura nelle varie tipologie: analisi di testo, saggio, tema di ordine generale.

COMPETENZE:

Riconoscere le innovazioni delle varie correnti letterarie e culturali attraverso gli autori che hanno contribuito a determinare tali cambiamenti

Saper comprendere la storicità dei fenomeni letterari

Riconoscere gli elementi che, nelle diverse realtà storiche, entrano in relazione a determinare il fenomeno letterario

ABILITÀ:



Eseguire le consegne in modo pertinente alle richieste

Conoscere gli elementi essenziali degli argomenti trattati e stabilire semplici collegamenti tra essi

Stabilire semplici collegamenti fra le materie rispetto ai nodi comuni evidenti

RELAZIONE FINALE:

Gli alunni hanno frequentato le lezioni in modo abbastanza regolare, nonostante un buon numero di essi provenga dai vari paesi del territorio, alcuni anche piuttosto lontani dalla sede del Liceo. Hanno tenuto un comportamento educato partecipando in modo positivo alle attività proposte e si sono mostrati in genere interessati e volenterosi e una parte di essi ha studiato con impegno e costanza raggiungendo, in molti casi, risultati decisamente soddisfacenti.

Ho seguito questa classe dalla quarta ed ho riscontrato nel complesso una certa vivacità e propensione alla discussione, sia con l'insegnante che fra studenti, pertanto ho scelto di favorire una programmazione di tipo interdisciplinare, dove la letteratura potesse fornire agli studenti spunti e collegamenti con le altre discipline oggetto di studio e con tematiche ed argomenti di attualità. Questa scelta è stata fatta sia per andare incontro all'interesse dei ragazzi, sia per portarli a riconoscere nei testi analizzati tematiche a loro vicine o comunque stimolanti ed attuali, cercando così di promuovere una lettura critica delle opere prese in esame. Tutto ciò nel tentativo di rintracciare i segni di un tempo con il quale può collegarsi produttivamente il presente.

Devo tuttavia far emergere che nel corso del primo quadrimestre ho dovuto assentarmi per motivi di salute e sono rientrata a scuola a gennaio. In pratica ho perso il primo quadrimestre. Questo ha creato un forte disagio agli studenti ed è stato faticoso far recuperare molti di loro, dopo un lungo periodo di disorientamento. Tutto ciò ha anche rallentato lo svolgimento del programma, penalizzato soprattutto nella parte del Novecento, della letteratura contemporanea e della Divina commedia.

La classe nel lavoro scolastico ha ottenuto risultati diversificati in relazione alle capacità, alla predisposizione per le materie letterarie, alla serietà e agli interessi, ma comunque sufficienti, discreti e, in diversi casi, buoni. Soltanto alcuni alunni non sono riusciti a superare del tutto le difficoltà che incontrano sia nelle prove scritte che in quelle orali, non tanto per carenze di carattere oggettivo, ma per un impegno non sempre costante.

Nel complesso il giudizio della classe è da considerare più che sufficiente.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Tipologia A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO



Alunno/a:

Classe:

INDICATORI COMPETENZE DI BASE (per tutte le tipologie)	DESCRIPTORI	LIVELLI	PUNTI
<u>IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL TESTO</u> (max. 10)	Del tutto inefficaci. Il testo è privo di ideazione e pianificazione	1-3	
	Scarsamente efficaci. Il testo presenta un'ideazione e una pianificazione poco chiare	4-5	
	Sufficientemente efficaci. Il testo è ideato e pianificato in modo schematico con l'uso di strutture usuali	6	
	Complessivamente efficaci. Il testo è ideato e pianificato con idee reciprocamente correlate e le varie parti sono tra loro ben organizzate	7-8	
	Ottime per efficacia ed originalità. Il testo è ideato e pianificato in modo efficace, con idee tra loro correlate da molteplici rimandi e riferimenti, supportati eventualmente da una solida organizzazione del discorso	9-10	
<u>COERENZA E COESIONE TESTUALE</u> (max. 10)	Assenti o del tutto insufficienti. Uso totalmente errato dei connettivi	1-3	
	Complessivamente insufficienti. Uso spesso errato dei connettivi	4-5	
	Sufficienti. Uso per lo più corretto dei connettivi	6	
	Buone. Uso quasi sempre appropriato dei connettivi	7-8	
	Ottime. Uso coerente e puntuale dei connettivi	9-10	
<u>CORRETTEZZA GRAMMATICALE (ortografia, morfologia, sintassi) e PUNTEGGIATURA</u> (max. 10)	Controllo del tutto insufficiente: errori gravi e ripetuti	1-3	
	Controllo insufficiente: errori gravi ma isolati/errori non gravi ma frequenti	4-5	
	Controllo sufficiente: pochi errori lievi e isolati	6	
	Controllo discreto/buono: presenza di poche imperfezioni	7-8	
	Controllo ottimo: nessun errore (o al massimo 1-2 imperfezioni)	9-10	
<u>RICCHEZZA E PADRONANZA LESSICALE</u> (max. 10)	Lessico del tutto inappropriato, errori frequenti e gravi	1-3	
	Lessico approssimativo con frequenti improprietà e/o ripetizioni	4-5	
	Scelte lessicali sufficientemente corrette, isolate improprietà e/o ripetizioni	6	
	Lessico corretto, vocabolario discretamente vario	7-8	
	Scelte lessicali sempre appropriate, vocabolario ampio e ricco	9-10	
	Del tutto insufficienti. L'alunno mostra di non conoscere l'argomento e la sua trattazione è del tutto priva di riferimenti culturali	1-3	



<u>AMPIEZZA E PRECISIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI</u> (max. 10)	Scarse. L'alunno mostra di possedere una scarsa o parziale conoscenza dell'argomento e la sua trattazione è per lo più priva di riferimenti culturali	4-5	
	Sufficienti. L'alunno mostra di possedere conoscenze essenziali e riesce a proporre qualche riferimento culturale	6	
	Buone. L'alunno mostra di possedere conoscenze adeguate e riesce a proporre riferimenti culturali puntuali	7-8	
	Ottime. L'alunno mostra di possedere numerose conoscenze e riesce a proporre riferimenti culturali puntuali e approfonditi	9-10	
<u>ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI</u> (max. 10)	Del tutto inadeguate o assenti	1-3	
	Insufficienti per capacità critica ed espressiva. L'elaborato manca di originalità, creatività e capacità di rielaborazione	4-5	
	Sufficienti, ma superficiali e/o generiche. L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene un'interpretazione superficiale dell'argomento	6	
	Discrete o buone per profondità ed originalità. L'elaborato presenta un taglio personale con qualche spunto di originalità	7-8	
	Appropriate, ricche ed originali. L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, che mettono in luce un'elevata capacità critica dell'alunno	9-10	
Punteggio competenze di base:/60			
TIPOLOGIA A: ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO			
<u>INDICATORI</u>	<u>DESCRIPTORI</u>	<u>LIVELLI</u>	<u>PUNTI</u>
<u>RISPETTO DEI VINCOLI POSTI NELLA CONSEGNA</u> (max. 10)	Assente. Il testo non rispetta i vincoli posti nella consegna o li rispetta in minima parte	1-3	
	Parziale. Il testo rispetta solo in parte i vincoli della consegna	4-5	
	Sufficiente. Il testo rispetta i vincoli fondamentali della consegna	6	
	Corretto e completo. Il testo rispetta tutti i vincoli della consegna in modo adeguato	7-8	
	Corretto e del tutto esauriente. Il testo rispetta tutti i vincoli dati e ne dà una lettura e un'interpretazione esatte	9-10	
<u>CAPACITA' DI COMPrensIONE DEL TESTO</u> (max. 10)	Assente o molto limitata: non riconosce i concetti chiave	1-3	
	Parziale: riconosce solo in parte i concetti chiave	4-5	
	Sufficiente: riconosce i concetti chiave fondamentali	6	
	Discreta/buona: individua e collega tutti i concetti chiave	7-8	
	Ottima: individua, collega e interpreta tutti i concetti chiave	9-10	
<u>ANALISI</u>	Gravemente errata e/o lacunosa e quindi del tutto inefficace	1-3	



<u>LESSICALE, SINTATTICA, STILISTICA E RETORICA</u> (max. 10)	Incompleta o con presenza di errori frequenti o significativi	4-5	
	Sufficiente per puntualità e contenuti, ma superficiale	6	
	Discreta o buona per contenuti e approfondimento	7-8	
	Ottima per contenuti e approfondimento, personale ed originale	9-10	
<u>INTERPRETAZIONE CORRETTA E ARTICOLATA DEL TESTO</u> (max. 10)	Gravemente errata e/o lacunosa e quindi del tutto inefficace	1-3	
	Incompleta o con presenza di errori frequenti e/o significativi	4-5	
	Sufficiente per correttezza e contenuti, ma superficiale	6	
	Discreta/buona per contenuti e approfondimento	7-8	
	Ottima per contenuti e approfondimento, personale ed originale	9-10	
Punteggio Tipologia A		/40	
PUNTEGGIO TOTALE (punteggio competenze di base + Tipologia A)		/100	
VOTO		/20	

Griglia di valutazione della prova scritta di Italiano nel Triennio**Tipologia B****ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Alunno/a:

Classe:

INDICATORI COMPETENZE DI BASE (per tutte le tipologie)	DESCRIPTORI	LIVELLI	PUNTI
--	-------------	---------	-------



<u>IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL TESTO</u> (max. 10)	Del tutto inefficaci. Il testo è privo di ideazione e pianificazione	1-3	
	Scarsamente efficaci. Il testo presenta un'ideazione e una pianificazione poco chiare	4-5	
	Sufficientemente efficaci. Il testo è ideato e pianificato in modo schematico con l'uso di strutture usuali	6	
	Complessivamente efficaci. Il testo è ideato e pianificato con idee reciprocamente correlate e le varie parti sono tra loro ben organizzate	7-8	
	Ottime per efficacia ed originalità. Il testo è ideato e pianificato in modo efficace, con idee tra loro correlate da molteplici rimandi e riferimenti, supportati eventualmente da una solida organizzazione del discorso	9-10	
<u>COERENZA E COESIONE TESTUALE</u> (max. 10)	Assenti o del tutto insufficienti. Uso totalmente errato dei connettivi	1-3	
	Complessivamente insufficienti. Uso spesso errato dei connettivi	4-5	
	Sufficienti. Uso per lo più corretto dei connettivi	6	
	Buone. Uso quasi sempre appropriato dei connettivi	7-8	
	Ottime. Uso coerente e puntuale dei connettivi	9-10	
<u>CORRETTEZZA GRAMMATICALE (ortografia, morfologia, sintassi) e PUNTEGGIATURA</u> (max. 10)	Controllo del tutto insufficiente: errori gravi e ripetuti	1-3	
	Controllo insufficiente: errori gravi ma isolati/errori non gravi ma frequenti	4-5	
	Controllo sufficiente: pochi errori lievi e isolati	6	
	Controllo discreto/buono: presenza di poche imperfezioni	7-8	
	Controllo ottimo: nessun errore (o al massimo 1-2 imperfezioni)	9-10	
<u>RICCHEZZA E PADRONANZA LESSICALE</u> (max. 10)	Lessico del tutto inappropriato, errori frequenti e gravi	1-3	
	Lessico approssimativo con frequenti improprietà e/o ripetizioni	4-5	
	Scelte lessicali sufficientemente corrette, isolate improprietà e/o ripetizioni	6	
	Lessico corretto, vocabolario discretamente vario	7-8	
	Scelte lessicali sempre appropriate, vocabolario ampio e ricco	9-10	
<u>AMPIEZZA E PRECISIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI</u> (max. 10)	Del tutto insufficienti. L'alunno mostra di non conoscere l'argomento e la sua trattazione è del tutto priva di riferimenti culturali	1-3	
	Scarse. L'alunno mostra di possedere una scarsa o parziale conoscenza dell'argomento e la sua trattazione è per lo più priva di riferimenti culturali	4-5	
	Sufficienti. L'alunno mostra di possedere conoscenze essenziali e riesce a proporre qualche riferimento culturale	6	



<u>ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI</u> (max. 10)	Buone. L'alunno mostra di possedere conoscenze adeguate e riesce a proporre riferimenti culturali puntuali	7-8	
	Ottime. L'alunno mostra di possedere numerose conoscenze e riesce a proporre riferimenti culturali puntuali e approfonditi	9-10	
	Del tutto inadeguate o assenti	1-3	
	Insufficienti per capacità critica ed espressiva. L'elaborato manca di originalità, creatività e capacità di rielaborazione	4-5	
	Sufficienti, ma superficiali e/o generiche. L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene un'interpretazione superficiale dell'argomento	6	
	Discrete o buone per profondità ed originalità. L'elaborato presenta un taglio personale con qualche spunto di originalità	7-8	
	Appropriate, ricche ed originali. L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, che mettono in luce un'elevata capacità critica dell'alunno	9-10	
	Punteggio competenze di base:/60		

TIPOLOGIA B: ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO			
INDICATORI	DESCRIPTORI	LIVELLI	PUNTI
<u>INDIVIDUAZIONE CORRETTA DI TESI ED ARGOMENTAZIONI PRESENTI NEL TESTO PROPOSTO</u> (max. 15)	Del tutto errata: l'alunno non sa individuare la tesi e le argomentazioni presenti nel testo o le ha individuate in modo errato	1-3	
	Parziale: l'alunno ha saputo individuare la tesi, ma non è riuscito a rintracciare le argomentazioni a sostegno della tesi	4-8	
	Sufficiente: l'alunno ha saputo individuare la tesi e le argomentazioni fondamentali a sostegno della tesi	9	
	Buona: l'alunno ha saputo individuare la tesi e la maggior parte delle argomentazioni a sostegno della tesi	10-13	
	Ottima: l'alunno ha individuato con certezza la tesi espressa dall'autore e tutte le argomentazioni a sostegno della tesi	14-15	
<u>CAPACITA' DI SOSTENERE CON COERENZA UN PERCORSO RAGIONATIVO</u> (max. 15)	Molto limitata e confusa: l'alunno non è in grado di sostenere con coerenza un percorso ragionativo	1-3	
	Scarsa: l'alunno riesce solo in parte a sostenere con coerenza un percorso ragionativo	4-8	
	Sufficiente: l'alunno è in grado di sostenere con sufficiente coerenza un percorso ragionativo	9	
	Buona: l'alunno sostiene un percorso ragionativo articolato ed organico	10-13	



	Ottima: l'alunno sostiene un percorso ragionativo in modo approfondito ed originale	14-15	
CORRETTEZZA E CONGRUENZA DEI RIFERIMENTI CULTURALI UTILIZZATI A SOSTEGNO DELL'ARGOMENTAZIONE (max. 10)	I riferimenti culturali risultano assenti o scorretti e/o non congruenti	1-3	
	I riferimenti culturali sono parzialmente errati e/o scarsamente congruenti	4-5	
	I riferimenti culturali risultano abbastanza corretti e abbastanza congruenti	6	
	I riferimenti culturali sono corretti e abbastanza congruenti	7-8	
	I riferimenti culturali sono corretti e del tutto congruenti	9-10	
Punteggio Tipologia B		/40	
PUNTEGGIO TOTALE (punteggio competenze di base + Tipologia B)		/100	
VOTO		/20	

Griglia di valutazione della prova scritta di Italiano nel Triennio**Tipologia C****RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

Alunno/a:

Classe:

INDICATORI COMPETENZE DI BASE (per tutte le tipologie)	DESCRIPTORI	LIVELLI	PUNTI
	Del tutto inefficaci. Il testo è privo di ideazione e pianificazione	1-3	
	Scarsamente efficaci. Il testo presenta un'ideazione e una pianificazione poco chiare	4-5	



<u>IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL TESTO</u> (max. 10)	Sufficientemente efficaci. Il testo è ideato e pianificato in modo schematico con l'uso di strutture usuali	6	
	Complessivamente efficaci. Il testo è ideato e pianificato con idee reciprocamente correlate e le varie parti sono tra loro ben organizzate	7-8	
	Ottime per efficacia ed originalità. Il testo è ideato e pianificato in modo efficace, con idee tra loro correlate da molteplici rimandi e riferimenti, supportati eventualmente da una solida organizzazione del discorso	9-10	
<u>COERENZA E COESIONE TESTUALE</u> (max. 10)	Assenti o del tutto insufficienti. Uso totalmente errato dei connettivi	1-3	
	Complessivamente insufficienti. Uso spesso errato dei connettivi	4-5	
	Sufficienti. Uso per lo più corretto dei connettivi	6	
	Buone. Uso quasi sempre appropriato dei connettivi	7-8	
	Ottime. Uso coerente e puntuale dei connettivi	9-10	
<u>CORRETTEZZA GRAMMATICALE (ortografia, morfologia, sintassi) e PUNTEGGIATURA</u> (max. 10)	Controllo del tutto insufficiente: errori gravi e ripetuti	1-3	
	Controllo insufficiente: errori gravi ma isolati/errori non gravi ma frequenti	4-5	
	Controllo sufficiente: pochi errori lievi e isolati	6	
	Controllo discreto/buono: presenza di poche imperfezioni	7-8	
	Controllo ottimo: nessun errore (o al massimo 1-2 imperfezioni)	9-10	
<u>RICCHEZZA E PADRONANZA LESSICALE</u> (max. 10)	Lessico del tutto inappropriato, errori frequenti e gravi	1-3	
	Lessico approssimativo con frequenti improprietà e/o ripetizioni	4-5	
	Scelte lessicali sufficientemente corrette, isolate improprietà e/o ripetizioni	6	
	Lessico corretto, vocabolario discretamente vario	7-8	
	Scelte lessicali sempre appropriate, vocabolario ampio e ricco	9-10	
<u>AMPIEZZA E PRECISIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI</u> (max. 10)	Del tutto insufficienti. L'alunno mostra di non conoscere l'argomento e la sua trattazione è del tutto priva di riferimenti culturali	1-3	
	Scarse. L'alunno mostra di possedere una scarsa o parziale conoscenza dell'argomento e la sua trattazione è per lo più priva di riferimenti culturali	4-5	
	Sufficienti. L'alunno mostra di possedere conoscenze essenziali e riesce a proporre qualche riferimento culturale	6	
	Buone. L'alunno mostra di possedere conoscenze adeguate e riesce a proporre riferimenti culturali puntuali	7-8	
	Ottime. L'alunno mostra di possedere numerose conoscenze e riesce a proporre riferimenti culturali puntuali e approfonditi	9-10	



ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI (max. 10)	Del tutto inadeguate o assenti	1-3	
	Insufficienti per capacità critica ed espressiva. L'elaborato manca di originalità, creatività e capacità di rielaborazione	4-5	
	Sufficienti, ma superficiali e/o generiche. L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene un'interpretazione superficiale dell'argomento	6	
	Discrete o buone per profondità ed originalità. L'elaborato presenta un taglio personale con qualche spunto di originalità	7-8	
	Appropriate, ricche ed originali. L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, che mettono in luce un'elevata capacità critica dell'alunno	9-10	
Punteggio competenze di base:/60			

TIPOLOGIA C: RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ			
INDICATORI	DESCRIPTORI	LI-VELLI	PUNTI
PERTINENZA DEL TESTO RISPETTO ALLA TRACCIA E COERENZA NELLA FORMULAZIONE DEL TITOLO E DELL'EVENTUALE PARAGRAFAZIONE (max. 20)	Del tutto inadeguata. Il testo non è per nulla pertinente rispetto alla traccia. Il titolo e la paragrafazione non risultano coerenti	2-6	
	Parziale. Il testo non è del tutto pertinente rispetto alla traccia. Il titolo o la paragrafazione non risultano coerenti	7-11	
	Sufficiente. Il testo risulta abbastanza pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e della paragrafazione	12	
	Buona. Il testo risulta pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e della paragrafazione	13-17	
	Ottima. Il testo risulta pienamente pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e della paragrafazione	18-20	
SVILUPPO ORDINATO E LINEARE DELL'ESPOSIZIONE (max. 10)	Molto limitato e confuso. L'esposizione del testo non presenta uno sviluppo ordinato e lineare	1-3	
	Scarso. L'esposizione del testo presenta solo in parte uno sviluppo ordinato e lineare	4-5	
	Sufficiente. L'esposizione del testo presenta uno sviluppo abbastanza ordinato e lineare	6	
	Buono. L'esposizione si presenta organica e lineare	7-8	
	Ottimo. L'esposizione risulta organica, articolata e del tutto lineare	9-10	



CORRETTEZZA E ARTICOLAZIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI (max. 10)	L'alunno è del tutto privo di conoscenze in relazione all'argomento ed utilizza riferimenti culturali scorretti e/o poco articolati	1-3	
	L'alunno è spesso privo di conoscenze in relazione all'argomento e tende a utilizzare riferimenti culturali scorretti e/o poco articolati	4-5	
	L'alunno mostra di possedere conoscenze abbastanza corrette in relazione all'argomento ed utilizza riferimenti culturali che non risultano del tutto articolati	6	
	L'alunno mostra di possedere conoscenze sull'argomento ed utilizza riferimenti culturali adeguatamente articolati	7-8	
	L'alunno mostra di possedere ampie conoscenze sull'argomento ed utilizza riferimenti culturali del tutto articolati	9-10	
Punteggio Tipologia C		/40	
PUNTEGGIO TOTALE (punteggio competenze di base + Tipologia C)		/100	
VOTO		/20	

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

Indicatori	Descrittori	Punteggi
Conoscenza: conoscenza delle categorie concettuali delle scienze economiche, giuridiche e/o social, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici	Gravi lacune nei contenuti delle discipline, analisi scorretta o parziale, errori diffusi, scarsi riferimenti culturali	0,5 - 3
	Conoscenza parziale dei contenuti, analisi superficiale, presenza di alcuni errori, alcuni riferimenti culturali	3,5 - 4
	Conoscenze adeguate dei contenuti, l'analisi denota l'individuazione degli elementi fondamentali, alcuni riferimenti culturali pertinenti e significativi	4,5 - 5



	Conoscenze esaurienti dei contenuti, analisi corretta e approfondita ma con qualche imprecisione, riferimenti culturali opportuni e motivati	5,5 - 6
	Conoscenze complete dei contenuti, analisi approfondita e con riflessioni personali, numerosi e significativi riferimenti culturali	6,5 - 7
Comprensione: comprensione del contenuto e del significato delle informazioni fornite nella traccia e le consegne che la prova prevede	Gravi errori nella comprensione e con numerosi fraintendimenti	0,5 - 1
	Alcuni errori nella comprensione con alcuni fraintendimenti	1,5 - 2
	Comprensione adeguata ma superficiale	2,5 - 3
	Comprensione esatta e appropriata	3,5 - 4
	Comprensione esatta dei testi forniti e dei suoi snodi tematici con spunti di riflessione personale	4,5 - 5
Interpretazione: Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca	Considerazioni personali limitate e poco significative. Giudizi critici non motivati adeguatamente	0,5 - 1
	Presenti poche considerazioni e pochi giudizi critici, ma motivati, sia pure in modo semplice	1,5 - 2
	Giudizi critici e valutazioni adeguatamente motivati	2,5 - 3
	Giudizi e valutazioni motivati e originali	3,5 - 4
Argomentazione: Cogliere i reciproci rapporti ed i processi di interazione tra i fenomeni economici, giuridici e/o sociali; leggere i	Connessioni interdisciplinari non sempre chiare e corrette, lessico povero e spesso ripetitivo	0,5 - 1



fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici	Conessioni interdisciplinari abbastanza chiare e corrette ma parziali, lessico semplice, sono presenti ripetizioni	1,5 - 2
	Conessioni interdisciplinari chiare e corrette, lessico abbastanza ricco e appropriato	2,5 - 3
	Conessioni interdisciplinari complete e approfondite, lessico ricco e appropriato	3,5 - 4

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE

“Raffaello Foresi”

LICEI CLASSICO - SCIENTIFICO - SCIENZE UMANE - SCIENZE APPLICATE - SCIENTIFICO INDIRIZZO SPORTIVO “FORESI”

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO - ISTITUTO ALBERGHIERO “BRIGNETTI”

AGENZIA FORMATIVA - B.U.R.T. DECRETO N. 20427 – 19.12.2018



Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				



Firmato digitalmente da VALDITARA GIUSEPPE
Celt
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

PRIMA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA 2025

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Umberto Saba, Goal, in *Il Canzoniere* (1900-1954), Giulio Einaudi, Torino, 2004.

Il portiere caduto alla difesa
ultima vana, contro terra cela
la faccia, a non veder l'amara luce.

Il compagno in ginocchio che l'induce,
con parole e con mano, a rilevarsi,
scopre pieni di lacrime i suoi occhi.

La folla – unita ebbrezza – par trabocchi
nel campo. Intorno al vincitore stanno,
al suo collo si gettano i fratelli.



Pochi momenti come questo belli,
a quanti l'odio consuma e l'amore,
è dato, sotto il cielo, di vedere.

Presso la rete inviolata il portiere
– l'altro – è rimasto. Ma non la sua anima,
con la persona vi è rimasta sola.
La sua gioia si fa una capriola,
si fa baci che manda di lontano.
Della festa – egli dice – anch'io son parte.

Goal è stata composta nel 1933, anno immediatamente precedente i campionati mondiali di calcio che la nazionale italiana si aggiudicò dopo aver sconfitto la squadra cecoslovacca nella finale. Questo componimento conclude il gruppo *Cinque poesie per il gioco del calcio*, dedicate a questo sport da Saba, gran tifoso della Triestina.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia.
2. Analizza la struttura metrica, la scelta delle parole e le figure retoriche.
3. Nella poesia sono evidenziati gli atteggiamenti e le reazioni dei due portieri: in che modo Saba li mette in rilievo?
4. Come si manifesta l'esultanza della squadra vincitrice per la rete? E perché i suoi calciatori sono definiti *fratelli*?
5. Quale significato, a tuo avviso, si può attribuire al verso conclusivo della poesia?

Interpretazione

Partendo dalla poesia proposta, nella quale viene descritto un momento specifico di una partita di calcio, elabora una tua riflessione sui sentimenti e sugli stati d'animo – individuali e collettivi – provocati da eventi sportivi. Puoi approfondire l'argomento tramite confronti con altri componimenti di Saba e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, *Nedda*. *Bozzetto siciliano*, Arnoldo Mondadori, Milano, 1977, pp. 40-41 e 58-59.

Nella novella *Nedda* la protagonista intreccia una relazione con Janu, un giovane contadino che ha contratto la malaria. Quando Nedda resta incinta, Janu promette di sposarla; poi, nonostante sia indebolito per la febbre, si reca per la rimondatura degli olivi a Mascalucia, dove è vittima di un incidente sul lavoro. Nel brano qui proposto Verga, dopo aver tratteggiato la condizione di vita di Nedda, narra della morte di Janu e della nascita della loro figlia.

«Era una ragazza bruna, vestita miseramente; aveva quell'attitudine timida e ruvida che danno la miseria e l'isolamento. Forse sarebbe stata bella, se gli stenti e le fatiche non ne avessero alterato profondamente non



solo le sembianze gentili della donna, ma direi anche la forma umana. I suoi capelli erano neri, folti, arruffati, appena annodati con dello spago; aveva denti bianchi come avorio, e una certa grossolana avvenenza di lineamenti che rendeva attraente il suo sorriso. Gli occhi erano neri, grandi, nuotanti in un fluido azzurrino, quali li avrebbe invidiati una regina a quella povera figliuola raggomitolata sull'ultimo gradino della scala umana, se non fossero stati offuscati dall'ombrosa timidezza della miseria, o non fossero sembrati stupidi per una triste e continua rassegnazione. Le sue membra schiacciate da pesi enormi, o sviluppate violentemente da sforzi penosi erano diventate grossolane, senza esser robuste. Ella faceva da manovale, quando non aveva da trasportare sassi nei terreni che si andavano dissodando, o portava dei carichi in città per conto altrui, o faceva di quegli altri lavori più duri che da quelle parti stimansi¹ inferiori al compito dell'uomo. La vendemmia, la messe², la raccolta delle olive, per lei erano delle feste, dei giorni di baldoria, un passatempo, anziché una fatica. È vero bensì che fruttavano appena la metà di una buona giornata estiva da manovale, la quale dava 13 bravi soldi! I cenci sovrapposti in forma di vesti rendevano grottesca quella che avrebbe dovuto essere la delicata bellezza muliebre. L'immaginazione più vivace non avrebbe potuto figurarsi che quelle mani costrette ad un'aspra fatica di tutti i giorni, a raspar fra il gelo, o la terra bruciante, o i rovi e i crepacci, che quei piedi abituati ad andar nudi nella neve e sulle rocce infuocate dal sole, a lacerarsi sulle spine, o ad indurirsi sui sassi, avrebbero potuto esser belli. Nessuno avrebbe potuto dire quanti anni avesse cotesta creatura umana; la miseria l'aveva schiacciata da bambina con tutti gli stenti che deformano e induriscono il corpo, l'anima e l'intelligenza. - Così era stato di sua madre, così di sua nonna, così sarebbe stato di sua figlia. [...]

Tre giorni dopo [Nedda] udì un gran cicalcio per la strada. Si affacciò al muricciolo, e vide in mezzo ad un crocchio di contadini e di comari Janu disteso su di una scala a pioli, pallido come un cencio lavato, e colla testa fasciata da un fazzoletto tutto sporco di sangue. Lungo la via dolorosa, prima di giungere al suo casolare, egli, tenendola per mano, le narrò come, trovandosi così debole per le febbri, era caduto da un'alta cima, e s'era concio³ a quel modo. – Il cuore te lo diceva – mormorava con un triste sorriso. - Ella l'ascoltava coi suoi grand'occhi spalancati, pallida come lui, e tenendolo per mano. Il domani egli morì. [...]

Adesso, quando cercava del lavoro, le ridevano in faccia, non per schernire la ragazza colpevole, ma perché la povera madre non poteva più lavorare come prima. Dopo i primi rifiuti, e le prime risate, ella non osò cercare più oltre, e si chiuse nella sua casipola⁴, al pari di un uccelletto ferito che va a rannicchiarsi nel suo nido. Quei pochi soldi raccolti in fondo alla calza se ne andarono l'un dopo l'altro, e dietro ai soldi la bella veste nuova, e il bel fazzoletto di seta. Lo zio Giovanni la soccorreva per quel poco che poteva, con quella carità indulgente e riparatrice senza la quale la morale del curato è ingiusta e sterile, e le impedì così di morire di fame. Ella diede alla luce una bambina rachitica e stenta; quando le dissero che non era un maschio pianse come aveva pianto la sera in cui aveva chiuso l'uscio del casolare dietro al cataletto⁵ che se ne andava, e s'era trovata senza la mamma; ma non volle che la buttassero alla Ruota⁶.»

1 *stimansi*: si stima, si considera.

2 *messe*: il raccolto dei cereali.

3 *concio*: conciato, ridotto.

4 *casipola*: casupola, piccola casa.

5 *cataletto*: il sostegno della bara durante il trasporto.

6 *Ruota*: meccanismo girevole situato nei conventi o negli ospedali dove venivano posti i neonati abbandonati.



Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano proposto.
2. Individua nel brano i principali elementi riferibili al Verismo, di cui l'autore è stato in Italia il principale esponente.
3. Quali espedienti narrativi e stilistici utilizza l'autore nella descrizione fisica della protagonista e quali effetti espressivi sono determinati dal suo procedimento descrittivo?
4. Quali sono le conseguenze della morte di Janu per Nedda?
5. Le caratteristiche psicologiche della protagonista divengono esplicite nelle sue reazioni alla nascita della figlia. Prova a individuarle, commentando la conclusione del brano.

Interpretazione

Il tema degli “ultimi” è ricorrente nella letteratura e nelle arti già nel XIX secolo. Si può affermare che Nedda sia la prima di quelle dolenti figure di “vinti” che Verga ritrarrà nei suoi romanzi; prova a collegare e confrontare questo personaggio e la sua drammatica storia con uno o più dei protagonisti del *Ciclo dei vinti*. In alternativa, esponi le tue considerazioni sulla tematica citata facendo ricorso ad altri autori ed opere a te noti.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Federico Chabod**, *L'idea di nazione*, Laterza, Bari, (I edizione 1961), edizione utilizzata 2006, pp. 76-82.

«[...] è ben certo che il principio di nazionalità era una gran forza, una delle idee motrici della storia del secolo XIX.

Senonché, occorre avvertire ben chiaramente che esso principio si accompagna allora, indissolubilmente, almeno negli italiani, con due altri principi, senza di cui rimarrebbe incomprensibile, e certo sarebbe incompleto.

Uno di questi principi, il più collegato anzi con l'idea di nazionalità, era quello di libertà politica [...]. In alcuni casi, anzi, si deve fin dire che prima si vagheggiò un sistema di libertà all'interno dello Stato singolo in cui si viveva, e poi si passò a desiderare la lotta contro lo straniero, l'indipendenza e in ultimo l'unità, quando cioè ci s'accorse che l'un problema non si risolveva senza l'altro. E fu proprio il caso del conte di Cavour, mosso dapprima da una forte esigenza liberale, anelante a porre il suo paese al livello raggiunto dalle grandi nazioni libere dell'Occidente (Francia ed Inghilterra); e necessariamente condotto a volere l'indipendenza, e poi ancora l'unità. [...]

Quanto al Mazzini, credo inutile rammentare quanto l'esigenza di libertà fosse in lui radicata: a tal segno da tenerlo ostile alla monarchia, anche ad unità conseguita, appunto perché nei principi egli vedeva i nemici del vivere libero. Egli è repubblicano appunto perché vuole la libertà: piena, assoluta, senza mezzi termini e riserve.



Il *Manifesto della Giovine Italia* è già più che esplicito: «Pochi intendono, o paiono intendere la necessità prepotente, che contende il progresso vero all'Italia, se i tentativi non si avviino sulle tre *basi inseparabili dell'Indipendenza, della Unità, della Libertà*».

E più tardi, nell'appello ai *Giovani d'Italia* ch'è del 1859, nuova, nettissima affermazione «Adorate la Libertà. Rivendicatela fin dal primo sorgere e serbatela gelosamente intatta...» [...]

Il secondo principio che s'accompagnava con quello di nazione, era quello *europeo*. [...]

Pensiamo al Mazzini, anzitutto. Egli, che esalta tanto la nazione, la patria, pone tuttavia la *nazione* in connessione strettissima con l'*umanità*. La nazione non è fine a se stessa: anzi! È mezzo altissimo, nobilissimo, necessario, ma mezzo, per il compimento del fine supremo: l'*Umanità*, che è la Patria delle Patrie, la Patria di tutti. Senza Patria, impossibile giungere all'Umanità: le nazioni sono «gl'individui dell'umanità come i cittadini sono gl'individui della nazione... Patria ed Umanità sono dunque egualmente sacre». [...]

Ora, l'umanità è ancora, essenzialmente, per il Mazzini, Europa: ed infatti insistente e continuo è il suo pensare all'Europa, l'Europa giovane che, succedendo alla vecchia Europa morente, l'Europa del Papato, dell'Impero, della Monarchia e dell'Aristocrazia, sta per sorgere.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo.
2. Quali sono, secondo Chabod, le esigenze e gli obiettivi di Camillo Benso, conte di Cavour, nei confronti dell'Italia?
3. Nella visione di Mazzini, qual è il fine supremo della nazione e cosa egli intende per '*Umanità*'?
4. Spiega il significato della frase '*La nazione non è fine a se stessa: anzi! È mezzo altissimo, nobilissimo, necessario, ma mezzo, per il compimento del fine supremo: l'Umanità*'.

Produzione

Sulla base dei tuoi studi esponi le tue considerazioni sull'argomento proposto da Federico Chabod (1901 – 1960) nel brano e rifletti sul valore da attribuire all'idea di nazione, facendo riferimento a quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi e alle tue letture personali.

Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Maria Agostina Cabiddu**, in *Rivista AIC (Associazione italiana dei costituzionalisti)*, n° 4/2020 del 13/11/2020, pp. 367, 383 – 384.

«Bellezza, a nostro avviso, dovrebbe essere, in una immaginaria carta di identità dell'Italia, il primo fra i suoi segni particolari, questa essendo, principalmente, la ragione per cui milioni di visitatori arrivano ogni anno nel nostro Paese, attratti dal suo immenso patrimonio naturale e culturale, che non ha eguali nel resto del mondo, e dalla densità e diffusione, cioè dal radicamento di questo patrimonio nel territorio, nella storia e nella coscienza del suo popolo. [...]

La lungimirante intuizione dei Costituenti di riunire in un unico articolo e di collocare fra i principi fondamentali la promozione dello sviluppo culturale e della ricerca scientifica e tecnica e la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione ci dice non solo del rango da essi assegnato a beni



e interessi con ciò posti a fondamento dell'identità nazionale ma anche della loro consapevolezza circa lo stretto legame tra memoria del passato e proiezione nel futuro di un Paese così ricco di storia, natura e cultura come l'Italia. [...]

Sappiamo come la furia della ricostruzione prima e il prevalere delle ragioni di un malinteso sviluppo economico poi abbiano troppo spesso pretermesso¹ quei principi, finendo per colpire anche il nesso fra salvaguardia del patrimonio e progresso culturale e sociale del Paese che la Costituzione indica come fondamentale. [...]

Eppure, a ben guardare, la coscienza della funzione civile del patrimonio storico-artistico non è mai, nel frattempo, venuta meno e anzi spesso si è tradotta in manifestazioni spontanee di cittadinanza attiva e nella nascita di formazioni sociali, più o meno strutturate, per la cura delle cose d'arte, dei paesaggi e dei luoghi “del cuore”, per l'organizzazione di festival e manifestazioni culturali e artistiche di diverso genere: da Italia Nostra al Touring Club Italia, al FAI fino alle associazioni e comitati privi di personalità giuridica ma non per questo meno capaci di testimoniare quei “legami e responsabilità sociali che proprio e solo mediante il riferimento a un comune patrimonio di cultura e di memoria prendono la forma del patto di cittadinanza”.

Questo è, allora, il punto: la crescente domanda di arte, di musica, di paesaggio, di letteratura, in una parola di “bellezza” non può, in alcun modo, essere ricondotta alla categoria dei “beni di lusso” o, peggio, all'effimero e al superfluo. Al contrario, essa ha direttamente a che fare con il senso di appartenenza, di identità e memoria, con il benessere e la (qualità della) vita delle persone e delle comunità, insomma con una cittadinanza “*pleno iure*” e se è così nessuno deve rimanerne escluso.»

¹ *pretermesso*: omissso, tralasciato.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Per quale motivo, a tuo avviso, *‘l'intuizione dei Costituenti’* è definita *‘lungimirante’*?
3. Nel brano si afferma che *‘la coscienza della funzione civile del patrimonio storico-artistico non è mai, nel frattempo, venuta meno’*: individua i motivi di tale convinzione.
4. Perché, a giudizio dell'autrice, la *‘crescente domanda [...] di “bellezza”* non può rientrare nella *‘categoria dei “beni di lusso”*?

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze personali, delle tue esperienze e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sulla tematica proposta nel brano. Argomenta in modo tale che gli snodi della tua esposizione siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: Nicoletta Polla-Mattiot, *Riscoprire il silenzio*. Arte, musica, poesia, natura fra ascolto e comunicazione, BCD, Milano, 2013, pp.16-17.

«Concentrarsi sul silenzio significa, in primo luogo, mettere l'attenzione sulla discrezionalità del parlare. Chi sceglie di usare delle parole fa un atto volontario e si assume dunque tutta la responsabilità del rompere il silenzio.



Qualsiasi professionista della comunicazione studia quando è il momento opportuno per spingersi nell'agone verbale: la scelta di «smettere di tacere» è un atto rituale di riconoscimento dell'altro. [...] Si parla perché esiste un pubblico, un ascoltatore. Si parla per impostare uno scambio. Per questo lavorare sull'autenticità del silenzio e, in particolare, sul silenzio voluto e deliberatamente scelto, porta una parallela rivalutazione del linguaggio, la sua rifondazione sul terreno della reciprocità. Dal dire come getto verbale univoco, logorrea autoreferenziale, al dialogo come scambio contrappuntistico di parole e silenzi.

Ma il silenzio è anche pausa che dà vita alla parola. La cesura del flusso ininterrotto, spazio mentale prima che acustico. [...] Nell'intercapedine silenziosa che si pone tra una parola e l'altra, germina la possibilità di comprensione. Il pensiero ha bisogno non solo di tempo, ma di spazi e, come il linguaggio, prende forma secondo un ritmo scandito da pieni e vuoti. È questo respiro a renderlo intelligibile e condivisibile con altri.

Il silenzio è poi condizione dell'ascolto. Non soltanto l'ascolto professionale dell'analista (o dell'esaminatore, o del prete-pastore), ma della quotidianità dialogica. Perché esista una conversazione occorre una scansione del dire e tacere, un'alternanza spontanea oppure regolata (come nei talk show o nei dibattiti pubblici), comunque riconosciuta da entrambe le parti. L'arte salottiera e colta dell'intrattenimento verbale riguarda non solo l'acuta scelta dei contenuti, ma la disinvoltura strutturale, l'abile dosaggio di pause accoglienti e pause significanti, intensità di parola e rarefazione, esplicito e sottinteso, attesa e riconoscimento. Si parla «a turno», si tace «a turno».

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e individua la tesi con le argomentazioni a supporto.
2. Perché 'la scelta di «smettere di tacere» è un atto rituale di riconoscimento dell'altro'? Illustra il significato di questa frase nel contesto del ragionamento dell'autrice.
3. Quali sono le funzioni peculiari del silenzio e i benefici che esso fornisce alla comunicazione?
4. La relazione tra parola, silenzio e pensiero è riconosciuta nell'espressione 'spazio mentale prima che acustico': illustra questa osservazione.

Produzione

Commenta il brano proposto, elaborando una tua riflessione sull'argomento come delineato criticamente da Nicoletta Polla-Mattiot. Condividi le considerazioni contenute nel brano? Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Rita Levi-Montalcini**, *Elogio dell'imperfezione*, Baldini + Castoldi Plus, Milano, 2017, pag.18.

«Considerando in retrospettiva il mio lungo percorso, quello di coetanei e colleghi e delle giovani reclute che si sono affiancate a noi, credo di poter affermare che nella ricerca scientifica, né il grado di intelligenza né la capacità di eseguire e portare a termine con esattezza il compito intrapreso, siano i fattori essenziali per la riuscita e la soddisfazione personale. Nell'una e nell'altra contano maggiormente la totale dedizione e il



chiudere gli occhi davanti alle difficoltà: in tal modo possiamo affrontare problemi che altri, più critici e più acuti, non affronterebbero.

Senza seguire un piano prestabilito, ma guidata di volta in volta dalle mie inclinazioni e dal caso, ho tentato [...] di conciliare due aspirazioni inconciliabili, secondo il grande poeta Yeats: «*Perfection of the life, or of the work*». Così facendo, e secondo le sue predizioni, ho realizzato quella che si può definire «*imperfection of the life and of the work*». Il fatto che l'attività svolta in modo così imperfetto sia stata e sia tuttora per me fonte inesauribile di gioia, mi fa ritenere che l'imperfezione nell'eseguire il compito che ci siamo prefissi o ci è stato assegnato, sia più consona alla natura umana così imperfetta che non la perfezione.»

Nell'opera autobiografica da cui è tratto il testo proposto, Rita Levi-Montalcini (1909 – 2012), premio Nobel per la Medicina nel 1986, considera l'imperfezione come valore. A partire dal brano e traendo spunto dalle tue esperienze, dalle tue conoscenze e dalle tue letture, rifletti su quale significato possa avere, nella società contemporanea, un '*elogio dell'imperfezione*'.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Maurizio Caminito**, *Profili, selfie e blog*, in *LiBeR* 104, (Ottobre/Dicembre 2014), pp.39-40.

«Quando cambia il modo di leggere e di scrivere, cambiano anche le forme più consolidate per trasmettere agli altri (o a se stessi) le proprie idee e i propri pensieri. E non c'è forse nessuna forma letteraria (o para-letteraria) che, nell'epoca della cosiddetta rivoluzione digitale, abbia subito una mutazione pari a quella del diario.

Il diario segreto, inteso come un quaderno o un taccuino in cui si annotano pensieri, riflessioni, sogni, speranze, rigorosamente legati alla fruizione o (ri)lettura personale, non esiste più. Non solo perché ha mutato forma, lasciando sul terreno le sembianze di scrigno del tesoro variamente difeso dalla curiosità altrui, ma perché ha subito un vero e proprio ribaltamento di senso.

Nel suo diario Anna Frank raccontava la sua vita a un'amica fittizia cui aveva dato il nome di Kitty. A lei scrive tra l'altro: “Ho molta paura che tutti coloro che mi conoscono come sono sempre, debbano scoprire che ho anche un altro lato, un lato più bello e migliore. Ho paura che mi beffino, che mi trovino ridicola e sentimentale, che non mi prendano sul serio. Sono abituata a non essere presa sul serio, ma soltanto l'Anna ‘leggera’ v'è abituata e lo può sopportare, l'Anna ‘più grave’ è troppo debole e non ci resisterebbe.”

Chi oggi scrive più in solitudine, vergando parole sui fogli di un quaderno di cui solo lui (o lei) ha la chiave? Chi cerca, attraverso il diario, la scoperta di un “silenzio interiore”, “la parte più profonda di sé”, che costituirà, per chi lo scrive, il fondamento dell'incontro con gli altri?

I primi elementi a scomparire sono stati la dimensione temporale e il carattere processuale della scrittura del diario, non tanto rispetto alla vita quotidiana, quanto nei confronti di un formarsi graduale della personalità. Il diario dell'era digitale è una rappresentazione di sé rivolta immediatamente agli altri. Nasce come costruzione artificiale, cosciente, anzi alla ricerca quasi spasmodica, del giudizio (e dell'approvazione) degli altri. Rischiando di perdere così uno degli elementi essenziali del diario come lo abbiamo conosciuto finora: la ricerca di sé attraverso il racconto della propria esperienza interiore. Che viene sostituita dall'affermazione di sé attraverso la narrazione mitica (o nelle intenzioni, mitopoietica) di ciò che si vorrebbe essere.»



Nel brano l'autore riflette sul mutamento che ha subito la scrittura diaristica a causa dell'affermazione dei blog e dei social: esponi il tuo punto di vista sull'argomento e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

SECONDA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA 2025

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giovanni Pascoli, *Nella Nebbia*, da *Primi Poemetti*, Zanichelli, Bologna, 1926.

E guardai nella valle: era sparito
tutto! sommerso! Era un gran mare piano,
grigio, senz'onde, senza lidi, unito.
E c'era appena, qua e là, lo strano
vocio di gridi piccoli e selvaggi:
uccelli spersi per quel mondo vano.
E alto, in cielo, scheletri di faggi,
come sospesi, e sogni di rovine
e di silenziosi eremitaggi.
Ed un cane uggiolava senza fine,
né seppi donde, forse a certe péste*
che sentii, né lontane né vicine;
eco di péste né tarde né preste,
alterne, eterne. E io laggiù guardai:
nulla ancora e nessuno, occhi, vedeste.
Chiesero i sogni di rovine: – Mai
non giungerà? – Gli scheletri di piante
chiesero: – E tu chi sei, che sempre vai? –
Io, forse, un'ombra vidi, un'ombra errante
con sopra il capo un largo fascio. Vidi,
e più non vidi, nello stesso istante.
Sentii soltanto gl'inquieti gridi
d'uccelli spersi, l'uggiolar del cane,
e, per il mar senz'onde e senza lidi,
le péste né vicine né lontane.

*péste: orme, impronte, quindi passi



Giovanni Pascoli nasce a San Mauro di Romagna nel 1855, quarto di dieci figli. Il poeta è segnato dolorosamente da un'infanzia e un'adolescenza costellate da lutti familiari e sciagure, prima fra tutte l'assassinio del padre. Dopo alcuni anni di insegnamento nei licei, inizia la carriera universitaria, che lo porterà a succedere a Carducci all'Università di Bologna. Muore a Bologna nel 1912, accudito dalla sorella Mariù, con la quale aveva cercato tutta la vita di ricostituire il 'nido' distrutto. Le raccolte poetiche di Pascoli presentano un'organizzazione che non corrisponde alla reale sequenza cronologica dei testi, in quanto l'autore lavora contemporaneamente a contenuti e generi diversi. La lirica Nella Nebbia, tratta dai Primi poemetti, presenta molti dei motivi, delle immagini e dei simboli che caratterizzano la produzione poetica pascoliana.

Comprensione del testo

Dopo un'attenta lettura, presenta in sintesi il contenuto della lirica.

Analisi del testo

2.1 Analizza il testo dal punto di vista stilistico, con riferimento alla metrica, alla presenza di figure retoriche, alle scelte lessicali.

2.2 Spiega il significato simbolico dell'immagine del “mar senz'onde e senza lidi” presente nella prima e nell'ultima strofa del testo.

2.3 Spiega a che cosa può alludere l'espressione ‘un'ombra errante’ al v. 19.

2.4 Soffermati sulle modalità descrittive dell'ambiente naturale, evidenziando l'uso dei diversi piani sensoriali e il particolare effetto di sospensione degli elementi di riferimento spazio-temporali.

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Sulla base dell'analisi condotta, proponi una tua interpretazione complessiva della poesia, ricostruendone simboli e temi. Approfondisci l'interpretazione con opportuni collegamenti ad altri testi di Pascoli e/o di altri autori a te noti, in cui il rapporto con l'ambiente naturale diventa esperienza dell'insondabilità del reale e percezione del mistero dell'esistenza.

PROPOSTA A2

Grazia Deledda, *Cosima*, in *Romanzi e Novelle*, a cura di Natalino Sapegno, Arnoldo Mondadori, 1971, pp. 743 - 744, 750 - 752.

Il romanzo autobiografico *Cosima* della scrittrice sarda Grazia Deledda (1871 – 1936), insignita del premio Nobel per la letteratura nel 1926, descrive l'infanzia e la giovinezza della protagonista sullo sfondo di una tormentata vita familiare, sottoposta ai condizionamenti e ai pregiudizi di una piccola città di provincia.

«Adesso Cosima aveva quattordici anni, e conosceva dunque la vita nelle sue più fatali manifestazioni. [...] Durante l'infanzia aveva avuto le malattie comuni a tutti i bambini, ma adesso era, sebbene gracile e magra, sana e relativamente agile e forte. Piccola di statura, con la testa piuttosto grossa, le estremità minuscole, con tutte le caratteristiche fisiche sedentarie delle donne della sua razza, forse d'origine libica, con lo stesso profilo un po' camuso, i denti selvaggi e il labbro superiore molto allungato; aveva però una carnagione bianca e vellutata, bellissimi capelli neri lievemente ondulati e gli occhi grandi, a mandorla, di un nero dorato e a volte verdognolo, con la grande pupilla appunto delle donne di razza camitica, che un poeta latino chiamò «doppia pupilla», di un fascino passionale, irresistibile. Per la morte di Enza fu ripreso il lutto, chiuse ancora le finestre, ripresa una vita veramente claustrale. Ma un lievito di vita, un germogliare di passioni e una fioritura freschissima d'intelligenza simile a quella dei prati cosparsi di fiori selvatici a volte più belli di quelli dei giardini, univa le tre sorelle in una specie di danza silenziosa piena di grazia e di poesia. Le due piccole, Pina



e Coletta, leggevano già anch'esse avidamente tutto quello che loro capitava in mano, e, quando erano sole con Cosima, si abbandonavano insieme a commenti e discussioni che uscivano dal loro ambiente e dalle ristrettezze della loro vita quotidiana. E Cosima, come costrettavi da una forza sotterranea, scriveva versi e novelle. [...]

Come arrivassero fino a lei i giornali illustrati non si sa; forse era Santus, nei suoi lucidi intervalli, o lo stesso Andrea a procurarli: il fatto è che allora, nella capitale, dopo l'aristocratico editore Sommaruga, era venuto su, da operaio di tipografia, un editore popolare¹ che fra molte pubblicazioni di cattivo gusto ne aveva di buone, quasi di fini, e sapeva divulgarle anche nei paesi più lontani della penisola. Arrivavano anche laggiù, nella casa di Cosima; erano giornali per ragazzi, riviste agili e bene figurate, giornali di varietà e di moda. [...]

Nelle ultime pagine c'era sempre una novella, scritta bene, spesso con una grande firma: non solo, ma il direttore del giornale era un uomo di gusto, un poeta, un letterato a quei tempi notissimo, della schiera scampata al naufragio del Sommaruga e rifugiatasi in parte nella barcaccia dell'editore Perino.

E dunque alla nostra Cosima salta nella testa chiusa ma ardita di mandare una novella al giornale di mode, con una letterina piena di graziose esibizioni, come, per esempio, la sommaria dipintura della sua vita, del suo ambiente, delle sue aspirazioni, e soprattutto con forti e prodi promesse per il suo avvenire letterario. E forse, più che la composizione letteraria, dove del resto si raccontava di una fanciulla pressappoco simile a lei, fu questa prima epistola ad aprire il cuore del buon poeta che presiedeva al mondo femminile artificiosetto del giornale di mode, e col cuore di lui le porte della fama. Fama che come una bella medaglia aveva il suo rovescio segnato da una croce dolorosa: poiché se il direttore dell'“Ultima Moda”, nel pubblicare la novella, presentò al mondo dell'arte, con nobile slancio, la piccola scrittrice, e subito la invitò a mandare altri lavori, in paese la notizia che il nome di lei era apparso stampato sotto due colonne di prosa ingenuamente dialettale, e che, per maggior pericolo, parlavano di avventure arrischiate, destò una esecrazione unanime e implacabile.

Ed ecco le zie, le due vecchie zitelle, che non sapevano leggere e bruciavano i fogli con le figure di peccatori e di donne maledette, precipitarsi nella casa malaugurata, spargendovi il terrore delle loro critiche e delle peggiori profezie. Ne fu scosso persino Andrea: i suoi sogni sull'avvenire di Cosima si velarono di vaghe paure: ad ogni modo consigliò la sorella di non scrivere più storie d'amore, tanto più che alla sua età, con la sua poca esperienza in materia, oltre a farla passare per una ragazza precoce e già corrotta, non potevano essere del tutto verosimili.»

¹Edoardo Perino, tipografo ed editore romano

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano ed evidenziane i passaggi fondamentali.
2. Il giudizio relativo all'attività di scrittrice di Cosima è trasmesso attraverso espressioni fortemente negative: individuale.
3. La descrizione fisica di Cosima, opposta all'immagine femminile trasmessa dai giornali di moda, suggerisce anche elementi caratteriali della fanciulla: rifletti su questo aspetto.
4. Per Cosima e le sorelle la lettura e la scrittura alimentano la gioia di vivere: individua gli snodi che nel brano proposto evidenziano questo comune sentimento.



Interpretazione

Il tema principale del brano riguarda il valore della formazione, della cultura e della scrittura come risorse imprescindibili a partire già dall'adolescenza. Esponi le tue considerazioni su questo aspetto, in base alle tue letture e conoscenze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: Mario Isnenghi, *Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non)*, Laterza, Bari, 2012, pp. 77 – 78.

«Anche l'assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci propria di quelli che la combatterono. Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l'essenziale di ciò che rende diversa rispetto a tutte le altre che l'avevano preceduta quella guerra e ne fanno anche un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine. Infatti, tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria; si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all'incirca, su sette uomini solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna): non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nel secondo conflitto mondiale, ma ci stiamo avvicinando. Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità – diversa da paese a paese – di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...] Insomma, nella prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il paese tutt'intero, non quella sua parte separata che era, nelle guerre di una volta, l'esercito: tant'è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i Tedeschi, perdono la guerra non perché battuti militarmente, ma perché impossibilitati a resistere e a sostenere, dal paese, l'esercito.

Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del paese nell'esercito è proprio la trincea. È in questi fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della Somme, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri – che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato. Vivere a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più intimità e privato, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia forme di cameratismo e durevoli memorie, sia anonimato e perdita delle personalità. Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Perché, secondo l'autore, trincea e mitragliatrice fanno della Prima guerra mondiale 'un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine'?
3. In che modo cambia, a parere di Isnenghi, rispetto alle guerre precedenti, il rapporto tra 'esercito' e 'paese'?



4. Quali fenomeni di ‘adattamento’ e ‘disadattamento’ vengono riferiti dall’autore rispetto alla vita in trincea e con quali argomentazioni?

Produzione

Le modalità di svolgimento della prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti hanno influito sugli esiti della guerra. Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano con eventuali riferimenti ad altri contesti storici, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: Italo Calvino, *Perché leggere i classici*, Mondadori, Milano 1991, pp. 18-19

Italo Calvino (1923-1985), intellettuale di grande impegno politico, civile e culturale, è stato uno dei narratori italiani più importanti del secondo Novecento.

«14. È classico ciò che persiste come rumore di fondo anche là dove l'attualità più incompatibile fa da padrona. Resta il fatto che il leggere i classici sembra in contraddizione col nostro ritmo di vita, che non conosce i tempi lunghi, il respiro dell'*otium* umanistico¹; e anche in contraddizione con l'eclettismo della nostra cultura che non saprebbe mai redigere un catalogo della classicità che fa al caso nostro.

Erano le condizioni che si realizzavano in pieno per Leopardi, data la sua vita nel paterno ostello, il culto dell'antichità greca e latina e la formidabile biblioteca trasmessigli dal padre Monaldo, con annessa la letteratura italiana al completo, più la francese, ad esclusione dei romanzi e in genere delle novità editoriali, relegate tutt'al più al margine, per conforto della sorella («il tuo Stendhal²» scriveva a Paolina). Anche le sue vivissime curiosità scientifiche e storiche, Giacomo le soddisfaceva su testi che non erano mai troppo *up to date*³: i costumi degli uccelli in Buffon, le mummie di Federico Ruysch in Fontenelle, il viaggio di Colombo in Robertson⁴.

Oggi un'educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte Monaldo è esplosa. I vecchi titoli sono stati decimati ma i nuovi sono moltiplicati proliferando in tutte le letterature e le culture moderne. Non resta che inventarci ognuno una biblioteca ideale dei nostri classici; e direi che essa dovrebbe comprendere per metà libri che abbiamo letto e che hanno contato per noi, e per metà libri che ci proponiamo di leggere e presupponiamo possano contare. Lasciando una sezione di posti vuoti per le sorprese, le scoperte occasionali.

M'accorgo che Leopardi è il solo nome della letteratura italiana che ho citato. Effetto dell'esplosione della biblioteca. Ora dovrei riscrivere tutto l'articolo facendo risultare ben chiaro che i classici servono a capire chi siamo e dove siamo arrivati e perciò gli italiani sono indispensabili proprio per confrontarli agli stranieri, e gli stranieri sono indispensabili proprio per confrontarli agli italiani.

Poi dovrei riscriverlo ancora una volta perché non si creda che i classici vanno letti perché «servono» a qualcosa. La sola ragione che si può addurre è che leggere i classici è meglio che non leggere i classici.

E se qualcuno obietta che non val la pena di far tanta fatica, citerò Cioran⁵ (non un classico, almeno per ora, ma un pensatore contemporaneo che solo ora si comincia a tradurre in Italia): *Mentre veniva preparata la cicuta, Socrate stava imparando un'aria sul flauto. “A cosa ti servirà?” gli fu chiesto. “A sapere quest'aria prima di morire”.*»

Note



1 *Otium* era nel mondo classico il tempo libero dalle occupazioni della vita politica e dagli affari pubblici, che poteva esser dedicato alle cure della casa, del podere, oppure agli studi; in epoca successiva indica il tempo dedicato agli studi letterari e più in generale alla riflessione culturale.

2 M.-H. Beyle, noto con lo pseudonimo di Stendhal (1783-1842), fu uno dei massimi rappresentanti del romanzo francese del XIX secolo.

3 Termine inglese che significa “aggiornato”, “al passo con i tempi”.

4 G.-L. Leclerc, conte di Buffon, fu autore di una *Storia naturale* in 36 volumi, pubblicata in Francia tra 1749 e 1789; B. de Fontenelle (1657-1757) scrisse *L'Eloge de Monsieur Ruysch*; W. Robertson pubblicò nel 1777 una *Storia d'America*.

5. E. M. Cioran (1911-1995), nato in Romania, ma vissuto prima in Germania e, a partire dagli anni del secondo conflitto mondiale, in Francia, è stato intellettuale e filosofo fra i più influenti del XX secolo.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo, ponendo in rilievo la tesi dell'autore e gli argomenti che egli usa per sostenerla.
2. Nell'introdurre l'unico esempio letterario impiegato, Calvino sostiene (righe 11-12) che “Oggi un'educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte Monaldo è esplosa”. Spiega il significato della metafora impiegata.
3. Quale suggerimento dà Calvino per la costituzione di una ‘moderna biblioteca dei classici’?
4. Qual è il senso della citazione di Cioran (righe 24-25) relativa agli ultimi istanti della vita di Socrate?

Produzione

Ha ancora senso parlare oggi di ‘classico’ in relazione alla cultura letteraria? Ritieni importante individuare una tua ‘biblioteca dei classici’ e a che scopo, in una cultura come quella contemporanea, sempre più pervasa da una logica consumistica e utilitaristica? Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: Teresa Numerico – Domenico Fiormonte – Francesca Tomasi, *L'umanista digitale*, il Mulino, Bologna 2010, pp. 60-62

In questo libro gli autori, esperti di scienza della comunicazione, di sociologia della comunicazione digitale e di informatica umanistica, affrontano la questione delle trasformazioni del web e delle loro conseguenze.

«Come Tim Berners-Lee ama ripetere, il web non è qualcosa di compiuto: è uno strumento costantemente in evoluzione che deve essere riprogettato periodicamente per rimanere sempre al servizio dell'umanità. Sul tema del servizio all'umanità le cose sono piuttosto complesse. Non è sempre chiaro se e in che senso la tecnologia possa restare al servizio dell'umanità intera, o invece porsi al servizio di una parte di essa, di solito la più ricca, la più efficiente e la più organizzata da un certo punto di vista cognitivo, come aveva acutamente avvisato Wiener ormai circa sessant'anni fa. A questo punto vorrei abbandonare la storia e osservare il presente, con l'obiettivo di fare qualche previsione su che cosa accadrà nel prossimo futuro.

Innanzitutto è necessario dire qualche parola sul web 2.0, una fortunata etichetta inventata per ragioni di marketing da Tim O'Reilly [2005], che chiamò così un ciclo di conferenze organizzate dalla sua casa editrice nel 2004 e che ha ottenuto un successo mediatico senza precedenti. Scorrazzando per le applicazioni web, non ce n'è una che non possa essere ricompresa nell'alveo del web 2.0. Qual era l'obiettivo del nuovo titolo da dare al web? Rianimare il settore colpito dal crollo delle dot com all'inizio del secolo che stentava a



riprendersi dopo lo scoppio irrimediabile della bolla speculativa cresciuta intorno alle aspirazioni e alle velleità delle aziende di servizi web. Così O'Reilly si lasciava il passato alle spalle e rilanciava le imprese web da una nuova prospettiva. Se cerchiamo di rintracciare il filo del suo discorso con l'aiuto di un importante studioso italiano di web e politica, Carlo Formenti, ci troviamo in presenza di uno spettacolo alquanto diverso dagli obiettivi del primo web. Diciamo che siamo di fronte a una specie di caricatura. Gli obiettivi del web 2.0 si possono sintetizzare così: puntare sull'offerta di servizi e non di software, considerare il web un'architettura di partecipazione, elaborare strategie per lo sfruttamento dell'intelligenza collettiva, con particolare riguardo alle opportunità dei remix di servizi riorganizzati in modi nuovi. Interrogato sull'argomento nel 2006, l'inventore del web affermò che si trattava sostanzialmente di un termine gergale e che oltre a wiki e blog (al centro dell'interesse web 2.0 dell'epoca) esistevano molti altri modi per le persone di collaborare e condividere contenuti [Berners-Lee 2006]. Quindi *nihil novi sub sole*. Del resto il carattere strumentale del web 2.0 e i suoi fini commerciali sono assolutamente trasparenti nel progetto di O'Reilly. Si tratta di usare il contenuto prodotto dagli utenti (user generated content) in diverse forme¹, e organizzarlo in maniere appetibili per il mercato pubblicitario e per altri modelli di business a esso affini. In sintesi il bene comune rappresentato dal contenuto digitale messo al servizio di business privati. Una sorta di capitalismo 2.0 dove chi possiede la piattaforma dove condividere le informazioni con amici o postare video e foto non deve neanche preoccuparsi di pagare i contenuti e può vendere la pubblicità sull'attenzione generata da questi contenuti collettivi, allargando oltretutto la platea degli investitori: online, infatti, è possibile vendere e comprare anche piccole quantità di spazi pubblicitari, permettendo così anche a piccoli inserzionisti di avere il proprio piccolo posto al sole.

Altro che scomparsa degli intermediari². L'etichetta web 2.0 segnala, dunque, la comparsa di nuovi mediatori di un tipo più sofisticato che guadagnano per il solo fatto di trovarsi in una certa posizione di organizzatori dei contenuti collettivi. Tutto questo avveniva con buona pace della protezione dei dati personali e del riconoscimento della figura dei produttori di contenuti. Ci avviciniamo a un'era che lo studioso critico del web Geert Lovink [2007] ha definito a «commenti zero», nella quale cioè chi scrive in rete di solito non raggiunge una posizione di visibilità e riconoscimento tale da consentirgli di acquisire lo status di autore. Il web 2.0 è considerato il regno dell'amatorialità. Non ci sono professionisti e, quando lo sono, essi vengono trattati come se non lo fossero (non pagati per le loro prestazioni), in una sterile celebrazione dell'intelligenza delle folle che diventa solo un pretesto per una nuova leva di business web, disinteressata a costruire meccanismi di finanziamento della produzione intellettuale. C'è di che riflettere per l'umanista digitale e di che lavorare a lungo.»

Comprensione e analisi

1. Qual è il tema principale sviluppato nel testo? Sintetizzane i contenuti, mettendo in evidenza i principali snodi concettuali.
2. In base al testo proposto, in cosa consiste il web 2.0? Da chi e con quali obiettivi è stato lanciato?
3. Nel primo capoverso cosa si afferma del web?
4. Per gli autori in cosa consistono i fini commerciali «assolutamente trasparenti» del web 2.0?
5. «C'è di che riflettere per l'umanista digitale e di che lavorare a lungo» (righe 39-40): spiega la conclusione del testo, riconducendola a ciò che gli autori affermano sull'amatorialità e sull'autorialità dei contenuti nel web 2.0.



Produzione

Elabora un testo argomentativo sui temi trattati da Numerico, Fiormonte e Tomasi, in particolare su ciò che affermano a proposito dello sfruttamento dell'intelligenza collettiva nel web 2.0.

Arricchisci il tuo elaborato con riferimenti pertinenti, tratti sia dalle tue conoscenze sia dalle tue esperienze dirette o indirette del web e dei servizi basati sui contenuti generati dagli utenti.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

«[...] Le occasioni di aver paura sono una delle poche cose che non scarseggiano in questi nostri tempi tristemente poveri di certezze, garanzie e sicurezze. Le paure sono tante e varie. Ognuno ha le sue, che lo ossessionano, diverse a seconda della collocazione sociale, del genere, dell'età e della parte del pianeta in cui è nato e ha scelto di (o è stato costretto a) vivere.

[...] Ma che le nostre paure “non siano tutte uguali tra loro” è vero anche in un altro senso: per quanto le paure che tormentano i più possano essere straordinariamente simili tra loro, si presume che ciascuno di noi vi si opporra individualmente, con le proprie sole risorse, quasi sempre drammaticamente inadeguate. [...] Le condizioni della società individualizzata sono inadatte all'azione solidale, e rendono difficile vedere una foresta invece che i singoli alberi. [...] La società individualizzata è contraddistinta da una dispersione dei legami sociali, che sono il fondamento dell'azione solidale. [...]»

Zygmunt BAUMAN, *Paura liquida*, Laterza, Roma-Bari 2008 (trad. it. Di M. Cupellaro; prima ed. originale 2006)
Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo:

- sul significato di «paura» nella società contemporanea;
- su alcune delle paure che secondo te sono più frequenti nel mondo di oggi;
 - sulle risorse, le reazioni e le strategie dell'uomo di fronte alla paura e all'incertezza;
- sul significato di «società individualizzata»;
- sul rapporto che esiste fra «società individualizzata», «dispersione dei legami sociali» e difficoltà di instaurare una «azione solidale» nell'affrontare situazioni di paura e incertezza.

Se lo ritieni, potrai inserire nello svolgimento un approfondimento sul valore della solidarietà e sulla sua possibilità di sopravvivenza nella società contemporanea, anche citando esempi tratti dalla cronaca e/o dalla tua esperienza personale.

PROPOSTA C2

Testo tratto da Vera Gheno e Bruno Mastroianni, *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello*, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

«Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di identità aumentata: occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'autopercezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network. [...] Ognuno di noi ha la libertà di narrare di sé solo ciò che sceglie. Non occorre condividere tutto, e non occorre condividere troppo. [...]



Quando postiamo su Facebook o su Instagram una foto mentre siamo al mare, in costume, pensandola per i nostri amici, quella stessa foto domani potrebbe finire in un contesto diverso, ad esempio un colloquio di lavoro formale, durante il quale il nostro selezionatore, oltre al curriculum da noi preparato per l'occasione, sta controllando sul web chi siamo davvero.

Con le parole l'effetto è ancora più potente. Se in famiglia e tra amici, a volte, usiamo espressioni forti come parolacce o termini gergali o dialettali, le stesse usate online potrebbero capitare sotto gli occhi di interlocutori per nulla familiari o intimi. Con l'aggravante che rimarranno scritte e saranno facilmente riproducibili e leggibili da moltitudini incontrollabili di persone.

In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.»

In questo stralcio del loro saggio *Tienilo acceso*, gli autori discutono dei rischi della rete, soprattutto in materia di *web reputation*.

Nel tuo percorso di studi hai avuto modo di affrontare queste tematiche e di riflettere sulle potenzialità e sui rischi del mondo iperconnesso? Quali sono le tue riflessioni su questo tema così centrale nella società attuale e non solo per i giovani?

Argomenta il tuo punto di vista anche in riferimento alla cittadinanza digitale, sulla base delle tue esperienze, delle tue abitudini comunicative e della tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

TERZA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giuseppe Ungaretti, *Pellegrinaggio*, in *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 2005.

Valloncello dell'Albero Isolato il 16 agosto 1916

In agguato

in queste budella

di macerie

ore e ore

ho strascicato

la mia carcassa



usata dal fango
come una suola
o come un seme
di spinalba¹

Ungaretti
uomo di pena
ti basta un'illusione
per farti coraggio

Un riflettore
di là
mette un mare
nella nebbia

Pellegrinaggio fa parte della raccolta *L'Allegria*, pubblicata nel 1931, che testimonia l'intensità biografica e realistica nonché la ricerca di forme nuove delle liriche di Giuseppe Ungaretti (1888 – 1970). La poesia trae ispirazione dall'esperienza vissuta da Ungaretti durante la Prima guerra mondiale.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Individua le similitudini utilizzate da Ungaretti nella prima parte della poesia e illustrane il significato.
3. Per quale motivo il poeta si riferisce a se stesso come 'uomo di pena'?
4. La parte conclusiva del componimento esprime la volontà di sopravvivenza attraverso il ricorso a un'immagine attinente al tema della luce: illustrala e commentala.

Interpretazione

Facendo riferimento alla produzione poetica di Ungaretti e/o di altri autori o forme d'arte a te noti, elabora una tua riflessione sulle modalità con cui la letteratura e/o altre arti affrontano il dramma della guerra e della sofferenza umana.

¹spinalba: biancospino.



PROPOSTA A2

Italo Svevo

L'incontro tra Zeno e Tullio (da *La coscienza di Zeno*, cap. V)

In una notte di insonnia, Zeno raggiunge un caffè di periferia dove si propone di passare un po' di tempo da solo. Mentre osserva svogliatamente una partita di biliardo, gli si avvicina un amico di vecchia data che lo riconosce e inizia a dialogare con lui.

Tullio! – esclamai io sorpreso e tendendogli la mano. Eravamo stati compagni di scuola e non ci eravamo visti da molti anni. Sapevo di lui che, finite le scuole medie, era entrato in una banca, dove occupava un buon posto.

Ero tuttavia tanto distratto che bruscamente gli domandai come fosse avvenuto ch'egli aveva la gamba destra troppo corta così da aver bisogno della grucciona¹.

Di buonissimo umore, egli mi raccontò che sei mesi prima s'era ammalato di reumatismi² che avevano finito col danneggiargli la gamba.

M'affrettai di suggerirgli molte cure. È il vero modo per poter simulare senza grande sforzo una viva partecipazione. Egli le aveva fatte tutte. Allora suggerii ancora:

– E perché a quest'ora non sei ancora a letto? A me non pare che ti possa far bene di esporti all'aria notturna.

Egli scherzò bonariamente: riteneva che neppure a me l'aria notturna potesse giovare e riteneva che chi non soffriva di reumatismi, finché aveva vita, poteva ancora procurarseli. Il diritto di andare a letto alle ore piccole³ era ammesso persino dalla costituzione austriaca. Del resto, contrariamente all'opinione generale, il caldo e il freddo non avevano a che fare coi reumatismi. Egli aveva studiata la sua malattia ed anzi non faceva altro a questo mondo che studiarne le cause e i rimedi. Più che per la cura aveva avuto bisogno di un lungo permesso dalla banca per poter approfondirsi in quello studio. Poi mi raccontò che stava facendo una cura strana. Mangiava ogni giorno una quantità enorme di limoni.

Quel giorno ne aveva ingoiati una trentina, ma sperava con l'esercizio di arrivare a sopportarne anche di più. Mi confidò che i limoni secondo lui erano buoni anche per molte altre malattie. Dacché⁴ li prendeva sentiva meno fastidio per il fumare esagerato, al quale anche lui era condannato.

Io ebbi un brivido alla visione di tanto acido, ma, subito dopo, una visione un po' più lieta della vita: i limoni non mi piacevano, ma se mi avessero data la libertà di fare quello che dovevo o volevo senz'averne danno e liberandomi da ogni altra costrizione, ne avrei ingoiati altrettanti anch'io. È libertà completa quella di poter fare ciò che si vuole a patto di fare anche qualche cosa che piaccia meno. La vera schiavitù è la condanna all'astensione: Tantalo e non Ercole⁵.

Poi Tullio finì anche lui di essere ansioso di mie notizie. Io ero ben deciso di non raccontargli del mio amore infelice⁶, ma abbisognavo di uno sfogo. Parlai con tale esagerazione dei miei mali (così li registrai e sono sicuro ch'erano lievi) che finii con l'averle le lagrime agli occhi, mentre Tullio andava sentendosi sempre meglio credendomi più malato di lui.

Mi domandò se lavoravo. Tutti in città dicevano ch'io non facevo niente ed io temevo egli avesse da invidiarmi mentre in quell'istante avevo l'assoluto bisogno di essere commiserato. Mentii! Gli raccontai che lavoravo nel mio ufficio, non molto, ma giornalmente almeno per sei ore e che poi gli affari molto imbrogliati ereditati da mio padre e da mia madre mi davano da fare per altre sei ore.

– Dodici ore! – commentò Tullio, e con un sorriso soddisfatto, mi concedette quello che ambivo, la sua commiserazione: – Non sei mica da invidiare, tu!



La conclusione era esatta ed io ne fui tanto commosso che dovetti lottare per non lasciar trapelare⁷ le lagrime. Mi sentii più infelice che mai e, in quel morbido stato di compassione di me stesso, si capisce io sia stato esposto a delle lesioni⁸.

Tullio s'era rimesso a parlare della sua malattia ch'era anche la sua principale distrazione. Aveva studiato l'anatomia della gamba e del piede. Mi raccontò ridendo che quando si cammina con passo rapido, il tempo in cui si svolge un passo non supera il mezzo secondo e che in quel mezzo secondo si movevano nientemeno che cinquantaquattro muscoli. Trasecolai⁹ e subito corsi col pensiero alle mie gambe a cercarvi la macchina mostruosa. Io credo di avercela trovata. Naturalmente non riscontrai i cinquantaquattro ordigni, ma una complicazione enorme che perdette il suo ordine dacché io vi ficcai la mia attenzione.

Uscii da quel caffè zoppicando e per alcuni giorni zoppicai sempre. Il camminare era per me divenuto un lavoro pesante, e anche lievemente doloroso. A quel groviglio di congegni pareva mancasse ormai l'olio e che, movendosi, si ledessero¹⁰ a vicenda. Pochi giorni appresso, fui colto da un male più grave di cui dirò e che diminuì il primo. Ma ancora oggi, che ne scrivo, se qualcuno mi guarda quando mi muovo, i cinquantaquattro movimenti s'imbarazzano ed io sono in procinto di cadere.

1. gruccia: stampella.

2. reumatismi: malattia infiammatoria che colpisce le articolazioni e i muscoli.

3. alle ore piccole: a notte fonda.

4. Dacché: da quando.

5. Tantalo e non Ercole: entrambi eroi mitici: per le sue offese agli dèi, Tantalo fu condannato, negli Inferi, a non potere né mangiare né bere, nonostante fosse circondato da ogni tipo di cibi e bevande; Ercole dovette invece sopportare le celebri fatiche. Qui Zeno intende dire che è meglio sobbarcarsi una fatica piuttosto che essere costretti ad astenersi da qualcosa che ci piace.

6. del mio amore infelice: Zeno aveva prescelto Ada tra le quattro sorelle Malfenti, ma la ragazza non mostrava interesse per lui.

7. trapelare: trasparire.

8. lesioni: ferite.

9. Trasecolai: mi sorpresi molto.

10. si ledessero: si danneggiassero.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Di quale argomento parlano principalmente Zeno e Tullio? Quali speranze suscitano in Zeno le parole dell'amico? Quali nuove difficoltà ha Zeno dopo il colloquio con Tullio?

2. Al momento dell'incontro con Tullio, Zeno è poco attento a ciò che lo circonda perché immerso nei propri pensieri. Come si manifesta questa distrazione all'inizio del dialogo con Tullio? Si può dire che nel corso della conversazione essa venga meno e che Zeno partecipi alle vicende dell'amico? Rispondi con riferimenti al testo.



3. Come puoi spiegare il fatto che Tullio alla brusca domanda di Zeno sui motivi della sua menomazione alla gamba si appresti a rispondere «Di buonissimo umore»?
4. Fin dall'inizio Zeno e Tullio parlano tra loro senza sincerità, simulando interesse reciproco, ma pensando in verità soprattutto a se stessi. Analizza con riferimenti al testo la doppiezza del dialogo tra i due.
5. Che cosa racconta Zeno all'amico a proposito di sé e del proprio lavoro? Perché? Qual è la reazione di Tullio? Come si sente Zeno dopo questo discorso?

Interpretazione

Nel momento in cui Zeno comincia a riflettere sulla complicata anatomia della gamba e del piede, non riesce più a muoversi con naturalezza e zoppica. Che cosa rende a Zeno difficile la vita? Che cosa lo differenzia rispetto ai “sani” e lo fa sentire inferiore? Si tratta di una vera inferiorità? Interpreta questo aspetto alla luce delle tue conoscenze sul personaggio.

TIPOLOGIA B1: ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

AMBITO FILOSOFICO - Salvatore Natoli, *Sulle modalità del sentirsi felici*

In questo saggio il professore di filosofia teoretica Salvatore Natoli riflette sull'esistenza della felicità.

Non ci vuole molto per essere felici. Questo non significa per nulla che la felicità è una condizione facilmente raggiungibile per gli uomini, ma significa solo che non è affatto necessario che gli ingredienti, o meglio i contenuti e i motivi per cui si è felici, debbano essere inusuali, abitualmente indisponibili, in una parola, rari. In breve, la felicità può essere ritenuta eccezionale come lo stato della mente, ma non è detto che debba essere eccezionale, non abbordabile, e comunque prezioso, ciò per cui ci si sente felici [...]. Si può essere a vario titolo felici e molti possono essere gli oggetti o gli argomenti che danno felicità, tuttavia, qualunque sia il contenuto che l'occasiona, si ha felicità se la mente è interamente occupata dall'oggetto verso cui muove e l'oggetto si rende congruo a tale attenzione e vi inerisce. [...] Chi è felice non si interroga sulla sua felicità, ma semplicemente la vive. Ora, vivere la felicità equivale a inglobare per intero nel proprio vissuto ciò che in un determinato momento ci rende felici. Se ciò è vero, allora si può dire che non esistono in assoluto cose, persone, in generale beni che hanno la prerogativa di rendere felici gli uomini, ma che la loro felicità dipende dal modo in cui essi si dispongono verso le cose. L'enigma, e forse anche la stessa occasionalità della felicità, risiedono in gran parte nell'indeterminatezza e nell'indeterminabilità di questa disposizione che molto spesso viene a costituirsi negli individui indipendentemente dalla loro volontà. È infatti noto che uomini che hanno a disposizione cose rare e preziose non riescono a essere felici, e, al contrario, vi sono uomini che trovano motivi di felicità in ciò che è abbordabile da tutti. È però anche vero [...] che ciò che è abbordabile da tutti non è per tutti ragione di felicità, anzi per molti è solo motivo di noia. [...] In questo senso, si può allora dire che non esistono cose o persone che possiedono in modo inalienabile la prerogativa di dare la felicità, ma, al contrario, la felicità è il risultato di una combinatoria improbabile tra le disposizioni congiunturali – o almeno tali per noi – del soggetto e l'altrettanto congiunturale e momentanea capacità che gli oggetti hanno di attivarle. Quando gli uomini dicono che la felicità è fatta di istanti intendono non solo le grandi felicità, ma anche questa felicità frammentaria, forse tanto più amata quanto meno desiderata, che irrompe e svanisce, ma lascia in noi una sensazione quasi di gratitudine per qualcosa che ci è stato donato senza neppure essere stato richiesto e si fissa nella soavità di un ricordo, come un'eternità. [...] Felicità in frammenti: una soddisfazione



per molti versi involontaria, ma comunque atta a riconciliare gli uomini con la vita, al di là delle sue lacerazioni. Si tratta di situazioni psicologiche, magari estemporanee però altamente istruttive per portarci dentro alla natura specifica dell'affetto, per poter tratteggiare una sorta di fisiologia della felicità. La felicità, considerata sotto il profilo emotivo-psicologico, la si ha quando il soggetto entra in uno stato di immedesimazione con quell'oggetto da cui in quel certo momento trae soddisfazione.

(S. Natoli, La felicità, Feltrinelli, Milano 2004)

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Riassumi questo testo, individuandone la tesi di fondo e facendo precisi riferimenti allo sviluppo argomentativo.
2. Individua gli argomenti che l'autore adduce per supportare la propria tesi.
3. Qual è la differenza fra la «grande felicità» e la «felicità frammentaria»?

PRODUZIONE

Elabora un commento nel quale sviluppi le tue opinioni sulle riflessioni fatte dall'autore. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

TIPOLOGIA B2: ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

AMBITO STORICO - Gino Strada, *La guerra piace a chi non la conosce*

Gino Strada (Sesto S. Giovanni 1948 - Rouen, 2021), medico, ha fondato l'organizzazione umanitaria Emergency. Il suo ultimo libro è uscito postumo.

La guerra è morti, e ancora di più feriti, quattro feriti per ogni morto, dicono le statistiche. I feriti sono il “lavoro incompiuto” della guerra, coloro che la guerra ha colpito ma non è riuscita a uccidere: esseri umani che soffrono, emanano dolore e disperazione. Li ho visti, uno dopo l'altro, migliaia, sfilare nelle sale operatorie. Guardarne le facce e i corpi sfigurati, vederli morire, curare un ferito dopo l'altro mi ha fatto capire che sono loro l'unico contenuto della guerra, lo stesso in tutti i conflitti. [...] “La guerra piace a chi non la conosce”, scrisse 500 anni fa l'umanista e filosofo Erasmo da Rotterdam. Per oltre trent'anni ho letto e ascoltato bugie sulla guerra. Che la motivazione — o più spesso la scusa — per una guerra fosse sconfiggere il terrorismo o rimuovere un dittatore, oppure portare libertà e democrazia, sempre me la trovavo davanti nella sua unica verità: le vittime. (...) C'è stato, nel secolo più violento della storia umana, un mutamento della guerra e dei suoi effetti. I normali cittadini sono diventati le vittime della guerra — il suo risultato concreto — molto più dei combattenti. Il grande macello della Prima guerra mondiale è stato un disastro molto più ampio di quanto si sarebbe potuto immaginare al suo inizio. Una violenza inaudita. Settanta milioni di giovani furono mandati a massacrarsi al fronte, più di 10 milioni di loro non tornarono a casa. Per la prima volta vennero usate armi chimiche, prima sulle trincee nemiche, poi sulla popolazione. Circa 3 milioni di civili persero la vita per atti di guerra, altrettanti morirono di fame, di carestia, di epidemie. Trenta anni dopo, alla fine della Seconda guerra mondiale, i morti furono tra i 60 e i 70 milioni. Quest'incertezza sulla vita o la morte di 10 milioni di persone è la misura del mattatoio che si consumò tra il '39 e il '45: così tanti morti da non riuscire neanche a contarli. Gli uomini e le donne di quel tempo conobbero l'abisso dell'Olocausto e i bombardamenti aerei sulle città. Era l'area bombing, il bombardamento a tappeto di grandi aree urbane, Londra, Berlino, Dresda, Amburgo,



Tokyo... Non esisteva più un bersaglio militare, un nemico da colpire: il nemico era la gente, che pagava un prezzo sempre più alto (...). E poi le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, che cambiarono la storia del mondo: l'uomo aveva creato la possibilità dell'autodistruzione.

(Una persona alla volta, Feltrinelli, Milano, 2022)

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Quale tesi viene sostenuta dal fondatore di Emergency?
2. Quale giudizio sul Novecento viene emesso nel testo?
3. Quali immagini vengono associate alla guerra?
4. Esistono secondo quanto si ricava dal testo effetti indotti dalle guerre?
5. Quale funzione hanno i dati riportati da Gino Strada?

PRODUZIONE

Sulla base delle parole di Gino Strada, delle tue conoscenze e della cronaca dei nostri giorni, rifletti sulla barbarie della guerra e sui suoi effetti sulle popolazioni coinvolte nelle aree dei molti conflitti ancora oggi in corso.

TIPOLOGIA B3: ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

AMBITO SOCIALE - *Vanna Iori, Giovani ed emotività*

Paura, rabbia, noia, malinconia, felicità, delusione, dolore, gelosia, aggressività, invidia, speranza fluttuano e mutano in relazione ai cambiamenti delle prospettive esistenziali di ogni singolo giovane, sulla base delle biografie personali e generazionali. Nei giovani (in quelli di oggi e forse in quelli di sempre) sono presenti tonalità emotive diverse, legate alle differenti esperienze esistenziali e ai percorsi di transizione all'età adulta. Ci sono certamente inquietudini comuni ai giovani di ogni tempo: «Avevo vent'anni. Non permetterò a nessuno di dire che è la più bella età della vita», scriveva Paul Nizan¹ nel 1931. Ma ci sono anche trasformazioni significative legate alla propria generazione di giovani. Diverso è stato, anche storicamente, vivere la stagione della giovinezza negli anni delle guerre e delle carestie oppure nei periodi di espansione economica. Per parlare della vita emotiva dei giovani di oggi occorre quindi tener conto sia delle caratteristiche tipiche della stagione giovanile iscritta nel corso della vita, sia delle connotazioni di incertezza del tempo presente, della globalizzazione e dell'attuale crisi economica. Certamente l'assenza di prospettive di lavoro e di autonomia economica mina le prospettive progettuali, la speranza e la fiducia. [...] Educare i giovani ai sentimenti non significa insegnare a negare le pulsioni, a tacere le emozioni, a «non pensarci», a reprimere quegli stati d'animo che possono «intralciare» il corretto uso della ragione. Il compito educativo si manifesta nell'accompagnare i giovani a riservare un ruolo significativo alla vita emotiva nella loro esistenza, assumendone la responsabilità. [...] Sapere e sentire non sono dunque considerabili contrapposti o separati ma profondamente connessi nell'esistenza umana che si nutre sempre di mente e cuore, ragione e sentimento, pathos e logos, in ogni età della vita. Una formazione che trascuri le tonalità emotive (Stimmungen) (Bollnow, 2009), ossia quei moti dell'animo che coinvolgono l'esistenza consentendo ai giovani di regolare le loro relazioni con il mondo e con gli altri, finisce per destituire il senso dei sentimenti. Questa carenza educativa si ripercuote drammati-



camente nella società contemporanea, poiché i sentimenti sono all'origine del pensiero e dell'etica (Nusbaum, 2004). Non si ha educazione della persona umana integrale se si trascura questa dimensione fondamentale e si privilegia l'istruire sull'educare. Il predominio di un sapere volto all'utile, al calcolo, all'intelletto dimentica che «le emozioni, i sentimenti, ci fanno conoscere che cosa ci sia nel cuore e nell'immaginazione degli altri-da-noi» (Borgna, 2003, 19). [...] La frattura tra il pensare e il sentire ha prodotto giovani confusi, sempre oscillanti tra la pulsione verso il pericolo, il brivido, anche la morte, e, all'opposto, la rinuncia, il letargo, l'apatia, l'indifferenza, il vuoto interiore (Lacroix, 2002). Molti ragazzi e ragazze si trovano oggi fortemente disorientati tra i messaggi contrastanti che, da un lato, sembrano incentivare la ragione, il distacco, il controllo, e persino l'indifferenza, il cinismo, la durezza di cuore davanti alle sofferenze altrui, dall'altro propongono un vero e proprio «culto delle emozioni» attraverso la velocità, le sostanze euforizzanti, l'alcol, il culto dello «sballo», i luoghi delle emozioni collettive e condivise (gli stadi, i concerti rock, le discoteche, i rave party).

(V. Iori, *I giovani e la vita emotiva*, «Educational sciences & society», 2012)

1 Paul Nizan: vissuto tra il 1905 e il 1940, scrittore e saggista francese, aderisce al Partito Comunista Francese, ma poi se ne allontana per divergenze politiche. Morirà in battaglia durante la Seconda guerra mondiale. *Aden Arabia* (1931), da cui è tratta la citazione riportata nel testo, è il suo libro più noto.

COMPRENSIONE E ANALISI

1. A che cosa sono dovute, secondo l'autrice, le inquietudini dei giovani di oggi? Si può pensare che sono quelle dei giovani di sempre, o diversi sono i fattori che concorrono nel tempo all'emotività giovanile?
2. Che cosa si intende per «educare i giovani ai sentimenti»?
3. Qual è la tesi dell'autrice? E in quale punto del testo si trova?
4. Ti sembra che l'autrice partecipi emotivamente a ciò che scrive? Correda la tua risposta con esempi dal testo.
5. Spiega con parole tue questa affermazione: «Non si ha educazione della persona umana integrale se si trascura questa dimensione fondamentale e si privilegia l'istruire sull'educare. Il predominio di un sapere volto all'utile, al calcolo, all'intelletto dimentica che “le emozioni, i sentimenti, ci fanno conoscere che cosa ci sia nel cuore e nell'immaginazione degli altri-danoi”» (rr. 24-27).

PRODUZIONE

Scrivi un commento al testo di massimo tre colonne, confutando o accettando la tesi di Vanna Iori. Dovrai mantenere un'impostazione impersonale, senza riferirti a te in particolare. (Un suggerimento: qual è la fascia di età in cui oggi si può parlare di «giovani»? Ti sembra la stessa di 50 anni fa?).

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

«Odiamo perché ci insegnano a odiare. Odiamo perché siamo ignoranti. Siamo il prodotto di gente ignorante a cui è stata insegnata una cosa ignorante, ossia che esistono quattro o cinque razze diverse. Non ci sono



quattro o cinque razze diverse. Sulla faccia della Terra c'è una sola razza e noi tutti siamo membri di quella razza. Eppure abbiamo diviso le persone in razze cosicché alcuni di noi possono reputarsi superiori ad altri. Pensavamo funzionasse, suppongo. Ma non ha funzionato, è stato solo peggio per tutti. È ora di superare questa cosa. Non esiste il gene del razzismo, non esiste il gene dell'intolleranza. Nessuno nasce intollerante, impari a essere intollerante. E tutto ciò che impari, lo puoi anche disimparare. Ed è ora di disimparare la nostra intolleranza. È ora di superare questa cosa e dobbiamo farlo al più presto».

Queste frasi sono state pronunciate nel 2018 durante un'intervista ad *Al Jazeera America* da Jane Elliott, ex insegnante elementare, attivista ed educatrice dell'antirazzismo, femminista e attivista dei diritti LGBT. Sei d'accordo con le sue affermazioni? Analizza diversi contesti contemporanei in cui l'odio sembra essere ormai la modalità di comunicazione (linguaggio politico, pregiudizi razziali, la figura degli *hater* sui social network) e prova a spiegare anche tu le ragioni di tutto questo.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Luigi Pirandello**, *La fedeltà del cane*, in *Novelle per un anno*, CDE, Milano 1987.

«Quand'aveva la barba era veramente un bell'uomo; alto di statura, ferrigno. Ma ora, tutto raso per obbedire alla moda, con quel mento troppo piccolo e quel naso troppo grosso, dire che fosse bello, via, non si poteva più dire, soprattutto perché pareva che lui lo pretendesse, anche così con la barba rasa, anzi appunto perché se l'era rasa. – La gelosia, del resto, – sentenziò, – non dipende tanto dalla poca stima che l'uomo ha della donna, o viceversa, quanto dalla poca stima che abbiamo di noi stessi. E allora... Ma guardandosi per caso le unghie, perdettero il filo del discorso, e fissò donna Giannetta, come se avesse parlato lei e non lui. Donna Giannetta, che se ne stava ancora alla specchiera, con le spalle voltate, lo vide nello specchio, e con una mossetta degli occhi gli domandò: – E allora... che cosa? – Ma sì, è proprio questo! Nasce da questo! – riprese lui, con rabbia. – Da questa poca stima di noi, che ci fa credere, o meglio, temere di non bastare a riempire il cuore o la mente, a soddisfare i gusti o i capricci di chi amiamo; ecco!»

In questo passaggio del suo racconto *La fedeltà del cane*, Luigi Pirandello individua nell'assenza di autostima la fonte della gelosia, ovvero di quel sentimento che ci fa vivere con sospetto e possesso la relazione con l'altro. Rifletti anche tu criticamente sull'argomento. Struttura la tua riflessione in modo tale che tesi e argomenti costituiscano un discorso coerente e coeso. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PRIMA SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

Traccia della prima simulazione
(25 Febbraio 2025)

La Costituzione repubblicana è fondata su alcuni principi fondamentali, quali il principio del libero sviluppo della persona umana, il principio di uguaglianza e quello di solidarietà tra i cittadini. Si tratta di valori fondanti



che, a ben vedere, permeano l'intera la Costituzione, come testimonia, ad esempio, il nuovo comma 6 dell'art. 119 della Costituzione, introdotto da una legge di revisione costituzionale del 2022, che recita “La Repubblica riconosce le peculiarità delle isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità”.

La candidata/il candidato, pertanto, descriva e analizzi questi principi evidenziandone l'importanza e la portata in collegamento con i numerosi articoli della Carta costituzionale (collocati nei rapporti civili, nei rapporti economici etc.) attraverso i quali essi trovano esplicazione e concretizzazione. Nel far ciò, prenda spunto da un passo tratto da una conferenza dal titolo *Fede nel diritto*, tenuta, durante il regime fascista, nel 1940, da Piero Calamandrei, uno dei padri nobili della Costituente

“Questa è la gioia e la fede del giurista: portare in mezzo agli uomini, e specialmente in mezzo alla povera gente, la sensazione che l'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge non è una beffa a cui i giudici volgono le spalle, ma è una realtà che vive e si afferma, più forte di ogni prepotenza e di ogni soperchieria; dare all'inerte che vuol vivere in laboriosa pace la certezza dei suoi doveri, e con essa la sicurezza che intorno al suo focolare e intorno alla sua coscienza la legge ha innalzato un sicuro recinto dentro il quale è intangibile, nei limiti della legge, la sua libertà; e soprattutto far intendere alla gente che questa astrattezza delle leggi, la quale ai profani dà l'impressione ch'esse siano dei comandi a vuoto distaccati dalla realtà e troppo ipotetici per essere presi sul serio, è in realtà la formula logica della solidarietà e della reciprocità umana, che è la più efficace forza di coesione della società e la condizione essenziale d'ogni civiltà vera”.

SECONDA SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

Traccia della seconda simulazione

(13 Maggio 2025)

La studentessa/lo studente illustri la tematica dell'intervento pubblico in economia sia per quanto riguarda i profili giuridici, a partire dal dettato costituzionale (intervento dello Stato nella produzione, necessità di salvaguardare l'equilibrio di bilancio, principi fondamentali in materia tributaria) che per quanto concerne gli aspetti economici ed in particolare gli effetti dei diversi tipi di politiche economiche sulle principali grandezze aggregate (reddito, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione etc.). Nel far ciò tragga spunto dai brani tratti dalle opere di due grandi economisti con visioni tra loro opposte:

“I due vizi capitali del mondo economico in cui viviamo sono la mancanza di un impiego sicuro e la ripartizione del benessere e del reddito, arbitraria e priva di equità” J. M. Keynes

“il campo d'azione del governo deve essere limitato. La sua funzione essenziale deve essere quella di ... far rispettare i contratti privati, favorire la concorrenza del mercato... Solo occasionalmente il governo può aiutarci a realizzare.... obiettivi che raggiungere da soli potrebbe risultare troppo difficile o troppo costoso” M. Friedman